SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

Anno 127° — Numero 131

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Lunedì, 9 giugno 1986** SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica tre Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:* **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì); **2ª Serie speciale:** *Comunità europee* (pubblicata il martedì e il giovedì); **3ª Serie speciale:** *Regioni* (pubblicata il sabato)

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

AVVISI DI RETTIFICA ED ERRATA-CORRIGE

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 maggio 1986, n. 249.

Prelevamento di L. 3.020.058.000 dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1986.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 9 della legge 5 agosto 1978, n. 468, concernente «Riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio», con il quale è istituito, nello stato di previsione del Ministero del tesoro, un fondo di riserva per le spese impreviste al fine di provvedere alle eventuali deficienze delle assegnazioni di bilancio rispondenti alle caratteristiche indicate nello stesso articolo;

Visto l'art. 87 della Costituzione della Repubblica;

Vista la legge 28 febbraio 1986, n. 42;

Considerato che sul fondo di riserva per le spese impreviste iscritto nello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1986 esiste la necessaria disponibilità;

Sulla proposta del Ministro del tesoro;

Decreta:

Dal fondo di riserva per le spese impreviste iscritto al cap. 6855 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1986 è autorizzato il prelevamento, in termini sia di competenza sia di cassa, di complessive L. 3.020.058.000 che si iscrivono ai sottoindicati capitoli dei seguenti stati di previsione per il detto anno finanziario:

Presidenza del Consiglio dei Ministri:

Cap. 1062. — Indennità e rimborso, ecc.	L.	19.300.000
Cap. 1797. — Spese di rappresentanza	»	40.000.000
Cap. 1612. — Indennità e rimborso, ecc.	»	63.258.000
Cap. 1684. — Indennità e rimborso, ecc.	»	9.500.000
Cap. 2957. — Manutenzione, riparazione, ecc.	»	150.000.000
Cap. 3983. — Indennità e rimborso spese, ecc.	»	40.000.000

Ministero del tesoro:

Cap. 4282. — Spese per i viaggi del Ministro, ecc.	L.	30.000.000
Cap. 4285. — Indennità e rimborso spese, ecc.	L.	5.000.000
Cap. 4286. — Indennità e rimborso spese, ecc.	»	15.000.000
Cap. 4302. — Indennità e rimborso spese, ecc.	»	100.000.000

Ministero delle finanze:

Cap. 5381. — Fitto di locali, ecc.	L.	1.500.000.000

Ministero del bilancio e della programmazione economica:

Cap. 1122. — Spese di rappresentanza	L.	10.000.000
Cap. 1155. — Fitto di locali, ecc.	»	23.000.000

Ministero dei trasporti:

Cap. 1556. — Fitto di locali, ecc.	L.	900.000.000

Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Cap. 1005. — Indennità e rimborso, ecc.	L.	15.000.000
Cap. 1006. — Indennità e rimborso, ecc.	»	20.000.000
Cap. 1018. — Indennità e rimborso, ecc.	»	80.000.000
Totale complessivo	L.	3.020.058.000

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1986

COSSIGA

GORIA, *Ministro del tesoro*

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 giugno 1986
Registro n. 18 Tesoro, foglio n. 114

86G0562

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 19 aprile 1986.

Modificazioni all'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica 19 gennaio 1976, che ha determinato gli uffici del Corpo della guardia di finanza competenti a disporre il collocamento a riposo del personale e la liquidazione del trattamento di quiescenza.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 87 della Costituzione;

Vista la legge 23 aprile 1959, n. 189, e successive modificazioni e integrazioni, concernente l'ordinamento del Corpo della guardia di finanza;

Visto il testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 gennaio 1976, relativo alla determinazione degli uffici del Corpo della guardia di finanza competenti a disporre il collocamento a riposo del personale e la liquidazione del trattamento di quiescenza, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 182 del 13 luglio 1976;

Considerato che, con determinazioni numeri 164800/310 del 10 luglio 1984 e 152200/319 del 20 giugno 1984 del Comandante generale della guardia di finanza, è stato, rispettivamente, riattivato il reparto autonomo centrale ed istituito l'ufficio amministrazione presso la scuola di polizia tributaria;

Ritenuta la necessità di inserire tra i comandi del Corpo della guardia di finanza, indicati all'art. 1, primo comma, del predetto decreto del Presidente della Repubblica 19 gennaio 1976, il reparto autonomo centrale e la scuola di polizia tributaria;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 18 aprile 1986;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri delle finanze e del tesoro;

EMANA

il seguente decreto:

Art. 1.

1. Il primo comma dell'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica 19 gennaio 1976, citato in premessa, è sostituito dal seguente:

«Per i sottufficiali e militari di truppa della guardia di finanza, nonché per gli operai dello Stato in servizio nel Corpo, la competenza a provvedere al collocamento a riposo per raggiungimento del limite di età e a liquidare il relativo trattamento di quiescenza, secondo quanto disposto dall'art. 154, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, è devoluta ai comandi di legione territoriale, dell'Accademia, della scuola sottufficiali, della legione allievi, del reparto autonomo centrale e della scuola di polizia tributaria, che hanno in forza il suddetto personale».

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1986

COSSIGA

CRAXI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

VISENTINI, *Ministro delle finanze*

GORIA, *Ministro del tesoro*

Registrato alla Corte dei conti, addì 30 maggio 1986
Registro n. 5 Presidenza, foglio n. 44

86A4373

DECRETI MINISTERIALI

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 19 maggio 1986.

Estinzione di centocinquantadue enti ecclesiastici della diocesi di Imola.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il proprio decreto in data 20 dicembre 1985, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* 7 gennaio 1986, con il quale ha acquistato la personalità giuridica l'Istituto per il sostentamento del clero della diocesi di Imola ed hanno perso la personalità giuridica la mensa vescovile, i benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi stessa;

Visto il decreto in data 6 marzo 1986 con il quale il vescovo diocesano di Imola elenca i benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi, estintisi unitamente alla mensa vescovile;

Visto l'art. 28 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È riconosciuta efficacia civile al decreto del vescovo diocesano di Imola richiamato in premessa.

Art. 2.

L'elenco dei benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi di Imola estintisi unitamente alla mensa vescovile, è il seguente:

PROVINCIA DI BOLOGNA

1) Borgo Tossignano, beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo, con sede in Borgo Tossignano, 40021, via Roma n. 61.

2) Borgo Tossignano, beneficio parrocchiale di S. Andrea Apostolo in Campiuno, 40021, località Campino.

3) Borgo Tossignano, beneficio parrocchiale di S. Geminiano in Codrignano, 40021, via Codrignano n. 38.

4) Borgo Tossignano, beneficio parrocchiale di S. Biagio della Rocchetta, 40021, località Rocchetta.

5) Borgo Tossignano, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo di Tossignano, 40021, via S. Michele n. 1.

6) Casalfiumanese, beneficio parrocchiale di S. Maria Vergine e Madre in Carseggio, 40020, via Carseggio n. 1.

7) Casalfiumanese, beneficio parrocchiale di S. Gregorio Magno in Casalfiumanese, 40020, via Giovanni XXIII n. 12.

8) Casalfiumanese, beneficio parrocchiale di S. Luca in Casalino, 40020, via 4 Madonne n. 2.

9) Casalfiumanese, beneficio parrocchiale di S. Antonio Abate in Casoni di Romagna, 40020, località Casoni di Romagna.

10) Casalfiumanese, beneficio parrocchiale di S. Biagio Vescovo e Martire in Macerato, 40020, via Macerato n. 4.

11) Casalfiumanese, beneficio parrocchiale di S. Margherita Vergine e Martire in Montemaggiore, 40020, località Montemaggiore.

12) Casalfiumanese, beneficio parrocchiale di S. Martino in Gesso, 40020, via Gesso n. 27.

13) Casalfiumanese, beneficio parrocchiale di S. Martino di Croara in Croara, 40020, via Croara n. 1.

14) Casalfiumanese, beneficio parrocchiale di S. Pier Grisologo di Pezzuolo, 40020, via Pezzuolo n. 2.

15) Casalfiumanese, beneficio parrocchiale di S. Prospero in Sassoleone, 40020, via Martiri della Rappresaglia n. 2.

16) Castel del Rio, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista in Belvedere, 40022, via Belvedere n. 20.

17) Castel del Rio, beneficio parrocchiale di S. Mamante in Cantagallo, 40022, località Cantagallo.

18) Castel del Rio, beneficio parrocchiale di S. Ambrogio in Castel del Rio, 40022, piazza della Repubblica n. 24.

19) Castel del Rio, beneficio parrocchiale di S. Maria in Montefune, 40022, località Montefune.

20) Castel del Rio, beneficio parrocchiale dell'Assunzione di Maria Vergine in Osta, 40022, località Osta.

21) Castel del Rio, beneficio parrocchiale di S. Andrea in Castel del Rio, 40022, via Pieve S. Andrea n. 1.

22) Castel del Rio, beneficio parrocchiale di S. Miniato in Castel del Rio, 40022, via Montanara n. 1.

23) Castel del Rio, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta in Valmaggiore, 40022, località Valmaggiore.

24) Castel del Rio, beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo in Valsalva, 40022, via Montanara n. 16.

25) Dozza Imolese, beneficio parrocchiale dell'Assunzione di Maria Vergine in Dozza Imolese, 40050, via XX Settembre n. 52.

26) Dozza Imolese, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo in Piscerano, 40050, via Poggiaccio n. 6.

27) Dozza Imolese, beneficio parrocchiale di S. Maria del Carmine in Toscanella, 40060, via Emilia n. 76.

28) Fontanelice, beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo in Fontanelice, 40025, corso Europa n. 12.

29) Fontanelice, beneficio parrocchiale di S. Pancrazio in Filetto, 40025, via Buffadosso.

30) Fontanelice, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo in Fornione, 40020, via Torre n. 12.

31) Fontanelice, beneficio parrocchiale di S. Giacomo in Gaggio, 40025, via Cima n. 20.

32) Fontanelice, beneficio parrocchiale di S. Giovanni in Campo, 40025, via Montanara n. 7.

33) Fontanelice, beneficio parrocchiale di S. Procolo in Montemorosino, 40025, località Montemorosino.

34) Fontanelice, beneficio parrocchiale di S. Martino in Orsara, 40025, via Casolana n. 31/b.

35) Fontanelice, beneficio parrocchiale dell'Assunzione di Pieve di Gesso, 40025, località Pieve di Gesso.

36) Fontanelice, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo in Posseggio, 40025, via Posseggio n. 23.

37) Fontanelice, beneficio parrocchiale di S. Anastasio del Prato, 40025, via Budriolo n. 14.

38) Fontanelice, beneficio parrocchiale di S. Maria Maddalena in Codronco, 40025, via Maddalena n. 10.

39) Imola, mensa vescovile, 40026, piazza Duomo n. 1.

40) Imola, beneficio capitolare dell'Arciprete, 40026, piazza Duomo n. 10.

41) Imola, beneficio capitolare del Custode, 40026, piazza Duomo n. 10.

42) Imola, beneficio capitolare del Penitenziere, 40026, piazza Duomo n. 10.

43) Imola, beneficio capitolare del Parroco, 40026, piazza Duomo n. 10.

44) Imola, beneficio capitolare del Canonico Teologo, 40026, piazza Duomo n. 10.

45) Imola, beneficio capitolare Canonicale, 40026, piazza Duomo n. 10.

46) Imola, beneficio capitolare Canonicale, 40026, piazza Duomo n. 10.

47) Imola, beneficio capitolare Canonicale, 40026, piazza Duomo n. 10.

48) Imola, beneficio capitolare Canonicale, 40026, piazza Duomo n. 10.

49) Imola, beneficio capitolare Canonicale, 40026, piazza Duomo n. 10.

50) Imola, beneficio capitolare Canonicale, 40026, piazza Duomo n. 10.

51) Imola, beneficio capitolare Canonicale, 40026, piazza Duomo n. 10.

52) Imola, beneficio capitolare Mansionariale, 40026, piazza Duomo n. 10.

53) Imola, beneficio capitolare Mansionariale, 40026, piazza Duomo n. 10.

54) Imola, beneficio capitolare Mansionariale, 40026, piazza Duomo n. 10.

55) Imola, beneficio capitolare Mansionariale, 40026, piazza Duomo n. 10.

56) Imola, beneficio capitolare Mansionariale, 40026, piazza Duomo n. 10.

57) Imola, beneficio capitolare Mansionariale, 40026, piazza Duomo n. 10.

58) Imola, beneficio parrocchiale di S. Apollinare in Bergullo, 40026, via Bergullo n. 39.

59) Imola, beneficio parrocchiale di S. Giacomo Maggiore nel Carmine, 40026, via Emilia n. 32.

60) Imola, beneficio parrocchiale di S. Apollinare in Cantalupo, 40020, via Rondinina n. 24.

61) Imola, beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo in Casola Canina, 40026, via Casola Canina n. 59.

62) Imola, beneficio parrocchiale dei SS. Giovanni e Paolo in Chiusura, 40026, via Laguna n. 31.

63) Imola, beneficio parrocchiale dell'Esaltazione della Croce in Croce in Campo, 40026, via Leopardi n. 96.

64) Imola, beneficio parrocchiale dei SS. Bartolomeo e Cassiano in Croce Coperta, 40026, via Righi n. 1.

65) Imola, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Evangelista in Zolino, 40026, via Villa n. 15.

66) Imola, beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo in Ghiandolino, 40026, via Ghiandolino n. 25.

67) Imola, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista in Giardino, 40026, via Scuole Giardino n. 25.

68) Imola, beneficio parrocchiale di S. Agnese in Goccianello, 40026, via Goccianello n. 46.

69) Imola, beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo in Linaro, 40026, via Linaro n. 9.

70) Imola, beneficio parrocchiale di S. Savino Vescovo in Mezzocolle, 40020, via Montanara n. 330.

71) Imola, beneficio parrocchiale di S. Biagio Vescovo e Martire in Montecatone, 40026, via Montecatone n. 38.

72) Imola, beneficio parrocchiale dell'Assunzione di Maria Vergine in Ortodonico, 40026, via Ortodonico n. 9.

73) Imola, beneficio parrocchiale dei SS. Nicolò e Giacomo in Pediano, 40026, via Bergullo n. 61.

74) Imola, beneficio parrocchiale di S. Andrea Apostolo in Pieve S. Andrea, 40020, via Pieve S. Andrea n. 5.

75) Imola, beneficio parrocchiale della Beata Vergine del Piratello in Piratello, via Emilia Ponente n. 27.

76) Imola, beneficio parrocchiale di S. Clemente papa e Martire in Poggiolo, 40026, via Poggiolo n. 9.

77) Imola, beneficio parrocchiale dell'Assunzione di Maria Vergine in Pontesanto, 40026, via Zanotti n. 25.

78) Imola, beneficio parrocchiale di S. Agata Vergine e Martire in Imola, 40026, via Cavour n. 71.

79) Imola, beneficio parrocchiale di S. Agostino in Imola, 40026, via Marsala n. 5.

80) Imola, beneficio parrocchiale di S. Cassiano in Imola, 40026, via Garibaldi n. 38.

81) Imola, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista in Imola, 40026, via Selice n. 104.

82) Imola, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo in Imola, 40026, via Mazzini n. 50.

83) Imola, beneficio parrocchiale di S. Margherita in S. Pantaleone in Balia, via Ladello n. 43.

84) Imola, beneficio parrocchiale di S. Maria in Regola in Imola, 40026, via Cosimo Morelli n. 8.

85) Imola, beneficio parrocchiale dei SS. Nicolò e Domenico in Imola, 40026, via Quarto n. 5.

86) Imola, beneficio parrocchiale di S. Prospero in S. Prospero, 40026, via Chiesa di S. Prospero n. 11/b.

87) Imola, beneficio parrocchiale di S. Spirito in S. Spirito in Imola, 40026, via Carlo Pisacane n. 39.

88) Imola, beneficio parrocchiale della Natività di Maria Vergine in Sasso Morelli, 40020, via Correcchio n. 65.

89) Imola, beneficio parrocchiale della Natività della Beata Vergine in Sellustra, 40026, via Val Sellustra n. 22.

90) Imola, beneficio parrocchiale dell'Assunzione di Maria Vergine in Sesto Imolese, 40060, via di Sesto n. 41.

91) Imola, beneficio parrocchiale di S. Antonio Abate in Spazzate Sassatelli, 40060, via Spazzate Sassatelli n. 10.

92) Imola, beneficio parrocchiale di S. Francesco di Torano in Imola, 40026, via Montanara n. 1.

93) Imola, beneficio parrocchiale di S. Maria di Valverde in Imola, 40026, via Valeriani n. 19.

94) Imola, beneficio parrocchiale di S. Maria dei Servi in Imola, 40026, piazza Mirri n. 1.

95) Imola, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista in Zello, 40026, via Zello n. 47.

96) Mordano, beneficio parrocchiale di S. Eustacchio Martire in Mordano, 40027, via Canonica n. 2.

97) Mordano, beneficio parrocchiale della Natività di Maria Vergine in Bubano, 40020, via Chiesa n. 14.

PROVINCIA DI RAVENNA

98) Bagnara di Romagna, beneficio parrocchiale dei SS. Giovanni Battista e Andrea Apostolo, 48010, piazza IV Novembre n. 2.

99) Brisighella, beneficio parrocchiale della Assunzione di Maria Vergine in Montemauro, 48026, località M. Mauro.

100) Casola Valsenio, beneficio parrocchiale dell'Assunzione di Maria Vergine, 48010, piazza Chiesa n. 1.

101) Casola Valsenio, beneficio parrocchiale di Maria Santissima Assunta di Baffadi, 48010, via Ceschina n. 2.

102) Casola Valsenio, beneficio parrocchiale di S. Stefano in Budrio, 48010, via Serra.

103) Casola Valsenio, beneficio parrocchiale della Natività di Maria Vergine in Mongardino, 48010, via Mongardino n. 12.

104) Casola Valsenio, beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo in Pagnano, 48010, via Colombarina n. 2.

105) Casola Valsenio, beneficio parrocchiale dell'Assunzione di Maria Vergine in Renzuno Bianco, 48010, via Renzuno n. 11.

106) Casola Valsenio, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo in Pozzo, 48010, via Zattaglia n. 21.

107) Casola Valsenio, beneficio parrocchiale di S. Margherita Vergine in Prugno, 48010, via del Corso di Prugno n. 8.

108) Casola Valsenio, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo Martire in Rivacciola, 48010, via Mercatale n. 24.

109) Casola Valsenio, beneficio parrocchiale di S. Andrea Apostolo in Sintria, 48010, località Sintria.

110) Casola Valsenio, beneficio parrocchiale di S. Apollinare in Castelpagano, 48010, via Valdirio n. 1.

111) Casola Valsenio, beneficio parrocchiale di S. Rufillo in S. Rufillo, 48010, via S. Rufillo n. 25.

112) Casola Valsenio, beneficio parrocchiale di S. Margherita Vergine e Martire in Settefonti, 48010, località Settefonti.

113) Casola Valsenio, beneficio parrocchiale della Natività di Maria Vergine in Sommorio, 48010, località Sommorio.

114) Casola Valsenio, beneficio parrocchiale di S. Agata Vergine e Martire in Trario, 48010, località Trario.

115) Casola Valsenio, beneficio parrocchiale della Natività di S. Giovanni Battista in Valsenio, 48010, via Cardello n. 14.

116) Castelbolognese, beneficio parrocchiale di S. Petronio vescovo, 48014, via Garavini n. 19.

117) Castelbolognese, beneficio parrocchiale di S. Cristoforo in Borello, 48014, via Borello n. 6.

118) Castelbolognese, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo in Campiano, 48014, via Morandina n. 1.

119) Castelbolognese, beneficio parrocchiale di S. Pietro apostolo in Casalecchio, 48014, via Provinciale Lughese n. 30.

120) Castelbolognese, beneficio parrocchiale della Natività della Beata Vergine della Serra, 48014, via Serra n. 20.

121) Conselice, beneficio parrocchiale di S. Martino vescovo, 48017, piazza Foresti n. 27.

122) Conselice, beneficio parrocchiale di S. Patrizio vescovo, 48020, via Mameli n. 86.

123) Conselice, beneficio parrocchiale di S. Giovanni evangelista in Chiesanuova, 48017, via Guglielma n. 15.

124) Cotignola, beneficio parrocchiale di S. Stefano protomartire in Barbiano, 48010, via Pieve n. 9.

125) Cotignola, beneficio parrocchiale della Natività di Maria Vergine in Budrio, 48010, via Budrio n. 1.

126) Lugo, beneficio parrocchiale della Immacolata Concezione dell'Arginino, 48022, via Comunetta n. 8.

127) Lugo, beneficio parrocchiale dell'Ascensione di N.S.G.C., 48022, via Fiumazzo n. 13.

128) Lugo, beneficio parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù in Belricetto, 48010, via Fiumazzo n. 354.

129) Lugo, beneficio parrocchiale di S. Bernardino da Siena in Selva, 48020, via Stradone n. 6.

130) Lugo, beneficio parrocchiale dei SS. Francesco e Ilario in Collegiata, 48022, piazza Savonarola n. 2.

131) Lugo, beneficio parrocchiale di S. Francesco di Paola, 48022, via Fermini n. 37.

132) Lugo, beneficio parrocchiale di S. Giacomo Maggiore, 48022, corso Mazzini n. 46.

133) Lugo, beneficio parrocchiale di S. Evaristo papa e martire in Giovecca, 48020, via Provinciale Bastia n. 281.

134) Lugo, beneficio parrocchiale di S. Benedetto in S. Gabriele, 48020, via Viola.

135) Lugo, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo in Selva, 48022, via dei Bartolotti n. 3.

136) Lugo, beneficio parrocchiale della Natività di Maria Vergine in S. Maria in Fabriago o Campanile, 48020, via Curile n. 22.

137) Lugo, beneficio parrocchiale dei SS. Simone e Giuda in Madonna delle Stuoie, 48022, via Lato di Mezzo.

138) Lugo, beneficio parrocchiale dei SS. Antonio di Padova e Giovanni Bosco in Voltana, 48028, via Pastorelli n. 10.

139) Lugo, beneficio parrocchiale di S. Giuseppe in Voltana, 48028, via Pastorelli n. 189.

140) Lugo, beneficio parrocchiale di S. Andrea in Zagonara, 48022, via Canale superiore n. 28.

141) Massalombarda, beneficio parrocchiale della Natività di Maria Santissima in S. Giacomo, 48024, frazione Fruges, via Mameli n. 33.

142) Massalombarda, beneficio parrocchiale della Conversione di S. Paolo apostolo, 48024, via Roli n. 1.

143) Massalombarda, beneficio parrocchiale di S. Urbano papa martire, 48024, via Serraglio n. 11.

144) Riolo Terme, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista, 48025, corso Matteotti n. 63.

145) Riolo Terme, beneficio parrocchiale di S. Stefano della Costa in Borgo Rivola, 48025, via Borgo Rivola n. 10.

146) Riolo Terme, beneficio parrocchiale di S. Tommaso apostolo in Gallisterna, 48025, via Gallisterna n. 3.

147) Riolo Terme, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta in Limisano, 48025, via Limisano n. 29.

148) Riolo Terme, beneficio parrocchiale di S. Martino vescovo in Mazzolano, 48025, via Mazzolano n. 24.

149) Riolo Terme, beneficio parrocchiale di S. Andrea apostolo in Ossano-Cuffiano, 48025, via Bologna n. 75.

150) Riolo Terme, beneficio parrocchiale di S. Stefano protomartire in Toranello, 48025, via Toranello n. 12.

151) Solarolo, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista in Castelnuovo, 48027.

152) Solarolo, beneficio parrocchiale di S. Mauro abate, 48027, via S. Mauro n. 16.

Roma, addì 19 maggio 1986

Il Ministro: SCALFARO

86A4121

DECRETO 19 maggio 1986.

Estinzione di centocinquantasei enti ecclesiastici della diocesi di Chiavari.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il proprio decreto in data 20 dicembre 1985, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* 7 gennaio 1986, con il quale ha acquistato la personalità giuridica l'Istituto per il sostentamento del clero della diocesi di Chiavari ed hanno perso la personalità giuridica la mensa vescovile, i benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi stessa;

Visto il decreto in data 3 maggio 1986 con il quale il vescovo diocesano di Chiavari elenca i benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi, estintisi unitamente alla mensa vescovile;

Visto l'art. 28 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È riconosciuta efficacia civile al decreto del vescovo diocesano di Chiavari richiamato in premessa.

Art. 2.

L'elenco dei benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi di Chiavari estintisi unitamente alla mensa vescovile, è il seguente:

PROVINCIA DI GENOVA

1. Chiavari, mensa vescovile della diocesi di Chiavari, con sede in Chiavari, piazza N.S. dell'Orto, 7.

2. Chiavari, beneficio capitolare o prebenda canonicale del prevosto n. 1 della chiesa cattedrale, con sede in Chiavari, piazza N.S. dell'Orto, 5.

3. Chiavari, beneficio capitolare o prebenda canonicale dell'arcidiacono n. 2 della chiesa cattedrale, con sede in Chiavari, piazza N.S. dell'Orto, 5.

4. Chiavari, beneficio capitolare o prebenda canonicale del penitenziere n. 3 della chiesa cattedrale, con sede in Chiavari, piazza N.S. dell'Orto, 5.

5. Chiavari, beneficio capitolare o prebenda canonicale del teologo n. 4 della chiesa cattedrale, con sede in Chiavari, piazza N.S. dell'Orto, 5.

6. Chiavari, beneficio capitolare o prebenda canonicale semplice n. 5 della chiesa cattedrale, con sede in Chiavari, piazza N.S. dell'Orto, 5.

7. Chiavari, beneficio capitolare semplice n. 6 noto anche quale prebenda canonicale semplice n. 6 della chiesa cattedrale di Chiavari, con sede in Chiavari, piazza N.S. dell'Orto, 5, c.c. 695.

8. Chiavari, beneficio capitolare semplice n. 7 noto anche quale prebenda canonicale n. 7 della chiesa cattedrale, di Chiavari, con sede in Chiavari, piazza N.S. dell'Orto, 5, c.c. 696.

9. Chiavari, beneficio capitolare semplice n. 8 noto anche quale prebenda canonicale semplice n. 8 della chiesa cattedrale di Chiavari, con sede in Chiavari, piazza N.S. dell'Orto, 5, c.c. 697.

10. Chiavari, beneficio capitolare semplice n. 9 noto anche quale prebenda canonicale semplice n. 9 della chiesa cattedrale di Chiavari, con sede in Chiavari, piazza N.S. dell'Orto, 5, c.c. 698.

11. Chiavari, beneficio capitolare semplice n. 10 noto anche quale prebenda canonicale semplice n. 10 della chiesa cattedrale di Chiavari, con sede in piazza N.S. dell'Orto, 5, c.c. 699.

12. Chiavari, beneficio capitolare semplice n. 11 noto anche quale prebenda canonicale semplice n. 11 della chiesa cattedrale di Chiavari, con sede in piazza N.S. dell'Orto, 5, c.c. 782.

13. Chiavari, beneficio capitolare semplice n. 12 noto anche quale prebenda canonicale semplice n. 12 della chiesa cattedrale di Chiavari, con sede in piazza N.S. dell'Orto, 5, c.c. 783.

14. Chiavari, beneficio capitolare minore n. 1 noto anche come prebenda canonicale minore n. 1 (mansinario) della chiesa cattedrale di Chiavari, con sede in piazza N.S. dell'Orto, 5, c.c. 700.

15. Chiavari, beneficio capitolare minore n. 2 noto anche quale prebenda canonicale minore n. 2 della chiesa cattedrale di Chiavari, con sede in piazza N.S. dell'Orto, 5, c.c. 701.

16. Chiavari, beneficio capitolare minore o prebenda canonicale minore n. 3 della chiesa cattedrale con sede in Chiavari, piazza N.S. dell'Orto, 5, c.c. 702.

17. Chiavari, beneficio capitolare minore o prebenda canonicale minore n. 4 della chiesa cattedrale di Chiavari, con sede in Chiavari, piazza N.S. dell'Orto, 5, c.c. 703.

18. Borzonasca, beneficio parrocchiale di S. Rocco (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Rocco), con sede in 16040 Acero, 19.

19. Borzonasca, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni Battista), con sede in 16040 Belpiano, 1.

20. Borzonasca, beneficio parrocchiale di S. Andrea (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Andrea o Abbazia di S. Andrea), con sede in 16041 Borzone, via chiesa, 56.

21. Borzonasca, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Lorenzo), con sede in 16041 Levaggi, via alla Chiesa n. 79.

22. Borzonasca, beneficio parrocchiale di S. Martino (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Martino), con sede in 16041 Montemoggio, via alla Chiesa n. 10.

23. Borzonasca, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria Assunta), con sede in 16040 Pratosopralacroce, via Prato, 17.

24. Borzonasca, beneficio parrocchiale di S. Recroso (noto anche quale prebenda parrocchiale di Recroso), con sede in Recroso.

25. Borzonasca, beneficio parrocchiale di S. Pietro (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Pietro), con sede in Stibiveri, 16040 Bertigaro.

26. Borzonasca, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria Assunta), con sede in Temossi, via alla Chiesa, 23, 16040 Bertigaro.

27. Carasco, beneficio parrocchiale di S. Marziano (noto ancne quale prebenda parrocchiale di S. Marziano), con sede in Carasco, via Montanaro Disma, 1, 16042 Carasco.

28. Carasco, beneficio parrocchiale di S. Eufemiano (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Eufemiano), con sede in 16040 Graveglia, via alla chiesa, 14.

29. Carasco, beneficio parrocchiale di S. Nicolò (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Nicolo), con sede in Paggi, 16042 Carasco.

30. Carasco, beneficio parrocchiale di S. Quirico, (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Quirico), con sede in Rivarola, via Vittorio Veneto, 332, 16040 Graveglia.

31. Carasco, beneficio parrocchiale di S. Maria (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria), con sede in Sturla, s.s. n. 1, 16042 Carasco.

32. Carasco, beneficio parrocchiale di S. Pietro (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Pietro), con sede in Sturla, via alla Chiesa n. 5, 16042 Carasco.

33. Casarza Ligure, beneficio parrocchiale di S. Martino (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Martino), con sede in 16030 Bargone, via S. Martino n. 47.

34. Casarza Ligure, beneficio parrocchiale di S. Michele arcangelo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Michele arcangelo), con sede in Casarza Ligure, piazza della Vittoria, 7.

35. Casarza Ligure, beneficio parrocchiale di S. Bernardo e SS. Concezione (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Bernardo e SS. Concezione), con sede in Cardini o Cardeni, via alla Chiesa, 11, 16030 Casarza Ligure.

36. Casarza Ligure, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria Assunta), con sede in 16030 Massasco, 1.

37. Casarza Ligure, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Lorenzo), con sede in 16030 Verici, 11.

38. Castiglione Chiavarese, beneficio parrocchiale dei Santi Rocco e Gaetano (noto anche quale prebenda parrocchiale dei Santi Rocco e Gaetano), con sede in 16030 Campegli, via della Valle, 23.

39. Castiglione Chiavarese, beneficio parrocchiale di S. Antonino (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Antonino), con sede in 16030 Castiglione Chiavarese.

40. Castiglione Chiavarese, beneficio parrocchiale di Nostra Signora della Misericordia (noto anche quale prebenda di Nostra Signora della Misericordia), con sede in Connio di 16030 Missano.

41. Castiglione Chiavarese, beneficio parrocchiale di S. Pietro (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Pietro), con sede in 16030 Frascati, via S. Pietro, 21.

42. Castiglione Chiavarese, beneficio parrocchiale di S. Michele (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Michele), con sede in Masso, via Chiesa, 19.

43. Castiglione Chiavarese, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria Assunta), con sede in 16030 Missano, via Statale, 29.

44. Castiglione Chiavarese, beneficio parrocchiale di S. Martino (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Martino), con sede in 16030 Velva, salita alla Chiesa n. 13.

45. Chiavari, beneficio parrocchiale di Nostra Signora della Pace e S. Bernardo, con sede in Campodonico, 16043 Chiavari.

46. Chiavari, beneficio parrocchiale di S. Pietro (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Pietro), con sede in Sampierdicanne, via Case interne, 63, 16043 Chiavari.

47. Chiavari, beneficio parrocchiale di S. Margherita (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Margherita), con sede in Caperana, via Case sparse n. 5, 16043 Chiavari.

48. Chiavari, beneficio parrocchiale di Nostra Signora dell'Ulivo o S. Maria (noto anche quale prebenda parrocchiale di N.S. dell'Ulivo o S. Maria), con sede in Bacezza, via Aurelia, 1, 16043 Chiavari.

49. Chiavari, beneficio parrocchiale di Nostra Signora dell'Orto, con sede in 16043 Chiavari, via Vinelli, 5.

50. Chiavari, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni Battista), con sede in 16043 Chiavari, via Bighetti, 63.

51. Chiavari, beneficio parrocchiale di S. Giacomo, con sede in Rupinaro, 16043 Chiavari, piazza S. Giacomo, 7.

52. Chiavari, beneficio parrocchiale di S. Martino (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Martino), con sede in Maxena, 16043 Chiavari, via S. Martino n. 59.

53. Chiavari, beneficio parrocchiale di S. Giuseppe, con sede in Piani di RI, 16043 Chiavari, via Piacenza, 285 (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giuseppe).

54. Chiavari, beneficio parrocchiale di S. Michele (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Michele), con sede in Ri Alto, 16043 Chiavari, via E. Sannazzari, 15.

55. Chiavari, beneficio parrocchiale di S. Andrea (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Andrea), con sede in Rovereto, 16043 Chiavari, via S. Andrea, 82.

56. Chiavari, beneficio parrocchiale di S. Antonino, con sede in Sanguineto, 16043 Chiavari, via Case sparse, 19.

57. Cicagna, beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Bartolomeo), con sede in Campodesasco, vulgo Serra, 16044 Cicagna, piazza della Chiesa, 52.

58. Cicagna, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni Battista), con sede in 16044 Cicagna, piazza della Chiesa, 1.

59. Cicagna, beneficio parrocchiale di S. Rocco (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Rocco), con sede in Pianezza, 16044 Cicagna, via alla Chiesa, 17.

60. Cogorno, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Lorenzo), con sede in 16030 Cogorno, via Ruscalla, 178.

61. Cogorno, beneficio parrocchiale di S. Colombano della Costa, con sede in Costa, 16040 S. Salvatore.

62. Cogorno, beneficio parrocchiale di S. Maria (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria), con sede in Monticelli, 16040 S. Salvatore, via alla Chiesa, 40.

63. Cogorno, beneficio parrocchiale del SS. Salvatore, con sede in 16040 S. Salvatore, piazza Innocenzo IV, 15.

64. Coreglia Ligure, beneficio parrocchiale di S. Giacomo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giacomo), con sede in Canevale, 16040 Piandeiratti.

65. Coreglia Ligure, beneficio parrocchiale di S. Nicolò (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Nicolò), con sede in Coreglia Ligure, 16040 Piandeiratti.

66. Coreglia Ligure, beneficio parrocchiale di S. Martino (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Martino), con sede in Zerega o Dezerega, 16040 Piandeiratti.

67. Favale di Malvaro, beneficio parrocchiale di S. Vincenzo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Vincenzo), con sede in 16040 Favale di Malvaro, via Accereto n. 3.

68. Favale di Malvaro, beneficio parrocchiale di S. Bernardo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Bernardo), con sede a Monteghirfo, 16040 Favale.

69. Lavagna, beneficio parrocchiale di S. Pietro (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Pietro), con sede in Barassi, 16030 Cavi.

70. Lavagna, beneficio parrocchiale della SS. Concezione, con sede in 16030 Cavi.

71. Lavagna, beneficio parrocchiale di S. Giulia (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giulia), con sede in Centaura, 16033 Lavagna.

72. Lavagna, beneficio parrocchiale di S. Stefano (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Stefano), con sede in 16033 Lavagna.

73. Lavagna, beneficio parrocchiale di Maria Madre della Chiesa, con sede in 16033 Lavagna, via degli Orti, 10.

74. Lavagna, beneficio parrocchiale di Nostra Signora o Santa Maria del Ponte, con sede in 16033 Lavagna, piazza Podestà.

75. Lavagna, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in Sorlana, 16033 Lavagna.

76. Leivi, beneficio parrocchiale di S. Michele in Bosco o S. Bartolomeo di Leivi (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Michele in Bosco o S. Bartolomeo di Leivi), con sede in 16030 Leivi, via Miramare, 57.

77. Leivi, beneficio parrocchiale di S. Tommaso, con sede in Curlo, 16030 Leivi.

78. Leivi, beneficio parrocchiale di S. Rufino (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Rufino parroco pro tempore di S. Rufino), con sede in 16030 Leivi, piazza Chiesa, 1.

79. Lorsica, beneficio parrocchiale di S. Giuseppe, con sede in Barbagelata, 16045 Lorsica.

80. Lorsica, beneficio parrocchiale di Nostra Signora dell'Orto, con sede in Castagnelo, 16045 Lorsica.

81. Lorsica, beneficio parrocchiale di S. Maria (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria), con sede in 16045 Lorsica.

82. Lorsica, beneficio parrocchiale di S. Andrea, (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Andrea), con sede in Verzi, 16045 Lorsica.

83. Lumarzo, beneficio parrocchiale di S. Tommaso, con sede in Boasi, 16024 Lumarzo.

84. Lumarzo, beneficio parrocchiale di S. Maria Maddalena (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria Maddalena), con sede in 16024 Lumarzo.

85. Lumarzo, beneficio parrocchiale di S. Stefano (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Stefano), con sede in Pannesi, 16024 Lumarzo.

86. Lumarzo, beneficio parrocchiale di S. Margherita (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Margherita), con sede in Tasso, 16024 Lumarzo.

87. Lumarzo, beneficio parrocchiale di S. Maurizio, con sede in Vallebona, 16024 Lumarzo.

88. Mezzanego, beneficio parrocchiale di S. Maria o S. Maria della Neve (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria della Neve), con sede in 16030 Borgonovo, via Ginocchio, 95.

89. Mezzanego, beneficio parrocchiale di S. Siro (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Siro), con sede in S. Siro Foce, 16046 Mezzanego.

90. Mezzanego, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria Assunta), con sede in 16046 Mezzanego.

91. Mezzanego, beneficio parrocchiale di S. Michele (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Michele), con sede in Vignolo, 16046 Mezzanego.

92. Moconesi, beneficio parrocchiale di S. Ambrogio, con sede in Cornia, 16047 Moconesi.

93. Moconesi, beneficio parrocchiale di S. Giacomo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giacomo), con sede in 16030 Gattorna.

94. Moconesi, beneficio parrocchiale di S. Giuseppe e S. Margherita, con sede in Moconesi o Moconesi Alto, 16047 Moconesi.

95. Moconesi, beneficio parrocchiale del Sacro Cuore (noto anche quale beneficio della chiesa del Sacro Cuore), con sede in Ferrada o Moconesi Basso, 16047 Moconesi.

96. Moneglia, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria Assunta), con sede in Lemeglio, 16030 Moneglia.

97. Moneglia, beneficio parrocchiale di Santa Croce (noto anche quale prebenda parrocchiale di Santa Croce), con sede in 16030 Moneglia.

98. Moneglia, beneficio parrocchiale di S. Giorgio (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giorgio), con sede in 16030 Moneglia.

99. Moneglia, beneficio parrocchiale di S. Saturnino (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Saturnino), con sede in 16030 Moneglia.

100. Ne, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Lorenzo), con sede in Arzeno, 16040 Piandifieno.

101. Ne, beneficio parrocchiale di S. Martino (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Martino), con sede in Caminata, 16040 Conscenti.

102. Ne, beneficio parrocchiale di S. Biagio (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Biagio di Chiesanuova o Cappellania Baroni), con sede in Garibaldo o Chiesanuova, 16040 Conscenti.

103. Ne, beneficio parrocchiale di S. Maria A. e S. Michele (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria A. e S. Michele), con sede in Nascio, 16040 Piandifieno.

104. Ne, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria Assunta), con sede in Ne, 16040 Conscenti.

105. Ne, beneficio parrocchiale di S. Antonio (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Antonio), con sede in Pontori, 16040 Conscenti.

106. Ne, beneficio parrocchiale di S. Apollinare (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Apollinare), con sede in 16040 Reppia.

107. Ne, beneficio parrocchiale dei Santi Cipriano e Giustina (noto anche quale prebenda parrocchiale dei Santi Cipriano e Giustina), con sede in Sambuceto, 16040 Piandifieno.

108. Ne, beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Bartolomeo), con sede in Statale, 16040 Piandifieno.

109. Ne, beneficio parrocchiale di S. Pietro (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Pietro), con sede in Zerli, 16040 Piandifieno.

110. Neirone, beneficio parrocchiale di S. Maurizio (noto anche quale mensa parrocchiale di S. Maurizio), con sede in 16040 Neirone.

111. Neirone, beneficio parrocchiale di S. Rocco (noto anche quale mensa parrocchiale di S. Rocco), con sede in 16030 Ognio.

112. Neirone, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo (noto anche quale mensa parrocchiale di S. Lorenzo o prebenda parrocchiale di S. Lorenzo), con sede in Roccatagliata di 16040 Neirone.

113. Neirone, beneficio parrocchiale di S. Marco (noto anche quale mensa parrocchiale di S. Marco), con sede in Urri, 16030 Ognio.

114. Orero, beneficio parrocchiale di S. Ambrogio (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Ambrogio), con sede in 16040 Orero.

115. Orero, beneficio parrocchiale di S. Michele (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Michele), con sede in Soglio, 16040 Piandeiratti.

116. Portofino, beneficio parrocchiale di S. Martino o Santi Martino e Giorgio (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Martino o Santi Martino e Giorgio), con sede in 16034 Portofino, vico Nuovo n. 42.

117. Rapallo, beneficio parrocchiale di S. Quirico (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Quirino), con sede in Assereto, 16035 Rapallo.

118. Rapallo, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria Assunta), con sede in Campo, 16035 Rapallo.

119. Rapallo, beneficio parrocchiale di S. Andrea (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Andrea), con sede in Foggia, 16035 Rapallo.

120. Rapallo, beneficio parrocchiale di S. Maurizio (noto anche quale mensa parrocchiale di S. Maurizio), con sede in Monti, 16035 Rapallo.

121. Rapallo, beneficio parrocchiale di S. Martino (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Martino), con sede in Noceto, 16035 Rapallo.

122. Rapallo, beneficio parrocchiale di S. Pietro (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Pietro), con sede in Novella, 16035 Rapallo (noto anche quale mensa parrocchiale di S. Pietro).

123. Rapallo, beneficio parrocchiale di S. Michele, con sede in Pagana, 16035 Rapallo, via Prelo n. 1.

124. Rapallo, beneficio parrocchiale dei Santi Gervasio e Protasio (noto anche quale prebenda parrocchiale dei Santi Gervasio e Protasio), con sede in 16035 Rapallo, piazza Cavour, 35.

125. Rapallo, beneficio parrocchiale di S. Anna, con sede in 16035 Rapallo, via E. Toti n. 2.

126. Rapallo, beneficio parrocchiale di S. Massimo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Massimo), con sede in S. Massimo, 16035 Rapallo.

127. S. Colombano Certenoli, beneficio parrocchiale della SS. Trinità (noto anche quale parrocchia della SS. Trinità), con sede in Aveggio, 16040 S. Colombano Certenoli, via Dallorso n. 95.

128. S. Colombano Certenoli, beneficio parrocchiale di S. Maurizio (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maurizio), con sede in Baranzuolo, 16040 Celesia.

129. S. Colombano Certenoli, beneficio parrocchiale di S. Maria o Nostra Signora della Neve (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria o Nostra Signora della Neve), con sede in Camposasco, 16040 S. Colombano Certenoli.

130. S. Colombano Certenoli, beneficio parrocchiale di S. Bernardo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Bernardo), con sede in 16040 Celesia.

131. S. Colombano Certenoli, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria Assunta), con sede in Certenoli, 16040 Calvari.

132. S. Colombano Certenoli, beneficio parrocchiale di S. Stefano (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Stefano), con sede in Cichero, 16040 Celesia.

133. S. Colombano Certenoli, beneficio parrocchiale di S. Martino (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Martino), con sede in S. Martino del Monte, 16040 S. Colombano Certenoli.

134. S. Colombano Certenoli, beneficio parrocchiale di S. Michele (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Michele), con sede in Romaggi, 16040 Calvari.

135. S. Colombano Certenoli, beneficio parrocchiale di S. Colombano (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Colombano), con sede in Vignale, 16040 S. Colombano Certenoli.

136. S. Margherita Ligure, beneficio parrocchiale di S. Giacomo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giacomo), con sede in Corte, 16038 S. Margherita Ligure, piazza S. Giacomo, 1.

137. S. Margherita Ligure, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Lorenzo), con sede in 16030 San Lorenzo della Costa, piazza S. Lorenzo, 1.

138. S. Margherita Ligure, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria Assunta), con sede in Nozarego, 16038 S. Margherita Ligure.

139. S. Margherita Ligure, beneficio parrocchiale di S. Margherita, con sede in 16038 S. Margherita Ligure, via della Vittoria n. 1.

140. S. Margherita Ligure, beneficio parrocchiale di S. Siro (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Siro), con sede in 16038 S. Margherita Ligure, piazza S. Siro n. 1.

141. Sestri Levante, beneficio parrocchiale di S. Bernardo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Bernardo), con sede in S. Bernardo delle Cascine, 16030 Sestri Levante.

142. Sestri Levante, beneficio parrocchiale di S. Margherita (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Margherita), con sede in Fossa Lupara, 16038 Sestri Levante.

143. Sestri Levante, beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Bartolomeo), con sede in Ginestra, 16039 Sestri Levante.

144. Sestri Levante, beneficio parrocchiale di S. Vittoria (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Vittoria), con sede in S. Vittoria di Libiola, 16039 Sestri Levante.

145. Sestri Levante, beneficio parrocchiale di S. Giacomo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giacomo), con sede in Loto, 16030 S. Vittoria.

146. Sestri Levante, beneficio parrocchiale di S. Paolo, con sede in Pila sul Gromolo, 16039 Sestri Levante, via Nazionale, 532.

147. Sestri Levante, beneficio parrocchiale di S. Stefano (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Stefano), con sede in S. Stefano del Ponte, 16039 Sestri Levante, via alla Chiesa, 30.

148. Sestri Levante, beneficio parrocchiale di S. Pietro, con sede in 16037 Riva Trigoso, via C. Colombo, 105.

149. Sestri Levante, beneficio parrocchiale di S. Antonio, con sede in 16039 Sestri Levante, via Privata Sertorio, 7.

150. Sestri Levante, beneficio parrocchiale di S. Maria di Nazareth, con sede in 16039 Sestri Levante, piazza Matteotti, 35.

151. Sestri Levante, beneficio parrocchiale di S. Sabina (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Sabina), con sede in Trigoso. 16037 Riva Trigoso.

152. Zoagli, beneficio parrocchiale di S. Pietro (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Pietro), con sede in Rovereto, 16030 Zoagli.

153. Zoagli, beneficio parrocchiale di S. Ambrogio, con sede in S. Ambrogio della Costa, 16039 Rapallo.

154. Zoagli, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni Battista e mensa parrocchiale di S. Giovanni Battista), con sede in Semorile, 16030 Zoagli.

155. Zoagli, beneficio parrocchiale di S. Martino (noto anche quale mensa parrocchiale di S. Martino), con sede in 16030 Zoagli.

156. Cogorno, beneficio parrocchiale di S. Antonino (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Antonino), con sede in Breccanecca di 16040 Cogorno.

Roma, addì 19 maggio 1986

Il Ministro: SCALFARO

86A4109

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 20 maggio 1986.

Finanziamento per l'anno 1985 del servizio per i contributi agricoli unificati.

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Visto l'art. 4 della legge 5 marzo 1963, n. 322, l'art. 19 della legge 9 gennaio 1963, n. 9 e l'art. 5 della legge 27 dicembre 1973, n. 852, relativi alla copertura delle spese per l'accertamento e la riscossione dei contributi e l'accertamento dei soggetti aventi diritto alle prestazioni previdenziali sostenute dal servizio per i contributi agricoli unificati;

Visto l'art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 24 ottobre 1955, n. 1323, concernente il contributo dovuto dalla gestione dell'assicurazione obbligatoria per la disoccupazione involontaria al servizio per i contributi agricoli unificati a titolo di rimborso spese per gli adempimenti previsti dallo stesso decreto;

Visto l'art. 76 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, che affida all'INPS, a decorrere dal 1° gennaio 1980, gli adempimenti relativi all'accertamento, alla riscossione ed al recupero dei contributi sociali di malattia, già propri degli enti, istituti e gestioni posti in liquidazione ai sensi della legge 29 gennaio 1977, n. 349, con il compito di tenere per ciascuno di detti enti, istituti e gestioni contabilità separate;

Visto l'art. 3, ultimo comma, del decreto-legge 30 dicembre 1979, n. 663, nel testo risultante dall'art. 1 della legge di conversione 29 febbraio 1980, n. 33, recante modifiche all'art. 76 della legge 23 dicembre 1978, n. 833 sopracitata;

Visto il decreto ministeriale 16 aprile 1985, concernente la determinazione per l'anno 1984 della spesa sostenuta dal servizio, per i contributi agricoli unificati;

Ritenuta la necessità di determinare per l'anno 1985 il contributo dovuto al predetto servizio per i titoli sopraindicati;

Decreta:

Il contributo dovuto al servizio per i contributi agricoli unificati per l'anno 1985 ai sensi dell'art. 4 della legge 5 marzo 1963, n. 322, dell'art. 19 della legge 9 gennaio 1963, n. 9; dell'art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 24 ottobre 1955, n. 1323, dell'art. 5 della legge 27 dicembre 1973, n. 852, è stabilito nelle seguenti misure:

A) *Gestioni dell'Istituto nazionale della previdenza sociale:*

1. Assicurazione generale per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti (lavoratori subordinati)	L.	17.143.603.318
2. Assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri	»	11.333.037.741
3. Assicurazione contro la disoccupazione involontaria	»	7.602.448.078
4. Assicurazione contro la tubercolosi	»	1.397.079.638
5. Assegni familiari	»	10.317.499.646
6. Cassa integrazione salari lavoratori agricoli	»	2.875.368.435
7. Assicurazione contro le malattie già di competenza dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie	»	12.935.809.557
8. Assicurazione contro le malattie già di competenza delle casse mutue di malattia per i coltivatori diretti	»	9.260.453.037
Totale	L.	72.865.299.450

B) *Gestione di competenza dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro:*

Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e contro le malattie professionali (salvo conguaglio) . . . . L. 7.870.955.550

Totale generale . . . L. 80.736.295.000

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 20 maggio 1986

p. *Il Ministro:* BORRUSO

86A4020

MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 26 marzo 1986.

Determinazione del tasso d'interesse annuo per i mutui decennali da stipularsi dal Fondo centrale di garanzia per le autostrade e per le ferrovie metropolitane, ai sensi dell'art. 2 della legge 3 ottobre 1985, n. 526, per il consolidamento di debiti per interessi moratori di alcune società autostradali.

IL MINISTRO DEL TESORO

Vista la legge 3 ottobre 1985, n. 526, recante modifica del termine previsto dal penultimo comma dell'art. 15 della legge 12 agosto 1982, n. 531, e disposizioni in materia di viabilità di grande comunicazione;

Visto, in particolare, l'art. 2 della citata legge n. 526 del 1985, il quale abilita il Fondo centrale di garanzia per le autostrade e per le ferrovie metropolitane a chiedere agli istituti ed aziende di credito nazionali interessati il consolidamento dei debiti per interessi moratori maturati negli anni 1980, 1981, 1982, 1983, 1984, e nel primo semestre 1985, in connessione alle rate di mutuo scadute nei medesimi anni e non pagate dalle società concessionarie di cui all'art. 5 del decreto-legge 31 luglio 1981, n. 414, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 2 ottobre 1981, n. 544, mediante contrazione di mutui decennali all'interesse annuo da stabilirsi con decreto del Ministro del tesoro, sentito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio;

Ritenuto, in relazione alle caratteristiche delle operazioni previste dall'art. 2 della ricordata legge n. 526 del 1985 ed agli enti creditori dei menzionati debiti per interessi moratori, che l'interesse annuo da applicare alle operazioni di consolidamento dei debiti stessi potrebbe essere determinato in misura pari al tasso di riferimento stabilito per le operazioni di credito agevolato per il settore edilizio — sostanzialmente vicine, sotto il profilo istituzionale-funzionale, a quelle delle opere pubbliche — tenendo altresì conto della variabilità bimestrale del tasso stesso;

Visto il proprio decreto n. 162880/32-F-153-35, in data 23 aprile 1977, con il quale si è stabilito che il tasso di riferimento da applicare alle operazioni di credito agevolato previste dall'art. 4 del decreto-legge 6 settembre 1965, n. 1022, convertito nella legge 1° novembre 1965, n. 1179, recante norme per l'incentivazione dell'attività edilizia, viene fissato bimestralmente con decreto da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana;

Ritenuta l'urgenza, ai sensi dell'art. 14 della legge bancaria, in relazione all'esigenza di poter dare sollecita attuazione alle operazioni di consolidamento sopra descritte e con riserva di darne comunicazione al Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio nella sua prossima adunanza;

Decreta:

Il tasso di interesse annuo sui mutui decennali che il Fondo centrale di garanzia per le autostrade e per le ferrovie metropolitane è abilitato a contrarre, ai sensi dell'art. 2 della legge 3 ottobre 1985, n. 526, per il consolidamento dei debiti per interessi moratori maturati negli anni 1980, 1981, 1982, 1983, 1984, e nel primo semestre del 1985, in connessione alle rate di mutuo scadute nei medesimi anni e non pagate dalle società concessionarie di cui all'art. 5 del decreto-legge 31 luglio 1981, n. 414, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 2 ottobre 1981, n. 544, è stabilito nella stessa misura del tasso di riferimento fissato bimestralmente, ai sensi del decreto ministeriale n. 162880/32-F-153-35 del 23 aprile 1977, per le operazioni previste dall'art. 4 del decreto-legge 6 settembre 1965, n. 1022, convertito nella legge 1° novembre 1965, n. 1179.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 26 marzo 1986

Il Ministro: GORIA

Registrato alla Corte dei conti, addì 21 aprile 1986
Registro n. 13 Tesoro, foglio n. 140

86A4272

DECRETO 3 giugno 1986.

Elevazione a lire 2.500 miliardi dell'importo massimo dell'emissione di buoni del Tesoro poliennali 10% di scadenza 1° giugno 1990.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 26 maggio 1986, concernente l'emissione di buoni del Tesoro poliennali 10% di scadenza 1° giugno 1990, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 124 del 30 maggio 1986;

Decreta:

L'importo di lire 1.500 miliardi, di cui all'art. 1, primo comma, del decreto ministeriale citato in premessa, è elevato a lire 2.500 miliardi.

Saranno osservate, in quanto applicabili, tutte le disposizioni del citato decreto ministeriale 26 maggio 1986.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 3 giugno 1986

Il Ministro: GORIA

Registrato alla Corte dei conti, addì 6 giugno 1986
Registro n. 18 Tesoro, foglio n. 182

86A4403

DECRETO 5 giugno 1986.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a centottantadue giorni.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 28 febbraio 1986, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 52 del 4 marzo 1986, con il quale è stabilito che dal 1° marzo al 31 dicembre 1986 l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro viene effettuata con le modalità previste dal decreto ministeriale del 28 dicembre 1985;

Decreta:

Per il 16 giugno 1986 è disposta l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro al portatore a centottantadue giorni con scadenza il 15 dicembre 1986 fino al limite massimo in valore nominale di lire 750 miliardi.

Per detti buoni il prezzo base di collocamento è stabilito in L. 95 per cento lire di valore nominale e la relativa spesa per interessi graverà sul cap. 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro dell'esercizio finanziario 1986.

L'assegnazione e l'aggiudicazione dei buoni ordinari del Tesoro avverrà con le modalità indicate negli articoli 16, 17, 18 e 19 del decreto 28 dicembre 1985 citato nelle premesse. L'offerta senza indicazione di prezzo di cui alla lettera *a)* dell'art. 17 può essere presentata fino ad un importo massimo di 2 miliardi.

Il prezzo medio ponderato risultante dalle richieste di cui all'art. 16 — rimaste aggiudicatarie — maggiorato nella misura di 10 centesimi, sarà reso noto con apposito comunicato del Ministero del tesoro.

Il collocamento dei buoni verrà effettuato nei confronti della Banca d'Italia, dell'Ufficio italiano dei cambi, delle aziende di credito e dei loro istituti centrali di categoria, degli istituti di credito speciale, delle imprese di assicurazione, delle società finanziarie iscritte all'albo di cui all'art. 5 del decreto ministeriale 28 dicembre 1985, di altri operatori tramite gli agenti di cambio, nonché degli enti con finalità di previdenza e di assistenza soggetti al controllo della Corte dei conti ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259.

La Banca d'Italia, le aziende di credito e i loro istituti centrali di categoria e gli istituti di credito speciale hanno la facoltà di avvalersi della procedura di cui all'art. 1 del decreto ministeriale 25 luglio 1985, richiamato dal decreto ministeriale del 28 dicembre 1985, riguardante il rilascio delle ricevute provvisorie in luogo dei titoli assegnati.

Le relative richieste di acquisto, ivi compresa quella della Banca d'Italia, dovranno pervenire alla Banca d'Italia in Roma - Amministrazione centrale - Servizio rapporti col Tesoro - Via Nazionale n. 91, entro e non oltre le ore 12 del giorno 10 giugno 1986 con l'osservanza delle modalità stabilite nell'art. 7 del decreto ministeriale 28 dicembre 1985.

Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione della Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 5 giugno 1986

Il Ministro: GORIA

Registrato alla Corte dei conti, addì 7 giugno 1986
Registro n. 18 Tesoro, foglio n. 283

86A4404

DECRETO 5 giugno 1986.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a trecentosessantaquattro giorni.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 28 febbraio 1986, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 52 del 4 marzo 1986, con il quale è stabilito che dal 1° marzo al 31 dicembre 1986 l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro viene effettuata con le modalità previste dal decreto ministeriale 28 dicembre 1985;

Decreta:

Per il 16 giugno 1986 è disposta l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro al portatore a trecentosessantaquattro giorni con scadenza il 15 giugno 1987 fino al limite massimo in valore nominale di lire 1.000 miliardi.

Per detti buoni il prezzo base di collocamento è stabilito in L. 90,40 per cento lire di valore nominale e la relativa spesa per interessi graverà sul cap. 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro dell'esercizio finanziario 1987.

L'assegnazione dei buoni ordinari del Tesoro avverrà con le modalità indicate nell'art. 15 del decreto ministeriale 28 dicembre 1985 citato nelle premesse e le sezioni di tesoreria provinciale, in deroga a quanto stabilito dall'art. 12 del decreto medesimo, continueranno ad apporre sui titoli, all'atto della emissione, l'indicazione degli interessi sia in valore assoluto sia in misura percentuale.

Il collocamento dei buoni verrà effettuato nei confronti della Banca d'Italia, dell'Ufficio italiano dei cambi, delle aziende di credito e dei loro istituti centrali di categoria, degli istituti di credito speciale, delle imprese di assicurazione, delle società finanziarie iscritte all'albo di cui all'art. 5 del decreto ministeriale 28 dicembre 1985, di altri operatori tramite gli agenti di cambio, nonché degli enti con finalità di previdenza e di assistenza soggetti al controllo della Corte dei conti ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259.

La Banca d'Italia, le aziende di credito e i loro istituti centrali di categoria e gli istituti di credito speciale hanno la facoltà di avvalersi della procedura di cui all'art. 1 del decreto ministeriale del 25 luglio 1985, richiamato dal decreto ministeriale del 28 dicembre 1985, riguardante il rilascio delle ricevute provvisorie in luogo dei titoli assegnati.

Le relative richieste di acquisto, ivi compresa quella della Banca d'Italia, dovranno pervenire alla Banca d'Italia in Roma - Amministrazione centrale - Servizio rapporti col Tesoro - Via Nazionale n. 91, entro e non oltre le ore 12 del giorno 10 giugno 1986 con l'osservanza delle modalità stabilite nell'art. 7 del decreto ministeriale 28 dicembre 1985.

Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione della Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 5 giugno 1986

Il Ministro: GORIA

Registrato alla Corte dei conti, addì 7 giugno 1986
Registro n. 18 Tesoro, foglio n. 284

86A4405

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

DECRETO 26 maggio 1986.

Modificazione al decreto ministeriale 24 ottobre 1983 che detta norme di applicazione dei regolamenti CEE n. 986/68 del Consiglio del 15 luglio 1968, n. 1105/68 della commissione del 27 luglio 1968 e n. 2793/77 della commissione del 15 dicembre 1977, relativi alla concessione di aiuti per il latticello e il latte scremato liquido destinato all'alimentazione del bestiame.

IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Visto il proprio decreto 24 ottobre 1983, pubblicato nel supplemento alla *Gazetta Ufficiale* n. 311 del 12 novembre 1983, modificato da ultimo dal decreto ministeriale 13 luglio 1985, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 172 del 23 luglio 1985 che detta norme di applicazione dei regolamenti CEE n. 986/68 del Consiglio del 15 luglio 1968, n. 1105/68 della commissione del 27 luglio 1968 e n. 2793/77 della commissione del 15 dicembre 1977, relativi alla concessione di aiuti per il latticello e il latte scremato liquido destinati all'alimentazione del bestiame;

Visto il regolamento CEE n. 867/86 della commissione del 25 marzo 1986 che ha modificato il regolamento CEE n. 1105/68 per quanto riguarda il metodo di analisi di riferimento per il controllo del tenore di estratto secco sgrassato del latticello e del latte scremato in polvere e che prevede altri metodi di analisi, in particolare per il dosaggio delle materie grasse e per la determinazione del punto di congelamento;

Considerata la necessità di adeguare le disposizioni nazionali di applicazione alla nuova normativa intervenuta;

Decreta:

Articolo unico

Il primo comma dell'art. 6 del decreto ministeriale 24 ottobre 1983 è modificato come segue:

«Le analisi di cui all'art. 3, terzo trattino, devono essere eseguite con il metodo della norma ISO-DIS 6731, nel testo valido il 26 marzo 1986, presso laboratori di analisi riconosciuti i quali devono provvedere al prelievo dei campioni tramite loro incaricati.

Il dosaggio delle materie grasse deve essere effettuato con il metodo della norma ISO-1211:1984 oppure norma ISO-DIS 7208, nel testo valido il 26 marzo 1986. Per la determinazione del punto di congelamento dovrà essere utilizzato il metodo della norma ISO-DIS 5764, nel testo valido il 26 marzo 1986».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 26 maggio 1986

Il Ministro: PANDOLFI

NOTE

Nota all'articolo unico:

La nuova formulazione dell'art. 6 del decreto ministeriale 24 ottobre 1983 è la seguente:

«*Art. 6. — Le analisi di cui all'art. 3, terzo trattino, devono essere eseguite con il metodo della norma ISO-DIS 6731, nel testo valido il 26 marzo 1986, presso laboratori di analisi riconosciuti i quali devono provvedere al prelievo dei campioni tramite loro incaricati. Il dosaggio delle materie grasse deve essere effettuato con il metodo della norma ISO-1211:1984, oppure norma ISO-DIS 7208, nel testo valido il 26 marzo 1986. Per la determinazione del punto di congelamento dovrà essere utilizzato il metodo della norma ISO-DIS 5764, nel testo valido il 26 marzo 1986.*

I risultati delle analisi devono essere inviati all'A.I.M.A., la quale provvede a trasmettere trimestralmente alla commissione i valori analitici secondo quanto previsto all'art. 1, paragrafo 8, del regolamento n. 1105/68.

Per il latticello l'aiuto può essere concesso solo se dalle analisi risulta un contenuto in estratto secco degrassato non inferiore al 4%. Per contenuti inferiori all'8% l'aiuto è ridotto proporzionalmente.

Per il latte scremato l'aiuto può essere concesso solo se il contenuto in estratto secco degrassato è uguale o superiore all'8,75% e/o il suo peso specifico sia uguale o superiore ad un valore equivalente.

La contabilità di cui all'art. 3, settimo trattino, deve essere tenuta su registri, rispondenti agli schemi allegati numeri 20, 21, 22 e 23, che devono avere le pagine numerate progressivamente e vidimate dall'organismo di controllo.

Le imprese che dispongono di registri obbligatori di carico e scarico giornalieri, conformi alla normativa fiscale e rispondenti alle esigenze relative ai controlli del presente decreto, possono chiedere all'organismo regionale di controllo l'autorizzazione a non istituire gli appositi registri di cui al comma precedente».

86A4406

ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA 31 maggio 1986.

Misure dirette a fronteggiare tempestivamente le situazioni di emergenza. (Ordinanza n. 736/FPC/ZA).

IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto il decreto-legge 12 novembre 1982, n. 829, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1982, n. 938;

Vista l'ordinanza n. 687/FPC/ZA del 21 febbraio 1986, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 48 del 27 febbraio 1986, concernente il compenso per il servizio speciale reso dal personale impiegato presso il centro situazioni ed il centro operativo aereo unificato del Dipartimento della protezione civile;

Considerato che il territorio nazionale, per effetto del continuo evolversi del processo di industrializzazione è particolarmente esposto al rischio chimico ed industriale con il conseguente problema degli inquinamenti dai rifiuti tossici e nocivi e dello smaltimento delle scorie;

Considerato, altresì, che tali rischi si aggiungono a quelli sismico, bradisismico, vulcanico, ai quali il nostro Paese è particolarmente esposto per ragioni geologiche, nonchè a quelli derivanti da avversità atmosferiche e da incendi che, specialmente nella stagione estiva, costituiscono seria minaccia per gli abitati;

Tenuto conto che, per fronteggiare tempestivamente ed adeguatamente le emergenze che ne derivano, è essenziale una rete capillare di informazione capace, in tempi reali, di consentire i necessari interventi a tutela della pubblica e privata incolumità;

Ritenuto di dover attribuire in ogni parte del territorio ad una struttura idonea il compito della diramazione dei segnali di allarme e dell'apprestamento delle prime, immediate misure di sicurezza;

Individuati nei comandi di stazione carabinieri gli organi che, per la loro capillare distribuzione sul territorio, possono essere dotati di idonee apparecchiature per il rilevamento di qualsiasi dato ed il soddisfacimento di eventuali ulteriori adempimenti riguardanti la protezione civile;

Riconosciuta la piena disponibilità al servizio e la costante reperibilità dei comandanti di stazione;

Ravvisata l'opportunità di affidare temporaneamente i citati compiti ai diretti responsabili di tali unità operative, che peraltro dispongono di una multiforme rete di collegamenti;

Avvalendosi dei poteri conferitigli ed in deroga ad ogni contraria norma;

Dispone:

Art. 1.

Per l'attività di cui in premessa è autorizzata, a carico del fondo per la protezione civile, la spesa di lire 4 miliardi per l'anno 1986.

Entro i limiti dell'anzidetta somma è esteso ai comandanti di stazione dei carabinieri, in rapporto alla loro effettiva presenza in servizio, il compenso attribuito al personale impiegato presso il centro situazioni ed il centro operativo aereo unificato del Dipartimento della protezione civile.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 31 maggio 1986

Il Ministro: ZAMBERLETTI

86A4362

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

Comunicati concernenti la presentazione di lettere credenziali da parte di ambasciatori di Stati esteri

Martedì 27 maggio 1986 il Presidente della Repubblica ha ricevuto al palazzo del Quirinale S.E.R. monsignor Luigi Poggi, nunzio apostolico, il quale gli ha presentato le lettere che lo accreditano presso il Capo dello Stato.

Martedì 27 maggio 1986 il Presidente della Repubblica ha ricevuto al palazzo del Quirinale S.E. Octavio Rivero Serrano, ambasciatore degli Stati uniti messicani, il quale gli ha presentato le lettere che lo accreditano presso il Capo dello Stato.

Martedì 27 maggio 1986 il Presidente della Repubblica ha ricevuto al palazzo del Quirinale S.E. Boumbera Alassounouma, ambasciatore della Repubblica del Togo, il quale gli ha presentato le lettere che lo accreditano presso il Capo dello Stato.

86A4364

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Entrata in vigore dell'atto di revisione della convenzione internazionale del 2 dicembre 1961 per la protezione dei ritrovati vegetali, riveduta il 10 novembre 1972, firmato a Ginevra il 23 ottobre 1978.

Il 28 aprile 1986, in seguito ad autorizzazione disposta con legge 14 ottobre 1985, n. 620 pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 266 del 12 novembre 1985, è stato depositato, a Ginevra, presso il segretario generale dell'Unione internazionale per la protezione dei ritrovati vegetali, lo strumento di ratifica dell'atto di revisione della convenzione internazionale del 2 dicembre 1961 per la protezione dei ritrovati vegetali, riveduta il 10 novembre 1972, firmato a Ginevra il 23 ottobre 1978.

Il suddetto atto di revisione è entrato in vigore per l'Italia, ai sensi dell'art. 33, il 28 maggio 1986.

86A4363

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Nomina dei cavalieri «Al merito del lavoro» per l'anno 1986

Con decreto del Presidente della Repubblica 2 giugno 1986, per le alte benemerenze acquisite nell'attività economica a fianco di ciascuno indicato, è stata concessa la decorazione dell'ordine cavalleresco «Al merito del lavoro» ai signori:

Bandiera Mario - abbigliamento - Emilia-Romagna;
Carello Adalberto - meccanica - Piemonte;
Castelli Roberto - opere pubbliche - Grecia;
Castelnuovo Tedesco Michele - assicurazioni - Toscana;
Catastini Lanfranco - conciaria - Toscana;
Del Vecchio Leonardo - ottica - Veneto;
Fendi Paola - moda - Lazio;
Ferro Giancarlo - alimentare - Veneto;
Folonari Francesco - enologica - Lombardia;
Galli Ercole - meccanica - Piemonte;
Graziani Carlo - meccanica - Piemonte;
Makaus Giovanni - navalmeccanica - Lombardia;
Manuli Mario Davide - chimica - Lombardia;
Matacena Amedeo - armatoriale - Calabria;
Morelli Vincenzo - agricoltura - Calabria;
Nardi Elto - aeronautica - Lombardia;
Nefri Nicolò - commercio - Lombardia;
Rondelli Lucio - credito - Lombardia;
Sanson Teofilo - alimentare - Veneto;
Stefanini Gustavo - meccanica - Liguria;
Veronese Lamberto - agricoltura - Veneto;
Viezzoli Franco - partecipazioni statali - Lazio;
Zanetti Emilio - agricoltura - Lombardia;
Zecchina Francesco - opere pubbliche - Campania;
Zironi Francesco - ceramica - Emilia-Romagna.

86A4303

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Provvedimenti concernenti il trattamento speciale di disoccupazione

Con decreto ministeriale 11 aprile 1986, in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalle aziende sottoelencate, a decorrere dalle date al lato specificate, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione di cui all'art. 8, comma quarto, della legge 5 novembre 1968, n. 1115, è prolungata per i periodi indicati:

1) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Gorin*, con sede e stabilimento in S. Arpino (Caserta), a decorrere dal 25 novembre 1984:
periodo: dal 25 maggio 1985 al 29 agosto 1985;
delibera CIPI del 28 aprile 1982 con effetto dal 30 novembre 1981.

2) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Gorin*, con sede e stabilimento in S. Arpino (Caserta), a decorrere dal 25 novembre 1984:
periodo: dal 30 agosto 1985 al 25 febbraio 1986;
delibera CIPI del 28 aprile 1982 con effetto dal 30 novembre 1981.

3) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Gorin*, con sede e stabilimento in S. Arpino (Caserta), a decorrere dal 25 novembre 1984:
periodo: dal 26 febbraio 1986 al 26 maggio 1986;
delibera CIPI del 28 aprile 1982 con effetto dal 30 novembre 1981.

4) Lavoratori licenziati dalla azienda *Scuotto* di Arzano (Napoli), a decorrere dal 23 maggio 1984:
periodo: dal 23 novembre 1984 al 21 febbraio 1985;
delibera CIPI del 22 dicembre 1983 con effetto dal 9 maggio 1983.

5) Lavoratori licenziati dalla azienda *Scuotto* di Arzano (Napoli), a decorrere dal 23 maggio 1984:
periodo: dal 22 febbraio 1985 al 22 maggio 1985;
delibera CIPI del 22 dicembre 1983 con effetto dal 9 maggio 1983.

6) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. di più di Europa* con sede e stabilimento in Napoli-Barra, a decorrere dal 4 maggio 1985:
periodo: dal 5 novembre 1985 al 6 febbraio 1986;
delibera CIPI del 20 ottobre 1982 con effetto dal 10 maggio 1982.

7) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.T. Erasmo Export Preserving S.p.a.*, sede Napoli e stabilimento Pagani (Salerno), a decorrere dal 16 aprile 1985:
periodo: dal 20 ottobre al 21 gennaio 1986;
delibera CIPI del 19 novembre 1981 con effetto dal 1° agosto 1981.

8) Lavoratori licenziati dalla azienda *F.lli Zinno* di Frattamaggiore (Napoli), a decorrere dal 28 marzo 1985:
periodo: dal 30 settembre 1985 al 2 gennaio 1986;
delibera CIPI del 23 settembre 1983 con effetto dal 4 aprile 1983.

9) Lavoratori licenziati dalla azienda *F.lli Zinno* di Frattamaggiore (Napoli), a decorrere dal 28 marzo 1985:
periodo: dal 3 gennaio 1986 al 2 aprile 1986;
delibera CIPI del 23 settembre 1983 con effetto dal 4 aprile 1983.

10) Lavoratori licenziati dalla azienda *Plastica Tirrena*, stabilimento in Giugliano (Napoli), a decorrere dal 9 marzo 1985:
periodo: dal 9 settembre 1985 al 12 dicembre 1985;
delibera CIPI del 27 maggio 1981 con effetto dal 16 marzo 1981.

11) Lavoratori licenziati dalla azienda *Plastica Tirrena*, stabilimento in Giugliano (Napoli), a decorrere dal 9 marzo 1985:
periodo: dal 13 dicembre 1985 al 12 marzo 1986;
delibera CIPI del 27 maggio 1981 con effetto dal 16 marzo 1981.

12) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Industrialfin*, in Pontecagnano Faiano (Salerno), a decorrere dal 20 novembre 1984:
periodo: dal 22 novembre 1985 al 19 febbraio 1986;
primo decreto ministeriale 9 ottobre 1985;
delibera CIPI dell'11 agosto 1980 con effetto dal 10 marzo 1980.

13) Lavoratori licenziati dalla azienda *Camal* di Casandrino (Napoli), a decorrere dal 27 marzo 1985:
periodo: dal 27 settembre 1985 al 31 dicembre 1985;
delibera CIPI del 20 dicembre 1984 con effetto dal 3 ottobre 1983.

14) Lavoratori licenziati dalla azienda *Camal* di Casandrino (Napoli), a decorrere dal 27 marzo 1985:
periodo: dal 1° gennaio 1986 al 29 giugno 1986;
delibera CIPI del 20 dicembre 1984 con effetto dal 3 ottobre 1983.

15) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. Iris*, in Torre del Greco (Napoli), a decorrere dal 13 luglio 1984:
periodo: dal 13 gennaio 1986 all'11 luglio 1986;
primo decreto ministeriale 11 marzo 1985;
delibera CIPI del 24 giugno 1982 con effetto dal 16 luglio 1981.

16) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. Mollica*, in Napoli, a decorrere dal 15 ottobre 1983:
periodo: dal 9 gennaio 1986 al 9 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 12 luglio 1984;
delibera CIPI del 24 giugno 1978 con effetto dal 2 maggio 1978.

17) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Mial*, sede in Milano e stabilimento in Lomagna (Como), a decorrere dall'11 dicembre 1983:
periodo: dall'8 giugno 1985 al 4 dicembre 1985;
primo decreto ministeriale 7 novembre 1984;
delibera CIPI del 6 maggio 1981 con effetto dal 17 dicembre 1980.

18) Lavoratori licenziati dalla azienda *Tilane Tessile S.p.a.*, sede e stabilimento in Desio (Milano), a decorrere dal 7 settembre 1984:
periodo: dal 13 giugno 1985 al 9 dicembre 1985;
primo decreto ministeriale 24 ottobre 1985;
delibera CIPI del 9 ottobre 1980 con effetto dal 16 giugno 1980.

19) Lavoratori licenziati dalla azienda *Manifattura Tessile della Lombardia*, sede e stabilimento in Desio (Milano), a decorrere dal 7 settembre 1984:
periodo: dal 13 giugno 1985 al 10 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 24 ottobre 1985;
delibera CIPI del 9 ottobre 1980 con effetto dal 16 giugno 1980.

20) Lavoratori licenziati dalla azienda *Miesa S.r.l.*, in Bollate (Milano), a decorrere dal 4 marzo 1984:
periodo: dal 6 marzo 1985 al 1° settembre 1985;
primo decreto ministeriale 16 febbraio 1985;
delibera CIPI del 6 maggio 1981 con effetto dal 9 marzo 1981.

21) Lavoratori licenziati dalla azienda *Miesa S.r.l.*, in Bollate (Milano), a decorrere dal 4 marzo 1984:
periodo: dal 2 settembre 1985 al 30 novembre 1985;
primo decreto ministeriale 16 febbraio 1985;
delibera CIPI del 6 maggio 1981 con effetto dal 9 marzo 1981.

22) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Comoseta*, sede e stabilimento in Albavilla (Como), a decorrere dal 4 novembre 1984:
periodo: dal 7 agosto 1985 al 4 novembre 1985;
primo decreto ministeriale 20 dicembre 1985;
delibera CIPI del 12 giugno 1984 con effetto dal 7 novembre 1983.

23) Lavoratori licenziati dalla azienda *Ilta S.p.a.*, sede e stabilimento in Veniano (Como), a decorrere dal 19 novembre 1984:
periodo: dal 23 agosto 1985 al 20 novembre 1985;
primo decreto ministeriale 20 dicembre 1985;
delibera CIPI del 23 settembre 1983 con effetto dal 22 novembre 1982.

24) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Carrington*, in S. Pietro Sovera, frazione di Carlazzo (Como), a decorrere dall'8 ottobre 1983:
periodo: dal 9 gennaio 1985 al 7 luglio 1985;
primo decreto ministeriale 20 luglio 1984;
delibera CIPI del 27 maggio 1982 con effetto dal 12 ottobre 1981.

25) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Carrington*, in S. Pietro Sovera, frazione di Carlazzo (Como), a decorrere dall'8 ottobre 1983:
periodo: dall'8 luglio 1985 al 3 gennaio 1986;
primo decreto ministeriale 20 luglio 1984;
delibera CIPI del 27 maggio 1982 con effetto dal 12 ottobre 1981.

26) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Ghisio*, sede in Milano e stabilimento in Pavia, a decorrere dal 24 aprile 1983:
periodo: dal 16 luglio 1985 all'11 gennaio 1986;
primo decreto ministeriale 11 luglio 1984;
delibera CIPI del 31 gennaio 1980 con effetto dal 1° settembre 1979.

27) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Officine Valle Camonica*, sede e stabilimento in Edolo (Brescia), a decorrere dal 28 giugno 1984:
periodo: dal 1° luglio 1985 al 27 dicembre 1985;
primo decreto ministeriale 26 ottobre 1985;
delibera CIPI del 16 dicembre 1981 con effetto dal 3 agosto 1984.

28) Lavoratori licenziati dalla azienda *Metalars S.r.l.*, in Brescia, a decorrere dal 24 agosto 1984:
periodo: dal 28 febbraio 1986 al 28 maggio 1986;
primo decreto ministeriale 9 luglio 1985;
delibera CIPI dell'11 maggio 1982 con effetto dal 1° giugno 1981.

29) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. F.lli Leonardi* di Acireale (Catania), a decorrere dal 26 agosto 1983:
periodo: dal 28 novembre 1984 al 25 febbraio 1985;
primo decreto ministeriale 12 luglio 1984;
delibera CIPI del 19 novembre 1981 con effetto dal 30 marzo 1981.

30) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Proter*, in Misterbianco (Catania), a decorrere dal 31 marzo 1984:
periodo: dal 30 settembre 1984 al 2 gennaio 1985;
delibera CIPI del 12 giugno 1984 con effetto dal 1° luglio 1983.

31) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Laser*, in Misterbianco (Catania), a decorrere dal 31 marzo 1984:
periodo: dal 30 settembre 1984 al 2 gennaio 1985;
delibera CIPI del 22 marzo 1984 con effetto dal 1° luglio 1983.

32) Lavoratori licenziati dalla azienda *Fonderia Ferrari* di Novara, della *Fonderia S.n.c. Ingegner Ferrari* di Novara e della ditta *Cromozama* di Vaprio di Agogna (Novara), a decorrere dal 27 gennaio 1981:
periodo: dal 17 ottobre 1981 al 15 gennaio 1982;
delibera CIPI del 18 aprile 1979 con effetto dal 31 gennaio 1979.

33) Lavoratori licenziati dalla azienda *C.E.I. - Compagnia Elettrotecnica Italiana S.p.a.*, sede in Milano e cantieri di Villacidro e Selargius (Cagliari), a decorrere dall'8 marzo 1984:
periodo: dal 10 giugno 1985 al 6 dicembre 1985;
primo decreto ministeriale 19 gennaio 1985;
delibera CIPI del 12 giugno 1984 con effetto dal 1° febbraio 1984.

34) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Calcidrata*, con sede in Cagliari e stabilimenti in Cagliari, S. Giovanni Suergiu, S. Antioco, a decorrere dal 30 aprile 1984:
periodo: dal 30 ottobre 1985 al 27 gennaio 1986;
primo decreto ministeriale 9 luglio 1985;
delibera CIPI del 30 novembre 1983 con effetto dal 1° settembre 1982.

35) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Inteva* di Pollein (Aosta), a decorrere dal 19 agosto 1982:
periodo: dal 16 maggio 1984 all'11 novembre 1984;
primo decreto ministeriale 26 aprile 1984;
delibera CIPI del 19 novembre 1981 con effetto dal 24 agosto 1981.

36) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Inteva* di Pollein (Aosta), a decorrere dal 19 agosto 1982:
periodo: dal 12 novembre 1984 al 9 febbraio 1985;
primo decreto ministeriale 26 aprile 1984;
delibera CIPI del 19 novembre 1981 con effetto dal 24 agosto 1981.

37) Lavoratori licenziati dalla azienda *Società Imva* di Verres (Aosta), a decorrere dal 15 aprile 1984:
periodo: dal 17 luglio 1985 al 12 gennaio 1986;
primo decreto ministeriale 12 giugno 1985;
delibera CIPI del 27 luglio 1978 con effetto dal 1° giugno 1978.

38) Lavoratori licenziati dalla azienda *Società Imva* di Verres (Aosta), a decorrere dal 15 aprile 1984:
periodo: dal 13 gennaio 1986 al 12 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 12 giugno 1985;
delibera CIPI del 27 luglio 1978 con effetto dal 1° giugno 1978.

39) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. Carva* di Montjovet (Aosta), a decorrere dal 9 febbraio 1985:
periodo: dal 9 agosto 1985 al 13 novembre 1985;
delibera CIPI del 3 ottobre 1984 con effetto dal 13 febbraio 1984.

40) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. Carva* di Montjovet (Aosta), a decorrere dal 9 febbraio 1985:
periodo: dal 14 novembre 1985 all'11 febbraio 1986;
delibera CIPI del 3 ottobre 1984 con effetto dal 13 febbraio 1984.

Con decreto ministeriale 11 aprile 1986, in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalle aziende sottoelencate, a decorrere dalle date al lato specificate, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione di cui all'art. 8, comma quarto, della legge 5 novembre 1968, n. 1115, è prolungata per i periodi indicati:

1) Lavoratori licenziati dalla azienda *Società Giacomo Lucernari* di Anitrella (Frosinone), a decorrere dal 14 aprile 1984:
periodo: dal 14 ottobre 1985 all'11 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 2 marzo 1985;
delibera CIPI dell'11 luglio 1980 con effetto dal 1° settembre 1979.

2) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. Arcolor* di Pontecorvo (Frosinone), a decorrere dal 19 febbraio 1984:
periodo: dal 16 novembre 1985 al 13 febbraio 1986;
primo decreto ministeriale 7 novembre 1984;
delibera CIPI del 23 settembre 1983 con effetto dal 21 febbraio 1983.

3) Lavoratori licenziati dalla azienda *Società Richardson* di Frosinone, a decorrere dal 22 luglio 1984:
periodo: dal 21 aprile 1986 al 19 luglio 1986;
primo decreto ministeriale 16 febbraio 1985;
delibera CIPI del 22 dicembre 1983 con effetto dal 6 settembre 1982.

4) Lavoratori licenziati dalla azienda *Cartiera Emilio Boimond* di Isola del Liri (Frosinone), a decorrere dal 14 novembre 1982:
periodo: dal 29 ottobre 1985 al 26 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 27 marzo 1984;
delibera CIPI del 16 giugno 1978 con effetto dal 5 dicembre 1977.

5) Lavoratori licenziati dalla azienda *Società Cavinor* di Alatri (Frosinone), a decorrere dal 26 maggio 1984:
periodo: dal 26 febbraio 1986 al 26 maggio 1986;
primo decreto ministeriale 19 gennaio 1985;
delibera CIPI del 5 maggio 1983 con effetto dal 30 agosto 1982.

6) Lavoratori licenziati dalla azienda *Società Vita Mayer*, in Ceprano (Frosinone), a decorrere dal 12 novembre 1978:
periodo: dal 25 settembre 1985 al 23 dicembre 1985;
primo decreto ministeriale 24 ottobre 1979;
delibera CIPI del 16 novembre 1978 con effetto dal 26 giugno 1978.

7) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.n.c. Cartoni Liri*, con sede in Napoli e stabilimento in Isola del Liri (Frosinone), a decorrere dal 13 settembre 1984:
periodo: dal 15 settembre 1985 al 13 marzo 1986;
primo decreto ministeriale 1° febbraio 1986;
delibera CIPI del 22 dicembre 1982 con effetto dal 1° agosto 1982.

8) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.n.c. Cartoni Liri*, con sede in Napoli e stabilimento in Isola del Liri (Frosinone), a decorrere dal 13 settembre 1984:
periodo: dal 14 marzo 1986 all'11 giugno 1986;
primo decreto ministeriale 1° febbraio 1986;
delibera CIPI del 22 dicembre 1982 con effetto dal 1° agosto 1982.

9) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.a.s. Delta Confezioni* di Ferentino (Frosinone), a decorrere dal 29 luglio 1983:
periodo: dal 24 novembre 1985 al 22 maggio 1986;
primo decreto ministeriale 7 novembre 1984;
delibera CIPI del 27 maggio 1982 con effetto dal 1° settembre 1981.

10) Lavoratori licenziati dalla azienda *F.lli Osim Plocco*, sede e stabilimento in Frosinone, a decorrere dal 2 dicembre 1984:
periodo: dal 4 dicembre 1985 al 3 marzo 1986;
primo decreto ministeriale 21 gennaio 1986;
delibera CIPI del 5 maggio 1983 con effetto dal 6 settembre 1982.

11) Lavoratori licenziati dalla azienda *Società Domopak* di Frosinone, a decorrere dal 21 agosto 1983:
periodo: dal 13 maggio 1986 al 10 agosto 1986;
primo decreto ministeriale 6 luglio 1984;
delibera CIPI del 18 febbraio 1982 con effetto dal 5 maggio 1983.

12) Lavoratori licenziati dalla azienda *Società I.F.D. - Industrial Financial Developpement* di Isoletta d'Arce (Frosinone), a decorrere dal 16 aprile 1982:
periodo: dall'11 luglio 1984 all'8 ottobre 1984;
primo decreto ministeriale 20 aprile 1984;
delibera CIPI del 30 marzo 1982 con effetto dal 21 aprile 1981.

13) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Atina* di Atina Frosinone, a decorrere dal 7 dicembre 1983:
periodo: dal 6 giugno 1985 al 2 dicembre 1985;
primo decreto ministeriale 6 agosto 1984;
delibera CIPI del 16 novembre 1978 con effetto dal 26 giugno 1978.

14) Lavoratori licenziati dalla azienda *Società Autoelectronic*, in Ceccano (Frosinone), a decorrere dal 6 luglio 1984:
periodo: dal 5 gennaio 1986 al 3 luglio 1986;
primo decreto ministeriale 19 gennaio 1985;
delibera CIPI del 29 gennaio 1981 con effetto dal 4 luglio 1980.

15) Lavoratori licenziati dalla azienda *Società Flexbed*, in Frosinone, a decorrere dal 31 gennaio 1985:

periodo: dal 4 febbraio 1986 al 31 luglio 1986;
primo decreto ministeriale 20 dicembre 1985;
delibera CIPI del 3 agosto 1984 con effetto dal 1° febbraio 1983.

16) Lavoratori licenziati dalla azienda *Beta industria confezioni*, in Frosinone, a decorrere dal 25 agosto 1982:

periodo: dal 13 novembre 1985 all'11 maggio 1986;
primo decreto ministeriale 25 maggio 1983;
delibera CIPI del 27 maggio 1982 con effetto dal 1° settembre 1981.

17) Lavoratori licenziati dalla azienda *Cartindustria F.lli Doni* di Ferentino (Frosinone), a decorrere dall'8 settembre 1983:

periodo: dal 9 marzo 1985 al 6 giugno 1985;
primo decreto ministeriale 21 maggio 1984;
delibera CIPI del 27 gennaio 1982 con effetto dal 14 settembre 1981.

18) Lavoratori licenziati dalla azienda *Cartindustria F.lli Doni* di Ferentino (Frosinone), ufficio amministrativo di Roma, a decorrere dal 28 novembre 1983:

periodo: dal 24 febbraio 1986 al 24 maggio 1986;
primo decreto ministeriale 12 luglio 1984;
delibera CIPI del 12 giugno 1984 con effetto dal 14 dicembre 1982.

19) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. Eurotex* di Frosinone, a decorrere dal 28 aprile 1984:

periodo: dal 31 luglio 1985 al 28 ottobre 1985;
primo decreto ministeriale 19 gennaio 1985;
delibera CIPI del 4 febbraio 1983 con effetto dal 24 aprile 1982.

20) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Ilfem sud* di Frosinone, a decorrere dall'8 aprile 1984:

periodo: dall'8 ottobre 1985 al 5 gennaio 1986;
primo decreto ministeriale 10 giugno 1985;
delibera CIPI dell'11 ottobre 1984 con effetto dal 10 ottobre 1983.

21) Lavoratori licenziati dalla azienda *Società pantalonificio fiorentino* di Frosinone, a decorrere dal 4 luglio 1982:

periodo: dal 18 dicembre 1985 al 17 marzo 1986;
primo decreto ministeriale 21 luglio 1983;
delibera CIPI del 27 maggio 1982 con effetto dal 6 luglio 1981.

22) Lavoratori licenziati dalla azienda *Siporex italiana S.p.a.*, sede legale e stabilimento in Patrica (Frosinone), a decorrere dal 3 novembre 1984:

periodo: dal 5 maggio 1985 al 7 agosto 1985;
delibera CIPI del 5 giugno 1983 con effetto dal 1° novembre 1982.

23) Lavoratori licenziati dalla azienda *Siporex italiana S.p.a.*, sede legale e stabilimento in Patrica (Frosinone), a decorrere dal 3 novembre 1984:

periodo: dall'8 agosto 1985 al 5 novembre 1985;
delibera CIPI del 5 giugno 1983 con effetto dal 1° novembre 1982.

24) Lavoratori licenziati dalla azienda *Siporex italiana S.p.a.*, sede legale e stabilimento in Patrica (Frosinone), a decorrere dal 3 novembre 1984:

periodo: dal 6 novembre 1985 al 4 maggio 1986;
delibera CIPI del 5 giugno 1983 con effetto dal 1° novembre 1982.

25) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Saila* di Frosinone, a decorrere dal 4 dicembre 1981:

periodo: dal 25 maggio 1985 al 20 novembre 1985;
primo decreto ministeriale 5 marzo 1984;
delibera CIPI del 27 gennaio 1982 con effetto dall'8 giugno 1981.

26) Lavoratori licenziati dalla azienda *Torlò Giulio* di Sora (Frosinone), a decorrere dal 30 gennaio 1983:

periodo: dal 23 luglio 1985 al 18 gennaio 1986;
primo decreto ministeriale 28 marzo 1984;
delibera CIPI del 26 novembre 1982 con effetto dal 1° febbraio 1982.

27) Lavoratori licenziati dalla azienda *Torlò Giulio* di Sora (Frosinone), a decorrere dal 30 gennaio 1983:

periodo: dal 19 gennaio 1986 al 18 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 28 marzo 1984;
delibera CIPI del 26 novembre 1982 con effetto dal 1° febbraio 1982.

28) Lavoratori licenziati dalla azienda *E.S.B.* di Aprilia (Latina), a decorrere dal 29 settembre 1983:

periodo: dal 22 marzo 1986 al 19 giugno 1986;
primo decreto ministeriale 11 luglio 1984;
delibera CIPI del 28 aprile 1982 con effetto dal 1° ottobre 1981.

29) Lavoratori licenziati dalla azienda *Frine Fashion* di Pontinia (Latina), a decorrere dal 30 ottobre 1983:

periodo: dal 25 ottobre 1985 al 22 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 7 novembre 1984;
delibera CIPI dell'11 luglio 1979 con effetto dal 26 novembre 1979.

30) Lavoratori licenziati dalla azienda *Ingred* di Aprilia (Latina), a decorrere dal 30 aprile 1983:

periodo: dal 22 ottobre 1985 al 19 gennaio 1986;
primo decreto ministeriale 30 gennaio 1984;
delibera CIPI del 9 ottobre 1980 con effetto dal 2 maggio 1980.

31) Lavoratori licenziati dalla azienda *Radici sud* di Aprilia (Latina), a decorrere dal 25 agosto 1984:

periodo: dal 26 novembre 1985 al 24 maggio 1986;
primo decreto ministeriale 9 aprile 1985;
delibera CIPI del 19 maggio 1983 con effetto dal 30 agosto 1982.

32) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Sirem* di Pomezia (Roma), a decorrere dal 24 gennaio 1985:

periodo: dal 1° novembre 1985 al 29 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 20 dicembre 1985;
delibera CIPI del 20 luglio 1983 con effetto dal 26 ottobre 1982.

33) Lavoratori licenziati dalla azienda *Cartotecnica Zauli*, in Monterotondo (Roma), a decorrere dal 25 luglio 1982:

periodo: dal 5 gennaio 1986 al 3 luglio 1986;
primo decreto ministeriale 11 novembre 1983;
delibera CIPI del 16 ottobre 1978 con effetto dal 1° maggio 1979.

34) Lavoratori licenziati dalla azienda *Club 3 S.r.l.*, in Roma, a decorrere dal 26 aprile 1983:

periodo: dal 18 gennaio 1986 al 17 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 11 luglio 1984;
delibera CIPI del 19 novembre 1981 con effetto dal 1° maggio 1981.

35) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. Crown Fashion for Man*, sede e stabilimento in Roma, a decorrere dal 30 agosto 1984:

periodo: dal 6 giugno 1985 al 2 dicembre 1985;
primo decreto ministeriale 20 dicembre 1985;
delibera CIPI del 19 maggio 1983 con effetto dal 30 agosto 1982.

36) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. Medital* di Pomezia (Roma), a decorrere dal 29 luglio 1980:

periodo: dal 27 ottobre 1985 al 24 gennaio 1986;
primo decreto ministeriale 9 marzo 1982;
delibera CIPI del 29 gennaio 1981 con effetto dal 1° gennaio 1980.

37) Lavoratori licenziati dalla azienda *Laboratorio farmaco biologico Crosara* di Pomezia (Roma), a decorrere dal 14 ottobre 1984:

periodo: dal 17 ottobre 1985 al 14 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 8 agosto 1985;
delibera CIPI del 19 maggio 1983 con effetto dal 15 ottobre 1982.

38) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Renx Italia* di Pomezia (Roma), a decorrere dal 28 novembre 1983:

periodo: dal 24 novembre 1985 al 22 maggio 1986;
primo decreto ministeriale 12 luglio 1984;
delibera CIPI del 28 aprile 1982 con effetto dal 1° settembre 1981.

39) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Geri* di Roma, a decorrere dal 9 gennaio 1984:
periodo: dal 4 gennaio 1986 al 3 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 12 ottobre 1984;
delibera CIPI del 6 maggio 1981 con effetto dal 12 gennaio 1981.

40) Lavoratori licenziati dalla azienda *Società Ricam*, in Pomezia (Roma), a decorrere dal 31 ottobre 1983:
periodo: dal 27 gennaio 1986 al 25 luglio 1986;
primo decreto ministeriale 21 gennaio 1986;
delibera CIPI dell'11 ottobre 1984 con effetto dal 31 ottobre 1983.

41) Lavoratori licenziati dalla azienda *Patty* di Pomezia (Roma), a decorrere dal 31 dicembre 1981:
periodo: dal 14 marzo 1986 all'11 giugno 1986;
primo decreto ministeriale 30 novembre 1982;
delibera CIPI dell'11 luglio 1980 con effetto dal 31 gennaio 1980.

42) Lavoratori licenziati dalla azienda *New Daily American*, sede e stabilimento in Roma, a decorrere dal 24 febbraio 1985:
periodo: dal 26 febbraio 1986 al 26 maggio 1986;
primo decreto ministeriale 20 dicembre 1985;
delibera CIPI del 30 marzo 1983 con effetto dal 28 febbraio 1982.

43) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Comiro*, in Pomezia (Roma), a decorrere dal 24 giugno 1983:
periodo: dal 19 dicembre 1985 al 18 maggio 1986;
primo decreto ministeriale 21 febbraio 1984;
delibera CIPI del 18 aprile 1979 con effetto dal 1° luglio 1979.

44) Lavoratori licenziati dalla azienda *Lanificio Giuseppe Gatti* di Roma, a decorrere dal 28 aprile 1983:
periodo: dal 19 gennaio 1986 al 17 luglio 1986;
primo decreto ministeriale 5 marzo 1984;
delibera CIPI del 26 novembre 1982 con effetto dal 4 luglio 1982.

45) Lavoratori licenziati dalla azienda *Romanelli giocattoli S.r.l.* di Roma, a decorrere dal 17 ottobre 1983:
periodo: dal 12 ottobre 1985 al 9 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 6 agosto 1984;
delibera CIPI del 30 marzo 1982 con effetto dal 19 ottobre 1981.

46) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.r.l. Pharma farmaceutica* di Roma, a decorrere dal 6 novembre 1982:
periodo: dal 23 ottobre 1985 al 20 gennaio 1986;
primo decreto ministeriale 26 novembre 1983;
delibera CIPI del 29 maggio 1980 con effetto dal 7 novembre 1979.

47) Lavoratori licenziati dalla azienda *Società I.F.M.* già *Stilgamma* di Roma, a decorrere dal 15 giugno 1984:
periodo: dal 15 dicembre 1985 al 14 marzo 1986;
primo decreto ministeriale 19 gennaio 1985;
delibera CIPI del 6 maggio 1981 con effetto dal 1° luglio 1980.

48) Lavoratori licenziati dalla azienda *CIF - Prodotti medicinali S.r.l.*, in Roma, a decorrere dal 29 dicembre 1982:
periodo: dal 21 marzo 1985 al 16 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 21 maggio 1984;
delibera CIPI del 9 febbraio 1984 con effetto dal 13 giugno 1982.

49) Lavoratori licenziati dalla azienda *CIF - Prodotti medicinali S.r.l.* in Roma, a decorrere dal 29 dicembre 1982:
periodo: dal 17 settembre 1985 al 15 marzo 1986;
primo decreto ministeriale 21 maggio 1984;
delibera CIPI del 9 febbraio 1984 con effetto dal 13 giugno 1982.

50) Lavoratori licenziati dalla azienda *Fotolaboratori riuniti*, in Ariccia (Roma), a decorrere dal 7 aprile 1984:
periodo: dal 7 ottobre 1985 al 4 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 6 luglio 1985;
delibera CIPI del 12 giugno 1984 con effetto dal 7 novembre 1983.

51) Lavoratori licenziati dalla azienda *Eurosol*, in Nettuno (Roma), a decorrere dal 22 luglio 1984:
periodo: dal 24 ottobre 1985 al 21 aprile 1986;
primo decreto ministeriale 16 febbraio 1985;
delibera CIPI del 23 dicembre 1981 con effetto dal 29 dicembre 1980.

52) Lavoratori licenziati dalla azienda *Società Ilfem sud*, in Frosinone, a decorrere dall'8 aprile 1984:
periodo: dal 6 gennaio 1986 al 5 luglio 1986;
primo decreto ministeriale 10 giugno 1985;
delibera CIPI dell'11 ottobre 1984 con effetto dal 10 ottobre 1983.

53) Lavoratori licenziati dalla azienda *Patty*, in Frosinone, a decorrere dal 12 luglio 1982:
periodo: dal 26 dicembre 1985 al 23 giugno 1986;
primo decreto ministeriale 29 marzo 1983;
delibera CIPI dell'11 luglio 1980 con effetto dal 31 gennaio 1980.

54) Lavoratori licenziati dalla azienda *Plastofer*, sede e stabilimento in Cardito (Napoli), a decorrere dal 27 aprile 1985:
periodo: dal 27 ottobre 1985 al 29 gennaio 1986;
delibera CIPI del 28 ottobre 1982 con effetto dal 3 maggio 1982.

55) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Samim - Miniera di Monteneve*, in Racines (Bolzano), a decorrere dal 26 febbraio 1985:
periodo: dal 30 agosto 1985 al 2 dicembre 1985;
delibera CIPI dell'11 dicembre 1980 con effetto dal 14 gennaio 1980.

56) Lavoratori licenziati dalla azienda *S.p.a. Samim - Miniera di Monteneve*, in Racines (Bolzano), a decorrere dal 26 febbraio 1985:
periodo: dal 3 dicembre 1985 al 2 marzo 1986;
delibera CIPI dell'11 dicembre 1980 con effetto dal 14 gennaio 1980.

86A4125

Determinazione del valore delle prestazioni corrisposte in natura ai lavoratori dipendenti da aziende di tutte le categorie ai fini della determinazione della base imponibile per il calcolo dei contributi di previdenza e assistenza sociale.

Con decreto ministeriale 19 maggio 1986, avente decorrenza dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, ai fini della determinazione della base imponibile per il calcolo dei contributi di previdenza e assistenza sociale, per i lavoratori dipendenti dalle imprese appartenenti alle categorie dell'industria, dell'artigianato, del commercio, professioni ed arti nonché dai proprietari di fabbricati operanti in Como e provincia, i valori delle prestazioni corrisposte in natura sono così determinati:

a) per i lavoratori dipendenti dalle imprese appartenenti alle categorie dell'industria, artigianato, commercio, professioni ed arti:

vitto: L. 18.500 mensili (comprensivo di due pasti);
alloggio: L. 5.500 mensili;
mensa: L. 195 per pasto sia che venga somministrata che più pietanze o bevande;

b) per i lavoratori dipendenti da proprietari di fabbricati:

alloggio: L. 11.300 mensili;
riscaldamento: L. 4.400 mensili, per un importo annuo di L. 52.800;
luce ed acqua: L. 2.600 mensili.

Con decreto ministeriale 19 maggio 1986, avente decorrenza dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, ai fini della determinazione della base imponibile per il calcolo dei contributi di previdenza e assistenza sociale, per i lavoratori dipendenti dalle imprese operanti in qualsiasi settore economico-produttivo, nonché da proprietari di fabbricati di Grosseto e provincia, i valori delle prestazioni corrisposte in natura sono così determinati:

mensa: valore giornaliero:
L. 55 per il primo piatto;
L. 110 per il secondo piatto;

vitto: valore mensile: L. 17.650 per due pasti giornalieri per tutti i settori economico-produttivi;

alloggio: valore mensile:
L. 7.500 per le imprese alberghiere;
L. 4.850 per le imprese edili;
L. 9.600 per gli altri settori.

86A4301

Scioglimento di società cooperative

Con decreto ministeriale 20 maggio 1986 la Società cooperativa fra i lavoratori del teatro - Città di Cagliari - Soc. coop. a r.l., con sede in Cagliari, costituita per rogito notaio dott. Alessandro Porru il 19 agosto 1969, rep. n. 1551, reg. soc. 4851, tribunale di Cagliari, è stata sciolta, ad ogni effetto di legge, ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, con nomina di commissario liquidatore nella persona del dott. De Murtas Giacobbe, residente a Cagliari in via Grosseto, 1.

86A4339

Con decreto ministeriale 21 maggio 1986 la società cooperativa edilizia Fiamme Oro a r.l., con sede in Sassari, costituita per rogito notaio dott. Antonello Simone Scanu il 22 aprile 1976, repertorio n. 16716, reg. soc. n. 2639 tribunale di Sassari, è sciolta ai sensi dell'art. 22 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, modificato dall'art. 1 della legge 17 febbraio 1971, n. 127, con nomina di commissario liquidatore nella persona del dott. Erasmo Meloni, residente a Sassari in viale Italia, 3.

Con decreto ministeriale 22 maggio 1986 la società cooperativa edilizia a r.l. Mirella 200, con sede in Roma, costituita per rogito notaio avv. Erminio Campanini in data 8 aprile 1969, repertorio n. 3232, reg. soc. n. 1563/69, è stata sciolta ad ogni effetto di legge, ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, con nomina di commissario liquidatore nella persona del rag. Mazzocchi Giancarlo, residente a Roma, largo Eufrasia Pelletier, 15.

86A4302

Provvedimenti concernenti il trattamento straordinario di integrazione salariale

Con decreto ministeriale 11 aprile 1986 in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende operanti nelle aree e nei lavori di seguito elencati, resisi disponibili a seguito dell'avvenuto completamento di impianti industriali, di opere pubbliche di grandi dimensioni e di lavori relativi a programmi comunque finanziati in tutto o in parte con fondi statali, è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per i periodi a fianco di ciascuna area indicati:

1) Crisi occupazionale area industriale comune di Mammola (Reggio Calabria) - Lavoratori dipendenti da imprese impegnate nella realizzazione del progetto speciale 22/5110 relativo alla trasversale Jonica-Tirrenica, resisi disponibili dal 19 novembre 1984 od entro dodici mesi dalla predetta data:
proroga da dodici a quindici mesi;
delibera CIPI: 19 settembre 1985;
primo decreto 14 novembre 1985.

2) Crisi occupazionale area comuni di Cinquefrondi e Melicucco (Reggio Calabria) - Lavoratori dipendenti dall'azienda Salcos impegnata nei lavori di costruzione della strada a scorrimento veloce della dorsale Calabra, fra la fascia Jonica di Locri, Siderno, Gioiosa e Roccella e la Piana di Rosarno, sospesi dal 7 ottobre 1983 od entro sei mesi dalla predetta data:
proroga da ventisette a trenta mesi;
delibera CIPI: 13 febbraio 1986;
primo decreto 11 luglio 1984.

3) Crisi occupazionale area comune di Naro (Agrigento) - Lavoratori dipendenti dalle aziende operanti per il completamento delle opere di 1° stralcio della diga S. Giovanni sul fiume Naro, sospesi dal 16 maggio 1983 od entro tre mesi dalla predetta data:
proroga da trenta a trentatre mesi;
delibera CIPI: 31 ottobre 1985;
primo decreto 6 aprile 1984.

4) Crisi occupazionale area comune di Naro (Agrigento) - Lavoratori dipendenti dalle aziende industriali impegnate nei lavori di costruzione della diga Furore sul torrente Burraito, resisi disponibili dal 13 giugno 1983 od entro tre mesi dalla predetta data:
proroga da trenta a trentatre mesi;
delibera CIPI: 31 ottobre 1985;
primo decreto 26 gennaio 1984.

5) Crisi occupazionale area comune di Naro (Agrigento) - Lavoratori dipendenti dalle aziende industriali impegnate nella costruzione dello sbarramento sul torrente Gibbesi, sospesi dal 6 giugno 1983 od entro tre mesi dalla predetta data:
proroga da trenta a trentatre mesi;
delibera CIPI: 31 ottobre 1985;
primo decreto 6 aprile 1984.

6) Crisi occupazionale area di Agro Pisticci - Craco - Montalbano - Ferrandina - Consorzio di bonifica di Bradano e Metaponto - Lavoratori dipendenti dall'azienda Sime S.p.a., cantiere di Marconia (Matera), impegnata nei lavori di costruzione di opere pubbliche, sospesi dal 9 maggio 1984 od entro sei mesi dalla predetta data:
proroga da diciotto a ventuno mesi;
delibera CIPI: 28 marzo 1985;
primo decreto 10 giugno 1985.

7) Crisi occupazionale area comuni di Cesa, Casal di Principe, Villa Literno, Casaluce, Teverola, Succivo, Gricignano, S. Arpino, Villa di Briano, Frignano Maggiore (Caserta), S. Antimo e Giugliano (Napoli) - Lavoratori dipendenti dalle aziende impegnate nei lavori relativi alla costruzione della rete dei collettori di immissione nell'impianto di depurazione della foce dei Regi Lagni, progetto PS3/146, disinquinamento del golfo di Napoli, resisi disponibili dal 2 gennaio 1985 od entro tre mesi dalla predetta data:
proroga da quindici a diciotto mesi;
delibera CIPI: 30 maggio 1985;
primo decreto 16 luglio 1985.

8) Crisi occupazionale area comune di Napoli - Lavoratori dipendenti dalle aziende operanti nella predetta area per la costruzione di 13.700 alloggi e relative opere di urbanizzazione di cui al programma finanziato dal commissariato straordinario di Governo di Napoli, con fondi della legge n. 219/81, titolo VIII, sospesi dal 15 aprile 1985 od entro dodici mesi dalla data predetta:
proroga da dodici a quindici mesi;
delibera CIPI: 19 settembre 1985;
primo decreto 15 novembre 1985.

9) Crisi occupazionale area comuni di Marigliano e Acerra (Napoli) - Lavoratori dipendenti da imprese impegnate nei lavori relativi alla costruzione dell'asse viario progetto SAI/NA 306/5, resisi disponibili dal 13 settembre 1983 od entro tre mesi dalla predetta data:
proroga da ventisette a trentatre mesi;
delibera CIPI: 13 febbraio 1986;
primo decreto 13 aprile 1984.

10) Crisi occupazionale area comuni di Marigliano e Acerra (Napoli) - Lavoratori dipendenti da imprese impegnate nei lavori relativi alla costruzione dell'asse di supporto viario progetto SAI/NA 306/5, resisi disponibili dal 9 luglio 1984 od entro tre mesi dalla predetta data:
proroga da diciotto a ventiquattro mesi;
delibera CIPI: 6 marzo 1984;
primo decreto 20 aprile 1985.

11) Crisi occupazionale area industriale di Acerra (Napoli) - Lavoratori dipendenti dalle aziende operanti per il completamento dei lavori relativi alla costruzione dello stabilimento Montefibre, sospesi dal 15 ottobre 1978 od entro tre mesi dalla predetta data:
proroga da ottantasette a novantatre mesi;
delibera CIPI: 31 ottobre 1985;
primo decreto 9 febbraio 1979.

12) Crisi occupazionale area comune di Acerra (Napoli) - Lavoratori dipendenti da aziende operanti nella predetta area per il completamento dei lavori relativi alla costruzione dello stabilimento Montefibre, sospesi dal 1° aprile 1979 od entro tre mesi dalla predetta data:
proroga da ottantaquattro a ottantasette mesi;
delibera CIPI: 13 febbraio 1986;
primo decreto 26 giugno 1979.

13) Crisi occupazionale area industriale di Acerra (Napoli) - Lavoratori dipendenti da aziende operanti per il completamento dei lavori relativi alla costruzione dello stabilimento Montefibre, sospesi dal 1° agosto 1979 od entro tre mesi dalla predetta data:
proroga da settantotto a ottantuno mesi;
delibera CIPI: 1° agosto 1985;
primo decreto 13 novembre 1981.

14) Crisi occupazionale area di Acerra (Napoli) - Lavoratori dipendenti da aziende operanti per il completamento dei lavori relativi alla costruzione dello stabilimento Montefibre di Acerra (Napoli), sospesi dal 1° settembre 1982 od entro tre mesi dalla predetta data:
proroga da quarantadue a quarantacinque mesi;
delibera CIPI: 13 febbraio 1986;
primo decreto 29 novembre 1982.

15) Crisi occupazionale area Napoli-Capodichino - Lavoratori dipendenti dalle aziende operanti per il completamento dei lavori relativi alla ristrutturazione ed ampliamento dell'aeroporto Napoli-Capodichino, sospesi dal lavoro dal 21 novembre 1980 od entro tre mesi dalla predetta data:
proroga da sessantatre a sessantanove mesi;
delibera CIPI: 31 ottobre 1985;
primo decreto 19 dicembre 1980.

16) Crisi occupazionale area Napoli-Capodichino - Lavoratori dipendenti da imprese operanti per il completamento dei lavori relativi alla ristrutturazione ed ampliamento dell'aeroporto di Napoli-Capodichino, sospesi dal 18 novembre 1981 od entro tre mesi dalla data predetta:
proroga da cinquantuno a cinquantasette mesi;
delibera CIPI: 31 ottobre 1985;
primo decreto 6 maggio 1982.

17) Crisi occupazionale area comune di Napoli-Capodichino - Lavoratori dipendenti da imprese impegnate per il completamento dei lavori relativi alla ristrutturazione ed ampliamento dell'aeroporto di Napoli-Capodichino, sospesi dal 18 maggio 1981 od entro tre mesi dalla predetta data:
concessione primi sei mesi;
delibera CIPI: 28 ottobre 1982.

18) Crisi occupazionale area comune di Napoli-Capodichino - Lavoratori dipendenti da imprese impegnate per il completamento dei lavori relativi alla ristrutturazione ed ampliamento dell'aeroporto di Napoli-Capodichino, sospesi dal 18 maggio 1981 od entro tre mesi dalla predetta data:
proroga da sei a dodici mesi;
delibera CIPI: 28 ottobre 1982.

19) Crisi occupazionale area comune di Napoli-Capodichino - Lavoratori dipendenti da imprese impegnate per il completamento dei lavori relativi alla ristrutturazione ed ampliamento dell'aeroporto di Napoli-Capodichino, sospesi dal 18 maggio 1981 od entro tre mesi dalla predetta data:
proroga da dodici a diciotto mesi;
delibera CIPI: 28 ottobre 1982.

20) Crisi occupazionale area comune di Napoli-Capodichino - Lavoratori dipendenti da imprese impegnate per il completamento dei lavori relativi alla ristrutturazione ed ampliamento dell'aeroporto di Napoli-Capodichino, sospesi dal 18 maggio 1981 od entro tre mesi dalla predetta data:
proroga da diciotto a ventiquattro mesi;
delibera CIPI: 28 ottobre 1982.

21) Crisi occupazionale area Napoli-Capodichino - Lavoratori dipendenti dalle aziende operanti per il completamento dell'aeroporto di Napoli-Capodichino, sospesi dal 1° novembre 1982 od entro tre mesi dalla predetta data:
proroga da trentanove a quarantacinque mesi;
delibera CIPI: 31 ottobre 1985;
primo decreto 2 maggio 1985.

22) Crisi occupazionale area comune Massafra (Taranto) - Lavoratori dipendenti dalle aziende industriali impegnate nella ultimazione delle opere relative all'acquedotto del Sinni di Massafra, sospesi dal 14 gennaio 1985 od entro dodici mesi dalla predetta data:
proroga da dodici a quindici mesi;
delibera CIPI: 19 settembre 1985;
primo decreto 14 novembre 1985.

23) Crisi occupazionale area comune di S. Severo (Foggia) - Lavoratori dipendenti dalle aziende industriali operanti nel completamento dei lavori delle condotte irrigue, di cui ai progetti 14/131 e 569 in capitanata, sospesi dal 1° settembre 1984 od entro sei mesi dalla predetta data:
proroga da quindici a diciotto mesi;
delibera CIPI: 30 maggio 1985;
primo decreto 15 luglio 1985.

24) Crisi occupazionale area comune di Valenzano (Bari) - Lavoratori dipendenti dalle aziende impegnate nei lavori di opere pubbliche, sospesi dal 5 novembre 1983 od entro tre mesi dalla predetta data:
proroga da ventiquattro a ventisette mesi;
delibera CIPI: 20 marzo 1986;
primo decreto 27 dicembre 1984.

Le aziende sono esentate dal contributo di cui all'art. 12, punto 2), della legge 20 maggio 1975, n. 164.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

86A4127

MINISTERO DEL TESORO

N. 103

Corso dei cambi del 30 maggio 1986 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA	1585 —	1585 —	1584,80	1585 —	—	1584,80	1584,60	1585 —	1585 —	1585 —
Marco germanico	685,35	685,35	685,20	685,35	—	685,32	685,30	685,35	685,35	685,35
Franco francese	215,19	215,19	215 —	215,19	—	215,18	215,18	215,19	215,19	215,19
Fiorino olandese	609,76	609,76	610,10	609,76	—	609,79	609,83	609,76	609,76	609,76
Franco belga	33,578	33,578	33,56	33,578	—	33,57	33,573	33,578	33,578	33,57
Lira sterlina	2347,75	2347,75	2351 —	2347,75	—	2347,87	2348 —	2347,75	2347,75	2347,75
Lira irlandese	2082 —	2082 —	2080 —	2082 —	—	2081,12	2080,25	2082 —	2082 —	—
Corona danese	185,36	185,36	185,25	185,36	—	185,34	185,33	185,36	185,36	185,36
Dracma	11,007	11,007	11 —	11,007	—	—	11,05	11,007	11,007	—
E.C.U.	1477,50	1477,50	1477,75	1477,50	—	1477,50	1477,50	1477,50	1477,50	1477,50
Dollaro canadese	1148,50	1148,50	1150 —	1148,50	—	1148,50	1148,50	1148,50	1148,50	1148,50
Yen giapponese	9,149	9,149	9,14	9,149	—	9,14	9,149	9,149	9,149	9,15
Franco svizzero	826,70	826,70	827 —	826,70	—	826,55	826,40	826,70	826,70	826,50
Scellino austriaco	97,460	97,460	97,50	97,460	—	97,47	97,485	97,460	97,460	97,46
Corona norvegese	203,32	203,32	203,50	203,32	—	203,26	203,20	203,32	203,32	203,32
Corona svedese	215,78	215,78	215,75	215,78	—	215,71	215,65	215,78	215,78	215,78
FIM	298,48	298,48	298,50	298,48	—	298,54	298,60	298,48	298,48	—
Escudo portoghese	10,41	10,41	10,30	10,41	—	10,33	10,26	10,41	10,41	10,41
Peseta spagnola	10,750	10,750	10,775	10,750	—	10,75	10,752	10,750	10,750	10,75
Dollaro australiano	1135 —	1135 —	1136 —	1135 —	—	1135,50	1136 —	1135 —	1135 —	1135 -

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 30 maggio 1986

Valuta	Cambio	Valuta	Cambio	Valuta	Cambio
Dollaro USA	1584,800	Lira irlandese	2081,125	Scellino austriaco	97,472
Marco germanico	685,325	Corona danese	185,345	Corona norvegese	203,260
Franco francese	215,185	Dracma	11,028	Corona svedese	215,715
Fiorino olandese	609,795	E.C.U.	1477,500	FIM	298,540
Franco belga	33,575	Dollaro canadese	1148,500	Escudo portoghese	10,335
Lira sterlina	2347,875	Yen giapponese	9,149	Peseta spagnola	10,751
		Franco svizzero	826,550	Dollaro australiano	1135,500

Media dei titoli del 30 maggio 1986

Titolo	Media
Rendita 5% 1935	75,65
Redimibile 6% (Edilizia scolastica) 1971-86	98,75
» 6% » » 1972-87	99,40
» 9% » » 1975-90	101 —
» 9% » » 1976-91	100,75
» 10% » » 1977-92	101,50
» 12% (Beni Esteri 1980)	105,65
Certificati di credito del Tesoro 1-6-1981/86 16%	106,90
» » » TR 2,5% 1983/93	92,10
» » » Ind. ENI 1-8-1988	100,10
» » » » EFIM 1-8-1988	101,90
» » » » 1- 6-1982/86	100,05
» » » » 1- 7-1982/86	100,10
» » » » 1- 7-1983/86	99,95
» » » » 1- 8-1982/86	100 —
» » » » 1- 8-1983/86	100 —
» » » » 1- 9-1982/86	100,40
» » » » 1- 9-1983/86	100,20
» » » » 1-10-1982/86	100,60
» » » » 1-10-1983/86	100,45
» » » » 1-11-1982/86	101,75
» » » » 1-12-1982/86	101,95
» » » » 1- 1-1983/87	101,10
» » » » 1- 2-1983/87	100,65
» » » » 1- 3-1983/87	101,25
» » » » 1- 4-1983/87	101,50
» » » » 1- 5-1983/87	102,40
» » » » 1- 6-1983/87	101,90
» » » » 1-11-1983/87	101,25
» » » » 1-12-1983/87	100,75
» » » » 1- 1-1984/88	100,45
» » » » 1- 2-1984/88	100,15
» » » » 1- 3-1984/88	100,10
» » » » 1- 4-1984/88	100,55
» » » » 1- 5-1984/88	101,40
» » » » 1- 6-1984/88	101,55
» » » » 1- 7-1983/88	101,45
» » » » 1- 8-1983/88	101,20
» » » » 1- 9-1983/88	101,25
Certificati di credito del Tesoro Ind. 1-10-1983/88	101,90
» » » » 1- 7-1990	98,85
» » » » 1- 8-1990	98,25
» » » » 1- 9-1990	98,25
» » » » 1-11-1983/90	103,45
» » » » 1-12-1983/90	103,80
» » » » 1- 1-1984/91	102,25
» » » » 1- 2-1984/91	102 —
» » » » 1- 3-1984/91	100,85
» » » » 1- 4-1984/91	100,95
» » » » 1- 5-1984/91	101,65
» » » » 1- 6-1984/91	101,80
» » » » 1- 7-1984/91	100,25
» » » » 1- 8-1984/91	100,05
» » » » 1- 9-1984/91	100,05
» » » » 1-10-1984/91	100,20
» » » » 1-11-1984/91	100,20
» » » » 1-12-1984/91	100 —
» » » » 1- 1-1992	100,10
» » » » 1- 2-1992	99,20
» » » » 1- 2-1995	100,15
» » » » 1- 3-1995	98,10
» » » » 1- 4-1995	98,45
» » » » 1- 5-1995	98,95
» » » » 1- 6-1995	98,55
» » » » 1- 7-1995	98,60
Buoni Tesoro Pol. 13,50% 1- 7-1986	99,90
» » » 13,50% 1-10-1986	100,25
» » » 12,50% 1- 1-1987	100,65
» » » 12 % 1- 2-1988	102,10
» » » 12 % 1- 3-1988	103 —
» » » 12,25% 1- 5-1988	103,30
» » » 12,50% 1- 7-1988	104,15
» » » 12,50% 1-10-1988	103,30
» » » 12,50% 1-11-1988	104,25
» » Nov. 12 % 1-10-1987	101,80
Certificati credito Tesoro E.C.U. 22- 2-1982/89 14%	115 —
» » » » 22-11-1982/89 13%	113 —
» » » » 1983/90 11,50%	112,60
» » » » 1984/91 11,25%	112,40
» » » » 1984/92 10,50%	112 —
» » » » 1985/93 9,60%	107,60
» » » » 1985/93 9,75%	108,25

Il contabile del portafoglio dello Stato: MAROLDA

86M30056

MINISTERO DEL TESORO

N. 104

Corso dei cambi del 3 giugno 1986 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA	1568,75	1568,75	1568,50	1568,75	1568,75	1568,70	1568,65	1568,75	1568,75	1568,75
Marco germanico	685,30	685,30	685,90	685,30	685,30	685,35	685,40	685,30	685,30	685,30
Franco francese	215,24	215,24	215,25	215,24	215,24	215,26	215,29	215,24	215,24	215,25
Fiorino olandese	609,21	609,21	609,75	609,21	609,21	609,23	609,25	609,21	609,21	609,20
Franco belga	33,577	33,577	33,59	33,577	33,577	33,57	33,576	33,577	33,577	33,58
Lira sterlina	2335 —	2335 —	2335 -	2335 —	2335 —	2334,90	2334,80	2335 —	2335 —	2335 —
Lira irlandese	2080,75	2080,75	2083 —	2080,75	2080,75	2080,87	2081 —	2080,75	2080,75	—
Corona danese	185,36	185,36	185,50	185,36	185,36	185,34	185,33	185,36	185,36	185,36
Dracma	10,99	10,99	11,035	10,99	—	—	10,991	10,99	10,99	—
E.C.U.	1477 —	1477 -	1477,75	1477 —	1477 —	1476,95	1476,90	1477 —	1477 —	1476,95
Dollaro canadese	1129,20	1129,20	1129 —	1129,20	1129,20	1129,70	1130 —	1129,20	1129,20	1129,20
Yen giapponese	9,108	9,108	9,12	9,108	9,108	9,11	9,113	9,108	9,108	9,11
Franco svizzero	827 —	827 —	829 —	827 —	827 —	826,85	826,70	827 —	827 —	827 —
Scellino austriaco	97,495	97,495	95,55	97,495	97,495	97,48	97,48	97,495	97,495	97,49
Corona norvegese	202,51	202,51	203 —	202,51	202,51	202,30	202,09	202,51	202,51	202,51
Corona svedese	215,20	215,20	214,90	215,20	215,20	214,44	214,49	215,20	215,20	215,20
FIM	296,60	296,60	297,50	296,60	296,60	297,05	297,50	296,60	296,60	—
Escudo portoghese	10,26	10,26	10,28	10,26	10,26	10,25	10,258	10,26	10,26	10,26
Peseta spagnola	10,739	10,739	10,75	10,739	10,739	10,73	10,731	10,739	10,739	10,73
Dollaro australiano	1100 —	1100 —	1104 —	1100 —	1100 —	1098 —	1096 —	1100 —	1100 —	1100 —

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 3 giugno 1986

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1568,700
Marco germanico	685,350
Franco francese	215,265
Fiorino olandese	609,230
Franco belga	33,576
Lira sterlina	2334,900
Lira irlandese	2080,875
Corona danese	185,345
Dracma	10,990
E.C.U.	1476,950
Dollaro canadese	1129,600
Yen giapponese	9,110
Franco svizzero	826,850
Scellino austriaco	97,487
Corona norvegese	202,300
Corona svedese	214,845
FIM	297,050
Escudo portoghese	10.259
Peseta spagnola	10,735
Dollaro australiano	1098 —

Media dei titoli del 3 giugno 1986

Titolo	Quotazione
Rendita 5% 1935	75,600
Redimibile 6% (Edilizia scolastica) 1971-86	98,750
» 6% » » 1972-87	99,125
» 9% » » 1975-90	101 —
» 9% » » 1976-91	100,750
» 10% » » 1977-92	101,625
» 12% (Beni Esteri 1980)	106,100
» 10% Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97	91,750
Certificati di credito del Tesoro TR 2,5% 1983/93	93,050
» » » Ind. ENI 1-8-1988	100,100
» » » » EFIM 1-8-1988	101,900
» » » » 1- 7-1982/86	100,100
» » » » 1- 7-1983/86	100 —
» » » » 1- 8-1982/86	100,225
» » » » 1- 8-1983/86	99.950
» » » » 1- 9-1982/86	100,350
» » » » 1- 9-1983/86	100,125
» » » » 1-10-1982/86	100,575
» » » » 1-10-1983/86	100,500
» » » » 1-11-1982/86	101,625
» » » » 1-12-1982/86	102,050
» » » » 1- 1-1983/87	101,225
» » » » 1- 2-1983/87	100,925
» » » » 1- 3-1983/87	101,550
» » » » 1- 4-1983/87	101,525
» » » » 1- 5-1983/87	102 —
» » » » 1- 6-1983/87	101,925
» » » » 1-11-1983/87	101,325
» » » » 1-12-1983/87	101 —
» » » » 1- 1-1984/88	100,250
» » » » 1- 2-1984/88	100,300
» » » » 1- 3-1984/88	100,200
» » » » 1- 4-1984/88	100,450
» » » » 1- 5-1984/88	101,350
» » » » 1- 6-1984/88	101,750
» » » » 1- 7-1983/88	101,575
» » » » 1- 8-1983/88	101,375
» » » » 1- 9-1983/88	101,250
Certificati di credito del Tesoro Ind. 1-10-1983/88	101,900
» » » » 1- 7-1990	98,900
» » » » 1- 8-1990	98,500
» » » » 1- 9-1990	98,875
» » » » 1-11-1983/90	98,600
» » » » 1-12-1983/90	103,400
» » » » 1- 1-1984/91	104 —
» » » » 1- 2-1984/91	102,150
» » » » 1- 3-1984/91	102,200
» » » » 1- 4-1984/91	100,925
» » » » 1- 5-1984/91	101,400
» » » » 1- 6-1984/91	101,925
» » » » 1- 7-1984/91	100,350
» » » » 1- 8-1984/91	100,100
» » » » 1- 9-1984/91	100,100
» » » » 1-10-1984/91	100,300
» » » » 1-11-1984/91	100,375
» » » » 1-12-1984/91	100,100
» » » » 1- 1-1992	100,150
» » » » 1- 2-1992	99.200
» » » » 1- 2-1995	100,125
» » » » 1- 3-1995	98,100
» » » » 1- 4-1995	98,500
» » » » 1- 5-1995	98,800
» » » » 1- 6-1995	98,625
» » » » 1- 7-1995	98,725
Buoni Tesoro Pol. 13,50% 1- 7-1986	99,800
» » » 13,50% 1-10-1986	100,200
» » » 12,50% 1- 1-1987	100,625
» » » 12 % 1- 2-1988	101,900
» » » 12 % 1- 3-1988	103 —
» » » 12,25% 1- 5-1988	103,250
» » » 12,50% 1- 7-1988	104,150
» » » 12,50% 1-10-1988	103,400
» » » 12,50% 1-11-1988	104,500
» » Nov. 12 % 1-10-1987	102,225
Certificati credito Tesoro E.C.U. 22- 2-1982/89 14%	115 —
» » » » 22-11-1982/89 13%	113,500
» » » » 1983/90 11,50%	112,625
» » » » 1984/91 11,25%	112,025
» » » » 1984/92 10,50%	113 —
» » » » 1985/93 9,60%	107,550
» » » » 1985/93 9,75%	108,225

Il contabile del portafoglio dello Stato: MAROLDA

86M03066

Determinazione dell'indennità di carica spettante al presidente del Monte dei Paschi di Siena

Con decreto ministeriale 21 maggio 1986, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, l'indennità di carica spettante al presidente del Monte dei Paschi di Siena è stata determinata come segue, a decorrere dal 1° giugno 1986:

compenso annuo lordo: lire 105 milioni;
importo unitario della medaglia di presenza spettante per la partecipazione alle sedute della deputazione amministratrice e del comitato esecutivo: L. 200.000.

Non è consentito il cumulo di più medaglie per una medesima giornata.

86A4277

Determinazione dell'indennità di carica spettante al presidente della Banca nazionale del lavoro

Con decreto ministeriale 21 maggio 1986, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, l'indennità di carica spettante al presidente della Banca nazionale del lavoro è stata determinata come segue, a decorrere dal 1° giugno 1986:

compenso annuo lordo per l'attività svolta sia presso la banca sia presso le sezioni di credito speciale: lire 150 milioni;
importo lordo della medaglia di presenza per la partecipazione alle riunioni degli organi collegiali, statutariamente previsti, della banca e delle relative sezioni di credito speciale: L. 200.000.

Non è consentito il cumulo di più medaglie di presenza per una medesima giornata.

86A4278

Determinazione dell'indennità di carica spettante al presidente del Consorzio di credito per le opere pubbliche

Con decreto ministeriale 21 maggio 1986, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, l'indennità di carica spettante al presidente del Consorzio di credito per le opere pubbliche è stata determinata come segue, a decorrere dal 1° giugno 1986:

compenso annuo lordo: lire 105 milioni;
importo lordo della medaglia di presenza per la partecipazione alle riunioni degli organi collegiali statutariamente previsti: L. 200.000.

Non è consentito il cumulo di piu medaglie di presenza per una medesima giornata.

86A4279

Determinazione dell'indennità di carica spettante al presidente del Banco di Sardegna

Con decreto ministeriale 21 maggio 1986, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, l'indennità di carica spettante al presidente del Banco di Sardegna è stata determinata come segue, a decorrere dal 1° giugno 1986:

compenso annuo lordo per l'attività svolta sia presso il Banco sia presso le sezioni di credito speciale: lire 54 milioni;
importo lordo della medaglia di presenza per la partecipazione, nei casi statutariamente previsti, alle riunioni degli organi collegiali del Banco e delle relative sezioni di credito speciale: L. 200.000.

Non è consentito il cumulo di più medaglie di presenza per una medesima giornata.

86A4280

Determinazione dell'indennità di carica spettante al presidente del Banco di Sicilia

Con decreto ministeriale 21 maggio 1986, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, l'indennità di carica spettante al presidente del Banco di Sicilia è stata determinata come segue, a decorrere dal 1° giugno 1986:

compenso annuo lordo per l'attività svolta sia presso il Banco sia presso le sezioni di credito speciale: lire 105 milioni;
importo lordo della medaglia di presenza per la partecipazione alle riunioni degli organi collegiali, statutariamente previsti, del Banco e delle relative sezioni di credito speciale: L. 200.000.

Non è consentito il cumulo di più medaglie di presenza per una medesima giornata.

86A4281

Determinazione dell'indennità di carica spettante al presidente dell'Istituto bancario San Paolo di Torino

Con decreto ministeriale 21 maggio 1986, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, l'indennità di carica spettante al presidente dell'Istituto bancario San Paolo di Torino è stata determinata come segue, a decorrere dal 1° giugno 1986:

compenso annuo lordo per l'attività svolta sia presso l'Istituto sia presso le sezioni di credito speciale: lire 105 milioni;
importo lordo della medaglia di presenza per la partecipazione, nei casi statutariamente previsti, alle riunioni degli organi collegiali dell'Istituto e delle relative sezioni di credito speciale: L. 200.000.

Non è consentito il cumulo di più medaglie di presenza per una medesima giornata.

86A4282

Determinazione dell'indennità di carica spettante al presidente del Banco di Napoli

Con decreto ministeriale 21 maggio 1986, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, l'indennità di carica spettante al presidente del Banco di Napoli è stata determinata come segue, a decorrere dal 1° giugno 1986:

compenso annuo lordo per l'attività svolta sia presso il Banco sia presso le sezioni di credito speciale: lire 105 milioni;
importo lordo della medaglia di presenza per la partecipazione alle riunioni degli organi collegiali, statutariamente previsti, del Banco e delle relative sezioni di credito speciale: L. 200.000.

Non è consentito il cumulo di più medaglie di presenza per una medesima giornata.

86A4283

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso ad un posto di coadiutore amministrativo presso la Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento di Pisa.

IL DIRETTORE DELLA SCUOLA SUPERIORE DI STUDI UNIVERSITARI E DI PERFEZIONAMENTO DI PISA

Vista la legge 7 marzo 1967, n. 117, istitutiva della Scuola;

Vista la legge 26 febbraio 1952, n. 67;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Vista la legge 5 marzo 1961, n. 90;

Vista la legge 13 maggio 1975, n. 157;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808, ed in particolare gli articoli 3 e 8;

Vista la legge 3 giugno 1978, n. 288;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444, ed in particolare gli articoli 7 e 8;

Vista la nota n. 4194, del 12 ottobre 1985, con la quale il Ministero della pubblica istruzione ha autorizzato questa Scuola a bandire tra l'altro il concorso ordinario per un posto di coadiutore in prova, fissando anche la normativa per l'emissione del presente bando;

Constatato che risultano coperte le riserve di posti di cui alla legge n. 482/68;

Decreta:

Art. 1.

È indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di coadiutore in prova nel ruolo organico della carriera esecutiva del personale amministrativo delle segreterie universitarie (quarto livello) presso la Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento di Pisa.

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana;

b) aver compiuto, alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione al concorso, il diciottesimo anno di età e non aver superato il trentacinquesimo, ferme restando le elevazioni consentite dalle norme vigenti; la condizione del limite massimo di età non è richiesta per gli aspiranti che siano impiegati civili di ruolo dello Stato;

c) sana e robusta costituzione fisica ed immunità da difetti ed imperfezioni fisiche che possono influire sul rendimento in servizio;

d) essere muniti di licenza di scuola media inferiore o di altra scuola post-elementare a corso triennale;

e) non essere esclusi dall'elettorato politico attivo;

f) non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero non essere stati dichiarati decaduti per aver conseguito l'impiego stesso mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

g) aver ottemperato alle leggi sul reclutamento militare.

Tutti i requisiti di cui sopra debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal successivo art. 3 per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.

La mancanza anche di uno solo dei requisiti stessi comporterà la esclusione dal concorso o, comunque, dall'accesso all'impiego.

Art. 3.

La domanda di ammissione al concorso, redatta su carta legale da L. 3.000 secondo lo schema indicato nell'allegato 1 firmata dall'aspirante, deve essere indirizzata al direttore della Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento - via G. Carducci n. 40 - 56100 Pisa, e dovrà pervenire entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

La domanda di ammissione al concorso si considererà prodotta in tempo utile anche se spedita a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda è fatto obbligo al candidato di dichiarare, sotto la propria personale responsabilità:

a) cognome e nome; le donne coniugate dovranno indicare nell'ordine il cognome proprio, il cognome del marito ed il nome;

b) la data ed il luogo di nascita; gli aspiranti che abbiano superato il trentacinquesimo anno di età ed abbiano diritto all'elevazione di tale limite sono tenuti ad indicare il titolo in base al quale hanno diritto all'elevazione;

c) il possesso della cittadinanza italiana;

d) il comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o la cancellazione dalle liste medesime;

e) le eventuali condanne penali riportate ed i procedimenti penali eventualmente pendenti a carico;

f) il possesso del titolo di studio di licenza media inferiore o di altra scuola post-elementare a corso triennale e la data di conseguimento della stessa;

g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) i servizi eventualmente prestati come impiegato presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di impiego;

i) nel caso di prestazione di servizio di cui al punto *h)* dichiarare anche di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stato dichiarato decaduto da un altro impiego statale per averlo conseguito mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

l) il domicilio o il recapito al quale si desidera che siano trasmesse le comunicazioni relative al concorso e l'impegno a far conoscere le eventuali successive variazioni di indirizzo;

m) eventuali titoli di precedenza e di preferenza nell'assunzione previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata da una delle autorità indicate nell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 (notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco).

Per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio nel quale essi prestano servizio.

Non si terrà conto delle domande nelle quali risulti omessa o incompleta anche una sola delle dichiarazioni indicate e di quelle prive dell'autenticazione o visto della firma dell'aspirante.

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità per mancata o tardiva comunicazione, dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante oppure per tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione della Scuola.

Art. 4.

La commissione giudicatrice è nominata dal direttore della Scuola ai sensi dell'art. 3 della legge 25 ottobre 1977, n. 808. Per le modalità di espletamento del presente concorso si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e nel relativo regolamento di esecuzione.

Art. 5.

Gli esami consistono in una prova scritta di cultura generale, in una prova pratica ed in un colloquio (vedi allegato 2).

Alla prova orale e pratica saranno ammessi solo i candidati che abbiano riportato non meno di sette decimi nella prova scritta.

La prova pratica e la prova orale si intendono superate se il candidato avrà riportato la votazione di almeno sei decimi in ciascuna di esse.

Alla commissione giudicatrice sarà demandato il compito di fissare il diario della prova pratica e della prova orale.

Per sostenere la prova suddetta i candidati dovranno essere muniti di un documento di riconoscimento.

I candidati, ai quali non sia stata comunicata l'esclusione dal concorso, saranno tenuti a presentarsi presso la Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento, via G. Carducci n. 40, Pisa, alle ore 8,30 del sessantesimo giorno dalla data di pubblicazione dell'avviso del presente bando nella Gazzetta Ufficiale.

Qualora il sessantesimo giorno sia festivo, la prova avrà inizio il primo giorno non festivo immediatamente successivo. La Scuola si riserva comunque la facoltà di modificare la predetta data dandone avviso agli interessati mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Art. 6.

I candidati collocati ex-equo nella graduatoria formulata dalla commissione giudicatrice debbono far pervenire nel termine che sarà indicato da questa Scuola, i documenti prescritti per dimostrare il possesso di eventuali titoli di precedenza e preferenza nella nomina di cui all'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3. Ai fini della graduatoria costituisce titolo di preferenza, a parità di merito, lo stato di disoccupazione non inferiore a sei mesi risultante dalla iscrizione presso le apposite liste di collocamento. Tale titolo di preferenza si inserisce dopo il n. 16 di cui all'art. 5, quarto comma, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Ultimati i lavori della commissione, previo accertamento della regolarità del procedimento, sarà approvata, con decreto direttoriale, la graduatoria generale dei candidati.

Art. 7.

Ultimate le prove di concorso, l'amministrazione procederà a nominare immediatamente in prova e ad immettere in servizio gli idonei nell'ordine della graduatoria, man mano che si verificano cessazioni dal servizio nell'ambito dei posti occupati alla data del 1° aprile 1984.

I provvedimenti di nomina saranno immediatamente esecutivi, salva la sopravvenienza di inefficacia se la Corte dei conti ricusi il visto. Le prestazioni di servizio rese fino alla comunicazione della ricusazione del visto devono comunque essere ricompensate.

Ciascun idoneo assunto conseguirà la nomina a coadiutore in prova (quarto livello) nel ruolo organico del personale della carriera esecutiva amministrativa delle segreterie universitarie presso questa Scuola superiore.

A ciascuno verrà corrisposto all'atto della nomina il trattamento economico previsto dalle norme in vigore per la qualifica e la categoria rivestite.

La presentazione dei documenti di rito attestanti il possesso dei requisiti richiesti per l'assunzione dovrà avvenire entro il primo mese di servizio.

I nuovi assunti saranno invitati a regolarizzare entro trenta giorni, a pena di decadenza, la documentazione incompleta o affetta da vizio sanabile.

I nuovi assunti dovranno presentare la seguente documentazione:

a) estratto dell'atto di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana o titolo che dà luogo alla equiparazione;

c) certificato di godimento dei diritti politici;

d) certificato generale del casellario giudiziale;

e) originale del titolo di studio o copia autenticata di esso, ovvero documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione dell'originale;

f) copia integrale dello stato di servizio militare o del foglio matricolare o certificato di esito di leva nel caso in cui l'aspirante sia stato dichiarato riformato o rivedibile;

g) certificato rilasciato da un medico militare o dal medico provinciale o dall'ufficiale sanitario attestante la sana e robusta costituzione e l'idoneità fisica all'impiego. Nel caso in cui l'aspirante abbia qualche imperfezione fisica, questa dovrà essere specificatamente menzionata, con la dichiarazione che essa non menoma l'attitudine fisica all'impiego di cui al presente concorso. Nel certificato dovrà essere precisato che è stato eseguito l'accertamento sierologico del sangue previsto dall'art. 7 della legge 25 luglio 1956, n. 873. L'amministrazione potrà, in ogni caso, fare sottoporre il candidato alla visita di un medico di sua fiducia;

h) dichiarazione, in data recente, attestante se il candidato ricopra o meno altri posti retribuiti alle dipendenze dello Stato, di enti pubblici o aziende private o se fruisca comunque di redditi di lavoro subordinato e, in caso affermativo, relativa opzione. Detta dichiarazione deve contenere le eventuali indicazioni concernenti le cause di risoluzione di precedente rapporto di impiego (art. 2, lettera *g*), del decreto del Presidente della Reppubblica 3 maggio 1957, n. 686) e deve essere rilasciato anche se negativa.

I documenti di rito dovranno essere conformi alla legge per quanto concerne sia il bollo e sia l'autenticazione.

Quelli di cui ai punti *b*), *c*), *d*) e *g*) dovranno essere in data non anteriore a tre mesi rispetto alla data della nota con cui sono stati richiesti.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, gli appartenenti al personale statale di ruolo devono presentare, nel termine sopra indicato, una copia integrale dello stato matricolare di servizio, il titolo di studio e il certificato medico, e sono esonerati dalla presentazione degli altri documenti di rito.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti - delegazione regionale per la Toscana - Firenze, per la registrazione.

Pisa, addì 16 ottobre 1985

Il direttore: GUERRINI

Registrato alla Corte dei conti - Delegazione regionale di Firenze, addì 6 marzo 1986
Registro n. 2 Istruzione, foglio n. 275

ALLEGATO 1

Schema esemplificativo della domanda
di partecipazione al concorso
(da redigere su carta legale)

Al direttore della Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento - Via G. Carducci, 40 - 56100 PISA

...l... sottoscritt.............. (*a*) nat... a .... il .... chiede di essere ammess... al concorso pubblico, per esami e titoli, ad un posto di coadiutore in prova nel ruolo organico del personale amministrativo esecutivo delle segreterie universitarie presso la Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento di Pisa.

A tale scopo dichiara, sotto la propria responsabilità, quanto segue:

di essere in possesso della cittadinanza italiana;

di essere residente nel comune di .... via .... n. .... c.a.p. ....;

di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di........ (*b*);

di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso (*c*);

di essere in possesso del titolo di studio di licenza di scuola media inferiore o di altra scuola post-elementare a corso triennale conseguito il .... presso ....;

di trovarsi, per quanto riguarda gli obblighi militari, nella posizione di ....;

di non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;

oppure:

di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni:

dal........... al........... presso........... quale..........;

dal........... al........... presso........... quale..........;

e di non essere stato dispensato o destituito dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego statale per averlo conseguito mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

di eleggere, ai fini del presente concorso, il proprio recapito al seguente indirizzo .... (*d*) impegnandosi a comunicare le eventuali variazioni successive e riconoscendo che l'amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Data, ...

Firma (*e*) ....

(*a*) Cognome e nome. Le donne coniugate debbono indicare nell'ordine il cognome proprio, il cognome del marito ed il nome proprio.

(*b*) Coloro che non risultano iscritti nelle liste elettorali dovranno indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime.

(*c*) In caso positivo indicare le condanne penali riportate ed i provvedimenti penali pendenti.

(*d*) L'indirizzo deve essere comprensivo del numero di codice di avviamento postale.

(*e*) La firma deve essere autenticata da una delle autorità indicate nell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 (notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco). Per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio nel quale essi prestano servizio.

ALLEGATO 2

PROGRAMMA DELLE PROVE DI ESAME

L'esame consta di una prova scritta, di una prova pratica di dattilografia e di un colloquio.

La *prova scritta* consiste nello svolgimento di un tema di composizione italiana con il quale i candidati debbono dimostrare una conoscenza della lingua italiana adeguata alle mansioni dell'impiego cui aspirano.

La *prova pratica* di dattilografia consiste in un saggio di copiatura con velocità libera. La durata della prova è di 15 minuti. I candidati che terminano la copiatura del brano loro assegnato in tempo minore possono, per dare dimostrazione della velocità di cui sono capaci, ricopiando l'intero brano una o più volte, o soltanto una parte di esso, fino allo scadere del tempo innanzi stabilito.

Le eventuali correzioni debbono essere eseguite con i soli mezzi apprestati dalla macchina.

Il *colloquio* verterà su:

1) diritti e doveri dell'impiegato;

2) nozioni generali sull'ordinamento costituzionale ed amministrativo dello Stato;

3) nozioni sull'ordinamento degli archivi.

86A4178

Concorso ad un posto di tecnico esecutivo presso l'Università di Milano

IL RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Visto il testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, contenente norme di esecuzione del testo unico sopracitato;

Vista la legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Vista la legge 5 giugno 1965, n. 698;

Vista la legge 3 giugno 1970, n. 380;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077 e n. 1079;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808 ed in particolare l'art. 2;

Vista la legge 3 giugno 1978, n. 288;

Vista la legge 27 febbraio 1980, n. 38;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 giugno 1981, n. 270;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444, ed in particolare l'art. 8;

Vista la nota ministeriale n. 4194 A/2 del 12 ottobre 1985, con cui il Ministero della pubblica istruzione ha riassegnato un posto di tecnico esecutivo presso il dipartimento di chimica organica e industriale (sezione chimica industriale) ed ha autorizzato l'emissione del relativo bando di concorso;

Decreta:

Art. 1.

Numero dei posti

È indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami pratici, per l'ammissione alla qualifica iniziale del ruolo organico del personale tecnico di carriera esecutiva (quarta qualifica) per il sottoelencato posto:

Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali:

dipartimento di chimica organica e industriale (sezione chimica industriale) . . . . posti 1

Art. 2.

Requisiti generali d'ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

A) Diploma di scuola media inferiore o di altra scuola post-elementare a corso triennale.

B) Età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 35 salvo i casi di elevazione previsti dalle norme vigenti, fermo il limite massimo di 45 anni.

C) Cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica.

D) Godimento dei diritti politici.

E) Idoneità fisica all'impiego.

F) Aver ottemperato alle leggi sul reclutamento militare.

Non possono prendere parte al concorso coloro che siano esclusi dall'elettorato politico attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, ovvero, siano stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3.

I requisiti prescritti debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso. L'esclusione dal concorso, per difetto dei requisiti prescritti, è disposta con motivato decreto rettorale e notificata all'interessato.

Art. 3.

Domanda e termine di presentazione

Le domande di ammissione al concorso redatte su carta legale, indirizzate al rettore di questa Università - Via Festa del Perdono, 7, Milano, devono pervenire entro il termine perentorio di trenta giorni che decorre dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine suindicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. La firma dell'aspirante in calce alla domanda deve essere autenticata da una delle autorità indicate nell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 (funzionario competente a ricevere la documentazione, notaio, cancelliere, segretario comunale, o altro funzionario incaricato dal sindaco).

Per i dipendenti statali o per coloro che prestano servizio militare, in luogo della predetta autenticazione, è sufficiente il visto del capo dell'ufficio o del reparto militare presso il quale prestano servizio.

Art. 4.

Domanda di partecipazione al concorso

La domanda dovrà contenere il cognome, nome e preciso domicilio eletto dal concorrente ai fini del concorso.

I candidati debbono dichiarare a pena di esclusione ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686 e sotto la propria responsabilità:

1) la data ed il luogo di nascita i candidati che abbiano superato il limite massimo di età previsto dal precedente art. 2, lettera *B)*, dovranno indicare, al fine dell'ammissione del concorso stesso, i titoli posseduti che danno diritto all'elevazione del suddetto limite o che consentano di prescindere dal limite medesimo;

2) possesso della cittadinanza italiana;

3) il comune ove sono iscritti nelle liste elettorali ovvero i motivi della mancata iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

4) di non aver riportato condanne penali ovvero le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto e perdono giudiziale) o i procedimenti penali eventualmente pendenti a loro carico;

5) il possesso del titolo di studio richiesto dall'art. 2, lettera *A)*, del presente bando;

6) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

7) di non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stati dichiarati decaduti da altro impiego pubblico statale ai sensi dell'art. 127, lettera *D)*, del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi e viziati da invalidità insanabile.

Unitamente alla domanda, ed entro lo stesso termine di trenta giorni il candidato potrà presentare eventuali titoli professionali e di cultura che, ai sensi dell'art. 1 del presente bando, potranno essere valutati da parte della commissione, compilando un elenco in carta libera degli stessi.

Tutti i titoli prodotti dovranno essere conformi alle leggi sia per quanto concerne il bollo sia per quanto attiene alla legalizzazione.

Art. 5.

Commissione esaminatrice

La commissione giudicatrice sarà composta a norma della legge 3 giugno 1970, n. 380, art. 23 con decreto rettorale ed ai sensi della legge 25 ottobre 1977, n. 808.

Art. 6.

Prove di esame

Per lo svolgimento delle prove di esame saranno applicate le disposizioni contenute nel citato decreto del Presidente della Repubblica n. 686. Gli esami consisteranno prevalentemente in prove di carattere pratico in rapporto alle esigenze dell'istituto cui è assegnato il posto messo a concorso, come da programma allegato.

Questa Università darà notizia mediante raccomandata, del luogo, del giorno e dell'ora in cui si terranno le prove di esame. I candidati sono ammessi con riserva al concorso. L'amministrazione può disporre in ogni momento, con decreto motivato del rettore l'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti. Per essere ammessi a sostenere le prove di esame, i candidati dovranno essere muniti, ad esclusione di altri, di uno dei seguenti documenti di riconoscimento:

A) Fotografia recente applicata su carta da bollo, con la firma dell'aspirante autenticata dal sindaco o da un notaio.

B) Tessera ferroviaria personale se il candidato è dipendente statale.

C) Tessera postale o porto d'armi o patente automobilistica o passaporto o carta d'identità.

Sono ammessi alle prove orali i candidati che abbiano riportato sette decimi nella prova scritta e non meno di sei decimi in quella pratica con relazione scritta.

Ai candidati che conseguano l'ammissione al colloquio viene data comunicazione con le modalità ed entro i termini stabiliti dal terzo comma dell'art. 6 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Il colloquio non si intende superato se il candidato non ottenga almeno una votazione di sei decimi.

Le sedute della commissione, durante lo svolgimento del colloquio sono pubbliche. Al termine di ogni seduta, la commissione esaminatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione del voto da ciascuno riportato.

L'elenco, sottoscritto dal presidente e dal segretario è affisso all'albo della sede di esame.

Art. 7.

Riserva di posti e preferenze a parità di merito

I candidati che abbiano superato il colloquio ed intendano far valere i titoli di precedenza o di preferenza alla nomina in quanto appartengono a una delle categorie previste dall'art. 5, comma quarto, del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 (quale risulta integrato dall'art. 11 della legge 5 ottobre 1962, n. 1539, dall'art. 2 della legge 14 ottobre 1966, n. 851, dalla legge 2 aprile 1968, n. 482 e art. 7 della legge 22 agosto 1985, n. 444), sono tenuti ad esibire i

relativi documenti in originale o copia autentica, purché in regola con le vigenti disposizioni fiscali. Il termine per la presentazione dei suddetti documenti ai fini della precedenza o preferenza, è di venti giorni, che decorrono dal giorno successivo a quello in cui i singoli concorrenti hanno sostenuto il colloquio. I documenti si considerano prodotti in tempo utile, anche se spediti a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine suindicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

I suddetti documenti dovranno essere inviati al magnifico rettore dell'Università degli studi di Milano - Via Festa del Perdono, 7 - c.a.p. 20122.

I candidati possono avvalersi dei titoli stessi anche se ne siano venuti in possesso dopo la scadenza del termine utile per la presentazione delle domande, purché siano presentati con le modalità ed entro il termine precedentemente stabilito.

Qualora fra i concorrenti ve ne siano alcuni che appartengono a più categorie che danno titolo a differenti riserve dei posti, si tiene conto prima del titolo che dà diritto ad una maggiore riserva.

Art. 8.

Approvazione della graduatoria, dichiarazione degli idonei

Espletate le prove del concorso, la commissione forma la graduatoria generale di merito, secondo l'ordine decrescente della votazione complessiva di cui all'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica n. 686/57.

L'amministrazione procederà quindi in conformità a quanto previsto dagli articoli 7 ed 8, penultimo comma, della legge n. 444/85.

La graduatoria generale di merito del concorso, sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione.

Di tale pubblicazione sarà data notizia mediante avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Dal giorno successivo a quello della pubblicazione dell'avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, decorre il termine per eventuali impugnative.

Art. 9.

Presentazione dei documenti per la nomina

I concorrenti utilmente collocati nella graduatoria, ai fini dell'accertamento, dei loro requisiti per l'ammissione all'impiego, saranno invitati, a presentare al magnifico rettore dell'Università degli studi di Milano - Via Festa del Perdono. 7 - c.a.p. 20122, i sottoelencati documenti di rito in carta da bollo:

1) diploma originale, o certificato sostitutivo a tutti gli effetti, del diploma, ovvero copia del diploma stesso in bollo autenticato nei modi di cui all'art. 14 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, da cui risulti il possesso del titolo di studio prescritto dall'art. 2, lettera *A)*, del presente bando;

2) estratto dell'atto di nascita (non è ammesso il certificato);

3) certificato di cittadinanza italiana;

4) certificato attestante che il candidato è in godimento dei diritti politici, ovvero, che non è incorso in alcuna delle cause che, ai termini delle vigenti disposizioni, ne impediscano il possesso;

5) certificato generale del casellario giudiziale;

6) documento aggiornato a data recente relativo agli obblighi militari, cioè, a seconda dei casi, copia o estratto dello stato di servizio militare o del foglio matricolare militare, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

7) certificato rilasciato da un medico militare o dal medico provinciale o dall'ufficiale sanitario del comune di residenza dal quale risulti che il candidato è fisicamente idoneo al servizio continuativo o incondizionato all'impiego al quale concorre.

I candidati invalidi di guerra e assimilati debbono produrre ai sensi dell'art. 19, secondo comma, della legge 2 aprile 1968, n. 482, una dichiarazione legalizzata di un ufficiale sanitario comprovante che l'invalido, per la natura e il grado della sua invalidità o mutilazione non può riuscire di pregiudizio alla salute ed incolumità dei compagni di lavoro.

Nel suddetto certificato come nella dichiarazione, dovrà essere precisato che si è eseguito l'accertamento sierologico del sangue ai sensi dell'art. 7 della legge 24 luglio 1956, n. 837.

L'amministrazione ha facoltà di sottoporre a visita medica di controllo i vincitori del concorso.

I candidati che siano dipendenti statali di ruolo sono tenuti a presentare o spedire a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento nel termine di cui al primo comma del presente articolo i documenti di cui ai numeri 1) e 7), nonché una copia integrale dello stato matricolare.

I documenti di cui ai numeri 3), 4), 5) e 7) del presente articolo, come pure la copia dello stato matricolare debbono essere di data non anteriore di oltre tre mesi a quella del ricevimento dell'invito a produrli.

I certificati di cui ai numeri 3) e 4) dovranno attestare altresì che gli interessati erano in possesso della cittadinanza italiana e in godimento dei diritti politici anche alla data di scadenza del termine utile per produrre le domande di ammissione al concorso.

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare non sono soggette a legalizzazione all'infuori delle ipotesi previste dagli articoli 16 e 17 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

I candidati indigenti hanno facoltà di produrre in carta libera i documenti di cui all'art. 27 della tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1953, n. 492, purché esibiscano il certificato di povertà ovvero quando risulti dai documenti stessi la loro condizione di indigenza mediante citazione degli estremi dell'attestato dell'autorità di pubblica sicurezza.

I profughi dei territori di confine hanno la facoltà di fare riferimento a documenti già presentati ad altri uffici pubblici, o ad atti ivi esistenti dai quali risultino le posizioni giuridiche e di fatto da comprovare; in tale caso essi dovranno indicare, per tali documenti, l'autorità che li ha rilasciati o gli uffici presso cui sono depositati.

La presentazione dei documenti di rito attestanti il possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione all'impiego pubblico dovrà avvenire entro il primo mese di servizio. I nuovi assunti saranno invitati a regolarizzare entro trenta giorni dall'invito a pena di decadenza, la documentazione incompleta o affetta da vizio sanabile.

È fatto salvo, in ogni caso l'applicazione del penultimo comma dell'art. 7 della legge 22 agosto 1985, n. 444.

Art. 10.

Nomina

Ai sensi del penultimo comma dell'art. 7 della legge 22 agosto 1985, n. 444, i provvedimenti di nomina saranno immediatamente esecutivi salva la sopravvenienza di inefficacia se la Corte dei conti ricusi il visto. In tal caso si farà luogo all'annullamento dell'assunzione mentre le prestazioni di servizio rese fino alla comunicazione della ricusazione del visto verranno compensate.

I vincitori del concorso avranno diritto al trattamento economico iniziale previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571.

Il periodo di prova ha la durata di sei mesi. Al termine i vincitori saranno nominati in ruolo, previo giudizio favorevole della commissione per il personale di cui all'art. 5 della legge 25 ottobre 1977, n. 808.

In caso di giudizio sfavorevole il periodo di prova sarà prorogato di altri sei mesi al termine dei quali, ove il giudizio sia ancora sfavorevole, sarà dichiarata la risoluzione del rapporto di impiego con diritto alla indennità prevista dalle vigenti disposizioni.

I vincitori non potranno ottenere il trasferimento nei primi cinque anni di servizio.

Per quanto non previsto nel presente bando, valgono sempreché applicabili, le disposizioni sullo svolgimento dei concorsi contenute nel testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686 e nel decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077.

Il presente decreto sarà inviato alla ragioneria regionale dello Stato e alla delegazione regionale della Corte dei conti di Milano, per il visto e la registrazione.

Milano, addì 18 novembre 1985

Il rettore: MANTEGAZZA

Registrato alla Corte dei conti - Delegazione regionale di Milano, addì 15 marzo 1986
Registro n. 4 Istruzione, foglio n. 395

ALLEGATO 1

Fac-simile di domanda
(da redigere in carta da bollo)

Al magnifico rettore dell'Università degli studi di Milano - Via Festa del Perdono, 7 - 20122 MILANO

Il sottoscritto *(a)* .... (nome e cognome) domiciliato in .... (luogo e provincia) c.a.p. .... via .... chiede di essere ammesso al concorso ad un posto di tecnico esecutivo presso il dipartimento di chimica organica e industriale (sezione chimica industriale) della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali di codesta Università bandito nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 131 del 9 giugno 1986.

Il sottoscritto, ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica maggio 1957, n. 686, dichiara sotto la propria responsabilità di:

1) essere nato a .... (luogo e provincia) il ....;

2) essere in possesso della cittadinanza italiana;

3) essere iscritto nelle liste elettorali del comune di............... (oppure indicare i motivi della non iscrizione o cancellazione);

4) non aver riportato condanne penali (oppure aver riportato le seguenti condanne penali da indicare anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) *(b)*;

5) aver conseguito il diploma di .... presso .... nell'anno scolastico ....;

6) dipendere dal distretto militare di .... e di aver prestato servizio militare di leva nel periodo dal .... al .... oppure indicare se esonerato o rinviato, ecc. ....;

7) non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione e non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego pubblico statale, ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;

8) indicare nella presente domanda i seguenti titoli che danno diritto all'elevazione del limite massimo di età per l'ammissione al concorso ed allegare tutti gli altri titoli valutabili ai sensi art. 4 del presente bando e di cui allega elenco in carta libera.

Data, ...

Firma *(c)* ....

(a) Le donne coniugate debbono indicare nell'ordine: cognome da nubile, cognome del marito, nome.

(b) Indicare la data del provvedimento e l'autorità giudiziaria che lo ha emesso nonché i procedimenti penali eventualmente pendenti.

(c) La firma dell'aspirante dovrà essere autenticata dal funzionario competente a ricevere la documentazione, o da un notaio, cancelliere, segretario comunale, o altro funzionario incaricato dal sindaco, ai sensi dell'art. 2 della legge 4 gennaio 1968, n. 15. Per i dipendenti statali in luogo della predetta autenticazione, è sufficiente il visto del capo dell'ufficio presso il quale prestano servizio e per coloro che prestano servizio militare il visto del comandante del reparto al quale appartengono.

ALLEGATO 2

PROGRAMMA D'ESAME

1) *Prova scritta* di cultura generale.

2) *Prova pratica* di dattilografia e dell'uso delle altre macchine meccaniche ed elettroniche (ciclostile, fotocopiatrice, elaboratore dati, ecc.); disegno di formule chimiche mediante trasferibili e/o normografo.

3) *Prova orale* discussione delle prove precedenti e conoscenza di elementi di legislazione universitaria e dello statuto degli impiegati civili dello Stato.

86A4139

Concorso ad un posto di tecnico esecutivo presso l'Università di Napoli

IL RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

Visto il decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1172, ratificato e modificato dalla legge 24 giugno 1950, n. 465;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1955, n. 766;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Vista la legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Vista la legge 29 settembre 1964, n. 862;

Vista la legge 6 aprile 1965, n. 202;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482;

Vista la legge 3 giugno 1970, n. 380;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Vista la legge 3 giugno 1978, n. 288;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 giugno 1981, n. 270;

Vista la ministeriale n. 6141, pos. C/1 dell'11 novembre 1983, con la quale è stata autorizzata l'emissione del bando di concorso sul posto di tecnico esecutivo resosi disponibile dal 1° novembre 1982 presso la cattedra di patologia speciale e clinica medica veterinaria della facoltà di medicina veterinaria di questa Università in seguito alla cessazione dal servizio del sig. Garofalo Antonio;

Visto il decreto rettorale n. 17834 dell'11 maggio 1982, registrato alla Corte dei conti il 6 giugno 1983, registro n. 29, foglio n. 355, con il quale il sig. Garofalo Antonio è cessato dal servizio per volontarie dimissioni a decorrere dal 1° novembre 1982;

Accertata, pertanto, la disponibilità del posto alla data del 12 luglio 1983;

Decreta:

Art. 1.

È indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'ammissione alla qualifica iniziale del ruolo organico del personale tecnico della carriera esecutiva (quarta qualifica funzionale), di cui al testo unico, quadro III, sezione *C*, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079, ad un posto di tecnico esecutivo, presso la cattedra di patologia speciale e clinica medica veterinaria della facoltà di medicina veterinaria di questa Università.

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

a) essere muniti di licenza di scuola media inferiore;

b) avere compiuto, alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande, il diciottesimo anno di età e non oltrepassato il trentacinquesimo, ferme restando le elevazioni consentite dalle norme vigenti. La condizione del limite massimo di età non è richiesta per il personale che siano impiegati civili di ruolo dello Stato e per il personale militare di cui all'articolo unico della legge 26 marzo 1965, n. 229 e al personale operaio di cui all'art. 61 della legge 5 marzo 1961, n. 90;

c) essere cittadino italiano;

d) avere il godimento dei diritti politici;

e) avere sempre tenuto regolare condotta morale e civile;

f) avere la idoneità fisica al servizio continuativo ed incondizionato all'impiego;

g) avere ottemperato alle leggi sul reclutamento militare;

h) di non essere stato destituito o dispensato da precedente impiego presso una pubblica amministrazione o essere stato da esso decaduto per averlo conseguito mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

L'esclusione dal concorso, per difetto dei requisiti prescritti, è disposta con decreto rettorale motivato.

Art. 3.

Le domande di ammissione al concorso redatte su carta da bollo, firmate dagli aspiranti di proprio pugno e corredate dei titoli (in originale o copia autenticata) che i medesimi ritengono utili ai fini del concorso stesso, debbono essere indirizzate al rettore di questa Università entro il termine perentorio di trenta giorni, che decorre dal giorno successivo di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Il candidato, ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, dovrà dichiarare, pena esclusione dal concorso, sotto sua personale responsabilità:

a) il nome e cognome;

b) la data e il luogo di nascita. Gli aspiranti che abbiano superato il trentacinquesimo anno di età ed abbiano diritto all'elevazione di tale limite sono tenuti ad indicare il titolo in base al quale hanno diritto all'elevazione;

c) il possesso della cittadinanza italiana;

d) il comune dove sono iscritti nelle liste elettorali ovvero il motivo della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

e) le eventuali condanne penali riportate e procedimenti penali eventualmente pendenti a loro carico;

f) titolo di studio;

g) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) gli eventuali servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

i) di non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stati dichiarati decaduti da altro impiego statale per averlo conseguito mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

l) il proprio domicilio e recapito;

m) i titoli di merito prodotti (autenticati ed in bollo);

n) il possesso di eventuali titoli preferenziali e di preferenza nella nomina previsti dalle vigenti norme (appartenenza ad una delle categorie indicate nell'art. 5, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, quale risulta integrato dall'art. 11 della legge 5 ottobre 1962, n. 1539, dell'art. 2 della legge 14 ottobre 1966, n. 851 e dalla legge 2 aprile 1968, n. 482). I titoli preferenziali e di precedenza nella nomina non espressamente dichiarati nella domanda di ammissione non saranno presi in considerazione in sede di formazione della graduatoria dei vincitori e degli idonei del concorso.

La firma che gli aspiranti appongono in calce alla domanda predetta deve essere autenticata, a pena di esclusione dal concorso, in uno dei modi previsti dall'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

Per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio nel quale prestano servizio.

Art. 4.

Non si terrà conto delle domande che pervengono a questa Università dopo il termine indicato nel precedente art. 3, né dei titoli di rito non documentati entro il suddetto termine.

Art. 5.

I requisiti per ottenere l'ammissione al concorso debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande.

Art. 6.

La commissione giudicatrice è nominata e composta secondo le vigenti disposizioni.

Per le modalità di espletamento del concorso, si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Art. 7.

Gli esami consistono prevalentemente in prove di carattere pratico in rapporto alle esigenze dell'istituto cui è assegnato il posto a concorso (allegato *A*).

Alla commissione giudicatrice è demandato il compito di fissare le prove e di valutare i titoli nella percentuale stabilita dalla legge.

Art. 8.

Le graduatorie dei vincitori e degli idonei sono formate con la osservanza delle vigenti disposizioni e sono approvate con decreto rettorale, sotto condizione del possesso dei requisiti da parte dei candidati per l'ammissione all'impiego.

A parità di merito, sono applicate le preferenze previste dall'art. 5, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni ed integrazioni.

I suddetti decreti sono pubblicati nel Bollettino ufficiale, parte seconda, del Ministero della pubblica istruzione.

Di tale pubblicazione è data notizia mediante avviso da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Dal giorno successivo a quello della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* decorre il termine utile per le eventuali impugnative.

Art. 9.

I documenti di cui alla lettera *n)* dell'art. 3 del presente bando dovranno essere esibiti a norma dell'art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686.

Art. 10.

I concorrenti dichiarati vincitori del concorso devono presentare o far pervenire a questa Università, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data in cui avranno ricevuto il relativo invito, i seguenti documenti di rito:

1) titolo di studio in originale o copia autenticata di esso; ovvero il documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione dell'originale;

2) estratto dell'atto di nascita;

3) certificato di cittadinanza italiana o titolo che da luogo all'equiparazione;

4) certificato di godimento dei diritti politici;

5) certificato di buona condotta morale e civile;

6) certificato generale del casellario giudiziale;

7) certificato medico attestante la sana e robusta costituzione e la idoneità fisica all'impiego. Qualora il candidato sia affetto da qualche imperfezione, il certificato ne deve dare menzione e indicare se la imperfezione stessa menomi l'attitudine all'impiego al quale concorre. Nel certificato stesso dovrà essere precisato che è stato eseguito l'accertamento sierologico del sangue previsto dall'art. 7 della legge 25 luglio 1956, n. 387;

8) copia integrale dello stato di servizio militare o copia del foglio matricolare o certificato di esito di leva nel caso che l'aspirante sia stato dichiarato riformato o rivedibile;

9) firma autenticata su fotografia recente del candidato;

10) certificato di residenza;

11) dichiarazione in data recente, attestante se il candidato ricopra o meno altri posti retribuiti alle dipendenze dello Stato, di enti pubblici o di aziende private o se fruisca comunque di redditi di lavoro subordinato. In caso affermativo dovrà essere indicata l'opzione. Detta dichiarazione deve contenere le eventuali indicazioni concernenti le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego (art. 1, lettera *g)*, del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686) e deve essere rilasciata anche se negativa.

I documenti di rito devono essere conformi alle leggi sia per quanto concerne il bollo sia per quanto attiene alla legalizzazione, ad eccezione dei numeri 10) e 11).

I documenti di cui ai numeri 2), 3), 4), 5), 6), 7), 10), devono essere inoltre di data non anteriore a tre mesi da quella in cui i concorrenti ricevono la relativa comunicazione.

Ai sensi dell'art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, gli appartenenti al personale statale di ruolo debbono presentare, nel termine sopra indicato, copia integrale dello stato matricolare, titolo di studio, certificato medico, copia dello stato di servizio e sono esonerati dalla presentazione degli altri documenti di rito.

Art. 11.

La documentazione di rito di cui sopra dovrà essere idonea a dimostrare il possesso dei necessari requisiti alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Art. 12.

Questa Università darà notizia del luogo, del giorno e dell'ora in cui si terranno le prove d'esame.

Art. 13.

Per quanto non previsto espressamente nel presente decreto si applicano le norme contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686 e nel decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077.

Il presente decreto sarà inviato alla delegazione di Napoli della Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Napoli, addì 16 maggio 1985

Il rettore: CILIBERTO

Registrato alla Corte dei conti - Delegazione regionale di Napoli, addì 22 giugno 1985
Registro n. 32 Istruzione, foglio n. 23

ALLEGATO *A*

PROGRAMMA DI ESAME

Prova scritta:

Argomenti di cultura generale.

Prova pratica:

Esami di laboratorio. Manutenzione e buona efficienza delle apparecchiature dei laboratori.

Colloquio:

Tutti gli argomenti indicati in precedenza e comunque in rapporto alle esigenze pratiche della cattedra.

86A4138

Diario delle prove di esame del concorso pubblico ad un posto di ricercatore universitario presso l'Università di Salerno

Le prove di esame del concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di ricercatore universitario presso l'Università di Salerno, facoltà di ingegneria, gruppo di discipline n. 115, il cui avviso è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 59 del 9 marzo 1985, si svolgeranno presso l'istituto di ingegneria elettronica della facoltà di ingegneria di Baronissi (Salerno), secondo il seguente calendario:

prima prova scritta: 25 giugno 1986, ore 11;
seconda prova scritta: 26 giugno 1986, ore 9.

86A4416

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'ammissione di quindici allievi, di cui dieci cittadini italiani e cinque cittadini stranieri, al corso triennale per l'insegnamento delle materie «Conservazione dei metalli e dei vari materiali costitutivi le suppellettili antiche» e «Conservazione dei dipinti», anno accademico 1986-87.

IL MINISTRO
PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Vista la legge 22 luglio 1939, n. 1240, concernente l'Istituto centrale del restauro;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 settembre 1955, n. 1517, con cui è stato approvato il regolamento circa l'istituzione dei corsi per l'insegnamento del restauro;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n. 805, art. 12, che disciplina tra l'altro il riordinamento dell'Istituto centrale per il restauro;

Visto il decreto ministeriale 20 luglio 1977, con cui è stato approvato l'ordinamento interno dell'Istituto centrale per il restauro;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso, per titoli ed esami, per l'ammissione di quindici allievi, di cui dieci cittadini italiani e cinque cittadini stranieri, al corso triennale per l'insegnamento delle materie:

conservazione dei metalli e dei vari materiali costitutivi le suppellettili antiche;

conservazione dei dipinti.

I candidati che sono forniti di duplice cittadinanza (italiana e straniera) possono concorrere soltanto come cittadini italiani.

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso è richiesto:

1) il possesso del diploma di licenza di scuola media inferiore; per i cittadini stranieri titolo equipollente;

2) età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 35;

3) cittadinanza italiana; per i cittadini stranieri vedi secondo comma, dell'art. 1, del presente bando;

4) buona condotta.

I requisiti sopra indicati devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione.

Art. 3.

Le domande di ammissione, redatte su carta bollata da L. 700, devono essere fatte pervenire, esclusivamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, all'Istituto centrale per il restauro - piazza S. Francesco di Paola, 9, 00184 Roma, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del bando per i cittadini italiani, entro quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del bando per i cittadini stranieri.

Ai fini della scadenza dei termini, la data delle domande è stabilita e comprovata esclusivamente dal timbro dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità:

1) cognome e nome;

2) luogo e data di nascita;

3) residenza;

4) di essere in possesso della cittadinanza, indicare quale;

5) di essere in possesso del diploma di licenza di scuola media inferiore, con l'indicazione dell'istituto che lo ha rilasciato, della data del conseguimento e del punteggio o del giudizio riportato;

6) per quale settore intendono concorrere, o per la «conservazione dei metalli e dei vari materiali costitutivi le suppellettili antiche», o per la «conservazione dei dipinti».

I candidati non possono presentare domanda di partecipazione per più di uno dei settori sopra indicati;

7) le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale), nonché i procedimenti penali eventualmente pendenti;

8) indirizzo (con il codice di avviamento postale) presso il quale intendono ricevere le comunicazioni relative al concorso, e l'impegno di far conoscere le eventuali variazioni di indirizzo.

Alla domanda devono essere allegati:

a) ricevuta del versamento di L. 600 quale tassa per l'esame di ammissione, effettuato mediante modulo di conto corrente postale (n. 1016) intestato all'Ufficio del registro - Tasse concessioni governative di Roma - Tasse scolastiche;

b) due fotografie identiche, ritagliate nel formato 4 × 5, di cui una autenticata su carta da bollo da L. 700 (l'autenticazione deve riferirsi alla fotografia e alla firma dell'interessato);

c) documenti — se posseduti dal candidato — comprovanti il possesso di requisiti che conferiscono diritti preferenziali, a parità di merito, per l'ammissione al corso, secondo la valutazione espressa dalla commissione giudicatrice di cui al seguente art. 6.

Per detti documenti, che devono essere presentati entro la data di scadenza del bando, in originale o in copia autenticata, si intende:

attestati di effettivo esercizio della professione di restauratore;

attestati di tirocinio compiuto presso raccolte pubbliche di antichità e d'arte o presso studi di restauro;

titoli di studio rilasciati da scuole di restauro regionali o riconosciute dalle regioni;

titoli di studio conseguiti in licei artistici o istituti d'arte;

titoli di studio d'istruzione universitaria (laurea in lettere o in architettura); diploma dell'Accademia di belle arti.

Non è ammesso far riferimento a titoli eventualmente presentati in occasione di precedenti concorsi presso questo istituto, salvo nel caso di titoli prodotti in originale.

I documenti allegati devono essere conformi alle leggi sul bollo.

La firma in calce alla domanda e la fotografia firmata di cui al punto *b)* del presente art. 3, devono essere autenticate da un notaio, cancelliere, segretario comunale o da altro funzionario incaricato, dal sindaco, ovvero da uno dei pubblici ufficiali di cui all'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

Le domande pervenute oltre i termini di scadenza, prive di firma o di autenticazione, o nelle quali siano mancanti o incomplete le dichiarazioni richieste ai punti da 1) a 8) compresi del presente art. 3, o mancanti degli allegati di cui alle lettere *a)* e *b)* del punto 8) dello stesso art. 3, sono considerate non valide.

Art. 4.

Iscrizione degli studenti stranieri

Il possesso del permesso di soggiorno «per motivi di studio» è condizione tassativa affinché gli studenti stranieri possano essere ammessi al corso triennale.

Le pratiche d'iscrizione devono essere svolte esclusivamente tramite la rappresentanza diplomatica o consolare italiana competente per territorio, che deve:

a) inviare il permesso di soggiono «per motivi di studio» del candidato;

b) autenticare la firma, sia sulla domanda di ammissione che sulla fotografia (per gli studenti stranieri residenti in Italia dette autenticazioni seguono le disposizioni di cui al penultimo comma dell'art. 3);

c) perfezionare il titolo di studio posseduto dal candidato mediante la traduzione, la legalizzazione, la dichiarazione del valore «in loco» e l'indicazione degli anni di scolarità complessivi;

d) tradurre e autenticare eventuali titoli preferenziali, di cui all'art. 3, lettera *c)*;

e) provvedere all'inoltro della documentazione direttamente all'Istituto centrale per il restauro nel tempo previsto dal primo comma dell'art. 1.

Ai fini della scadenza dei termini fa fede il protocollo d'ufficio apposto sulla lettera di trasmissione.

I residenti all'estero possono regolarizzare i documenti, limitatamente all'applicazione delle marche da bollo e al pagamento della tassa di ammissione, all'atto dell'arrivo a Roma.

Art. 5.

L'esame di ammissione consiste in:

1) una prova di conversazione in lingua italiana, riservata esclusivamente ai candidati cittadini stranieri che hanno seguito studi all'estero;

2) una prova di disegno;

3) un esperimento pratico;

4) una prova orale di storia dell'arte (in lingua italiana anche per i cittadini stranieri),
seguendo l'ordine stabilito dalla commissione giudicatrice e secondo il seguente programma:

Prova di disegno

Consiste nella trasposizione grafica di un dipinto o parte di esso, condotta con l'ausilio di una riproduzione fotografica in bianco e nero. Il disegno dovrà essere eseguito a matita nera, a tratto lineare, senza chiaroscuro, in una riproduzione in scala, rispetto al formato della fotografia, che verrà comunicato all'atto dell'esame. Per trasposizione grafica a tratto lineare s'intende la trasposizione grafica di tutti gli elementi della composizione pittorica mediante un tratto unico che variando nella sua intensità, possa renderne sia i dati formali che le caratteristiche chiaroscurali. La prova ha la durata di sei ore consecutive.

Sono ammessi a sostenere la prova successiva soltanto coloro che hanno riportato il punteggio di almeno 6/10.

Esperimento pratico

Per il settore «conservazione dei metalli e dei vari materiali costitutivi le suppellettili antiche» la prova consiste nell'integrazione, mediante modellatura a plastilina, delle lacune su di un calco da scultura antica. Tale prova va effettuata in tre giorni consecutivi, per tre ore giornaliere.

Per il settore «conservazione dei dipinti» la prova consiste nell'integrazione, mediante tratteggio verticale ad acquerello, previa stuccatura a gesso e colla, di lacune presenti in policromie riprodotte a stampa. Detta prova va effettuata in tre giorni consecutivi con orario così suddiviso: primo giorno: un'ora e trenta minuti; secondo giorno: tre ore e trenta minuti; terzo giorno: quattro ore.

Sono ammessi a sostenere la prova orale soltanto coloro che hanno riportato il punteggio di 6/10.

Prova orale di storia dell'arte antica, medioevale e moderna

È richiesta la conoscenza generale della materia, nonché l'approfondimento di due argomenti: uno di storia dell'arte e uno di storia dell'arte medioevale e moderna da scegliere tra quelli di seguito qui elencati.

Arte antica

Primo argomento: la ricerca e la produzione artistica in Grecia nei secoli V-IV a.C., la loro diffusione in Magna Grecia e in Etruria (architettura, urbanistica, pittura e ceramica, scultura, bronzo).

Secondo argomento: artisti greci e committenza romana dell'Ara di Domizio Enobarbo ai Giulio Claudi (sec. II a.C. - I d.C.), l'influenza del neoatticismo nella produzione ufficiale di Roma (architettura, scultura e rilievo, ritratto, pittura, oggetti suntuari).

Arte medioevale e moderna

Primo argomento: aspetti della cultura artistica italiana nella seconda parte del Quattrocento, con particolare riferimento ai centri indicati: Venezia e Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria e Marche.

Secondo argomento: i principali aspetti della cultura artistica italiana nel periodo che segna il passaggio del tardo barocco al rococò, cioè all'incirca dalla morte di papa Alessandro VII, 1667, al 1750.

E inoltre richiesta la conoscenza delle seguenti tecniche di pittura, scultura e incisione: il mosaico, l'affresco, la tempera, l'olio su tavola e tela, la doratura (a guazzo e a missione), la fusione del bronzo, lo sbalzo, lo smalto, il niello, la ceramica, la xilografia, la calcografia, la litografia.

La prova orale s'intende superata se il candidato ottiene il punteggio di almeno 6/10.

Art. 6.

La commissione giudicatrice del presente concorso è composta ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 16 settembre 1955, n. 1517.

Art. 7.

Espletata la prova orale del concorso, la commissione giudicatrice forma la graduatoria dei vincitori e degli idonei secondo l'ordine decrescente della votazione complessiva stabilita dalla somma aritmetica del punteggio riportato nelle singole prove di esame, nonché dalla valutazione dei titoli preferenziali nel caso di candidati a pari merito.

La graduatoria è unica per i due settori; la ripartizione dei posti è effettuata in base alla graduatoria medesima che viene affissa all'albo dell'Istituto centrale per il restauro previa approvazione da parte del Ministero per i beni culturali e ambientali.

Con apposito avviso, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale*, viene data notizia della pubblicazione di tale approvazione nel Bollettino ufficiale del Ministero per i beni culturali e ambientali.

Se uno o più candidati vincitori, rinunciano all'ammissione, questa può essere consentita agli idonei secondo l'ordine di graduatoria e fino all'esaurimento di quest'ultima.

Art. 8.

I concorrenti vengono tempestivamente informati sia della data di inizio degli esami, sia della sede ove vengono svolti, nonché della loro collocazione utile nella graduatoria, mediante lettera raccomandata.

L'Amministrazione per i beni culturali e ambientali non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta o incompleta indicazione del recapito postale fornito dal candidato, ovvero da mancata o tardiva informazione del cambiamento d'indirizzo menzionato nella domanda di ammissione, neppure per eventuali disguidi postali non imputabili al Ministero per i beni culturali e ambientali.

Art. 9.

I candidati dichiarati vincitori del concorso devono, entro il termine di trenta giorni dalla data di ricezione della comunicazione in tal senso, sotto pena di decadenza, far pervenire al direttore dell'Istituto centrale per il restauro conferma scritta, redatta su carta da bollo da L. 700, di accettazione dell'ammissione al corso triennale, accompagnata dai seguenti documenti:

Concorrenti italiani:

certificato dell'estratto dell'atto di nascita;

certificato di cittadinanza italiana, in data non anteriore a tre mesi rispetto alla data di comunicazione dell'ammissione;

diploma originale di licenza media inferiore;

certificato generale del casellario giudiziale, in data non anteriore a tre mesi rispetto alla data di comunicazione dell'ammissione.

Concorrenti stranieri:

documento attestante il luogo e la data di nascita;

attestato di cittadinanza;

titolo di studio originale equipollente al diploma di scuola media inferiore;

documento che comprovi la buona condotta, in data non anteriore a tre mesi rispetto alla data di comunicazione dell'ammissione.

Tutti i documenti suindicati devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Art. 10.

La mancata adempienza agli obblighi contenuti nell'art. 9 del presente bando, oppure la mancata o incompleta consegna della documentazione richiesta nel citato art. 9, o la omessa regolarizzazione della documentazione stessa nel termine prescritto, implica la decadenza del diritto all'ammissione al corso triennale di cui al presente bando.

Roma, addì 19 maggio 1986

Il Ministro: GULLOTTI

ALLEGATO

Schema di domanda
(da compilarsi su carta da bollo da L. 700)

All'Istituto centrale per il restauro -
Piazza S. Francesco di Paola, 9 -
00184 ROMA

Il sottoscritto ....
nato a .... il ....
residente in .... (provincia di ....)
via .... n. .... c.a.p. ....
tel. ...., chiede di partecipare al concorso, per titoli ed esami, indetto per l'anno accademico 1986-87 dal Ministero per i beni culturali e ambientali, per l'ammissione al corso triennale per l'insegnamento del restauro nel seguente settore:
....

Dichiara sotto la propria responsabilità di:

essere cittadino ....;
non aver riportato condanne penali (oppure, di aver riportato le seguenti condanne penali; ....;
essere in possesso del diploma di scuola media inferiore conseguito in data ....,
presso la scuola .... con il seguente punteggio (o giudizio) ....

Allega:

1) ricevuta del versamento di L. 600 quale tassa per l'esame d'ammissione;
2) due fotografie formato 4 × 5, di cui una conforme all'art. 3, lettera *b)*, del bando di concorso;
3) i seguenti titoli preferenziali (specificare quali) ....
....

Fa presente che il recapito, per le comunicazioni da parte dell'Istituto centrale per il restauro, è il seguente ....

Il sottoscritto s'impegna a far conoscere le successive, eventuali variazioni d'indirizzo.

Data, ...

Firma ....
(autenticata)

86A4157

AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO

Concorso, per esame teorico-pratico, a ventisei posti di avvocato dello Stato

L'AVVOCATO GENERALE

Visto il testo unico delle leggi e delle norme giuridiche sulla rappresentanza e difesa in giudizio dello Stato e sull'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato, approvato con regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1611, ed il relativo regolamento approvato con regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1612, con le successive modificazioni;

Vista la legge 3 aprile 1979, n. 103, contenente modifiche dell'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato;

Visto l'art. 3 del decreto legislativo 2 marzo 1948, n. 155;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1954, n. 368;

Vista la legge 20 giugno 1955, n. 519;

Vista la legge 23 novembre 1966, n. 1035;

Visto il testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, ed il regolamento 3 maggio 1957, n. 686;

Vista la legge 4 gennaio 1968, n. 15;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1972, n. 211;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1980, n. 271;

Vista la legge 19 febbraio 1981, n. 27;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 aprile 1982, n. 327;

Vista la legge 6 agosto 1984, n. 425;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 18 agosto 1984, n. 538;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso, per esame teorico-pratico, a ventisei posti di avvocato dello Stato.

Uno di tali posti è riservato ai concorrenti in possesso di attestato di conoscenza della lingua italiana e tedesca non scaduto di validità e rilasciato ai sensi dell'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752 (modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 29 aprile 1982, n. 327).

Al concorso possono partecipare i cittadini italiani in possesso dei requisiti previsti dal presente decreto, purché non abbiano superato il quarantacinquesimo anno di età ed appartengano alle seguenti categorie:

a) procuratori dello Stato con almeno due anni di effettivo servizio;

b) magistrati dell'ordine giudiziario che abbiano conseguito la nomina a magistrato di tribunale;

c) magistrati della giustizia militare che abbiano la qualifica equiparata a quella di magistrato di tribunale della magistratura ordinaria;

d) magistrati amministrativi;

e) avvocati attualmente iscritti all'albo con l'anzianità di iscrizione non inferiore ad un anno;

f) dipendenti dello Stato appartenenti ai ruoli delle ex carriere direttive o alle corrispondenti qualifiche funzionali di cui alla legge n. 312/80, con almeno cinque anni di effettivo servizio, i quali abbiano superato l'esame di abilitazione all'esercizio della professione di procuratore legale;

g) professori universitari di materie giuridiche di ruolo o stabilizzati e assistenti universitari di materie giuridiche, appartenenti al ruolo ad esaurimento, che abbiano superato gli esami di abilitazione all'esercizio della professione di procuratore legale;

h) dipendenti di ruolo delle regioni, degli enti locali, degli enti pubblici a carattere nazionale, assunti mediante pubblici concorsi con almeno cinque anni di effettivo servizio nella carriera direttiva o professionale legale, che abbiano superato l'esame di abilitazione all'esercizio della professione di procuratore legale.

Il possesso delle condizioni richieste per l'ammissione al concorso deve sussistere alla data di scadenza del termine stabilito dall'art. 2 per la presentazione delle domande, ad eccezione del requisito dell'età che deve sussistere alla data del presente decreto.

Art. 2.

Coloro che intendono prendere parte al concorso debbono far pervenire all'Avvocatura generale dello Stato la relativa domanda in carta da bollo entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*. La data di arrivo delle domande è stabilita dal timbro a data apposto dall'Avvocatura generale dello Stato.

Si considerano presentate in tempo utile anche le domande di ammissione spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine di cui al primo comma. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda l'aspirante deve dichiarare l'appartenenza ad una delle categorie ammesse a partecipare al concorso, e deve indicare il proprio domicilio nonché il numero telefonico.

Gli appartenenti al ruolo dei procuratori dello Stato debbono inoltrare la domanda per il tramite dell'ufficio.

I magistrati dell'ordine giudiziario, quelli della giustizia militare ed i magistrati amministrativi debbono allegare alla domanda la copia dello stato di servizio in bollo.

Gli avvocati debbono dichiarare nella domanda:

la data ed il luogo di nascita;

il possesso della cittadinanza italiana;

il comune ove sono iscritti nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

le eventuali condanne penali riportate;

il possesso della laurea in giurisprudenza;

la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari.

Gli avvocati dovranno inoltre allegare alla domanda il certificato dell'ordine degli avvocati in data non anteriore a quella di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* che comprovi la iscrizione in atto dell'aspirante nell'albo degli avvocati da almeno un anno.

I dipendenti dello Stato appartenenti al ruolo delle ex carriere direttive debbono allegare alla domanda la copia dello stato di servizio in bollo.

I professori universitari e gli assistenti universitari debbono allegare alla domanda la copia dello stato di servizio in bollo.

I dipendenti di ruolo delle regioni, degli enti locali e degli enti pubblici debbono allegare alla domanda la copia dello stato di servizio o documentazione equivalente in bollo da cui risulti che la loro assunzione avvenne mediante pubblico concorso.

I dipendenti dello Stato, i professori universitari e gli assistenti universitari, i dipendenti delle regioni, degli enti locali, degli enti pubblici, dovranno altresì allegare alla domanda un certificato rilasciato dalla competente autorità, da cui risulti il superamento dell'esame di abilitazione all'esercizio della professione di procuratore legale.

Gli aspiranti al posto riservato di cui al secondo comma dell'art. 1 del presente bando debbono dichiarare nella domanda il possesso dell'attestato di conoscenza delle lingue italiana e tedesca non scaduto di validità e rilasciato ai sensi dell'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752, modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 29 aprile 1982, n. 327.

La firma in calce alla domanda stessa deve essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza dell'aspirante ovvero per gli aspiranti di cui ai commi quarto, quinto, ottavo, nono e decimo, del presente articolo dal capo dell'ufficio presso il quale prestano servizio.

Gli aspiranti appartenenti alle categorie indicate nei precedenti commi sesto e undicesimo che siano residente all'estero ovvero richiamati alle armi, potranno far pervenire almeno dieci giorni prima della data fissata per l'inizio delle prove scritte la documentazione di cui ai precedenti commi, purché nel termine previsto dal presente decreto facciano pervenire la domanda di ammissione al concorso con allegata la documentazione da cui risulti che sono residenti all'estero ovvero che sono richiamati alle armi.

Non sono prese in considerazione le domande presentate oltre il termine stabilito o non regolarmente documentate.

Art. 3.

I concorrenti che abbiano superato la prova orale debbono far pervenire all'Avvocatura generale dello Stato nel termine perentorio di dieci giorni dall'espletamento di detta prova i documenti redatti nelle prescritte forme e attestanti il possesso degli eventuali titoli che diano diritto a precedenza o a preferenza nella nomina in base alle vigenti disposizioni.

Art. 4.

La graduatoria è approvata dall'Avvocato generale dello Stato sotto condizione dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego.

I concorrenti di cui alle lettere *e), g)* e *h)* dell'art. 1 del presente decreto, utilmente collocati nella graduatoria stessa, saranno invitati a far pervenire all'Avvocatura generale dello Stato, nel termine di trenta giorni, a pena di decadenza, i seguenti documenti:

1) diploma originale o copia autentica di laurea in giurisprudenza conseguita in una università italiana;

2) estratto dell'atto di nascita;

3) certificato di cittadinanza italiana;

4) certificato generale del casellario giudiziale;

5) certificato attestante il godimento dei diritti politici;

6) certificato rilasciato dall'ufficiale sanitario del comune di residenza o da un medico militare o dalla competente unità sanitaria locale, da quale risulti espressamente dichiarato che l'aspirante è di sana e robusta costituzione fisica ed esente da malattie costituzionali o da difetti particolarmente dell'udito e della favella, che impediscano od ostacolino il perfetto esercizio delle funzioni di avvocato dello Stato e dal quale risulti, ai sensi dell'art. 7 della legge 25 luglio 1956, n. 837, l'eseguito accertamento sierologico del sangue;

7) copia dello stato di servizio militare o del foglio matricolare ovvero certificato di esito di leva;

8) attestato di cui al secondo comma del precedente art. 1 (limitatamente ai concorrenti che ne abbiano dichiarato il possesso).

I documenti debbono essere redatti in lingua italiana su regolare carta bollata, quelli indicati nei numeri 3), 4), 5) e 6) debbono essere in data non anteriore a tre mesi da quella dell'invito dell'Amministrazione di cui al secondo comma.

I procuratori dello Stato, i magistrati dell'ordine giudiziario, della giustizia militare e i magistrati amministrativi, i dipendenti dello Stato appartenenti al ruolo delle ex carriere direttive debbono presentare, nel termine indicato nel secondo comma del presente articolo, il certificato di cui al n. 6).

Art. 5.

L'Avvocato generale dello Stato può disporre che gli aspiranti siano sottoposti alla visita di un sanitario di fiducia dell'amministrazione per l'accertamento dell'idoneità fisica di servizio.

L'Avvocato generale dello Stato giudica definitivamente a norma dell'art. 11 del regolamento approvato con regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1612, dell'ammissibilità al concorso per gli aspiranti. Ciascun aspirante sarà avvertito dell'esito della sua domanda prima della data fissata per l'inizio degli esami.

Art. 6.

L'esame consta di quattro prove scritte e di due orali.

Le prove scritte debbono essere svolte nel termine di otto ore dalla dettatura del tema e consistono:

a) nella stesura di un atto defensionale di diritto e procedura civile;

b) nello svolgimento di un tema di carattere teorico in diritto civile con riferimento al diritto romano;

c) nella stesura di un atto defensionale o nello svolgimento di un tema di carattere teorico, a giudizio della commissione esaminatrice, in diritto amministrativo o tributario;

d) nella stesura di un atto defensionale o nello svolgimento di un tema di carattere teorico, a giudizio della commissione esaminatrice, in diritto e procedura penale.

Le prove orali consistono:

a) in un esame sulle seguenti materie: diritto civile, procedura civile, diritto del lavoro, legislazione sociale, diritto regionale, diritto delle Comunità europee, diritto penale, procedura penale, diritto costituzionale, diritto ecclesiastico, diritto amministrativo, diritto tributario, contabilità di Stato, diritto internazionale pubblico e privato e diritto romano;

b) in una difesa orale relativa ad una contestazione giudiziale il cui tema deve essere dato al candidato almeno ventiquattro ore prima.

Le due prove orali si svolgeranno per ciascun candidato in due giorni differenti.

Con apposito avviso che sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale *della Repubblica italiana del 1° settembre 1986, saranno resi noti il luogo, i giorni e l'ora in cui si svolgeranno le prove scritte.*

Il diario delle prove orali sara fissato dalla commissione giudicatrice.

Per quanto riguarda le formalità inerenti allo svolgimento dell'esame saranno osservate le disposizioni di cui agli articoli da 16 a 24, da 27 a 29 del regolamento approvato con regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1612, e successive modifiche.

Per essere ammessi a sostenere le prove di esame i concorrenti dovranno essere muniti di uno dei seguenti documenti di riconoscimento:

a) fotografia recente, applicata sul prescritto foglio di carta bollata, con firma autentica dell'aspirante;

b) tessera postale;

c) tessera di riconoscimento per i dipendenti statali;

d) patente automobilistica;

e) passaporto;

f) carta d'identità;

g) tessera ferroviaria.

Art. 7.

La commissione esaminatrice, da nominarsi con successivo decreto e composta da un avvocato dello Stato alla quarta classe di stipendio, con funzioni di presidente, e da un avvocato dello Stato alla terza classe di stipendio, nonché da un magistrato della Corte di cassazione, da un avvocato iscritto all'albo speciale dei patrocinanti dinanzi alle giurisdizioni superiori, da un professore ordinario o straordinario in materie giuridiche nelle università, designati rispettivamente dal primo Presidente della Corte di cassazione, dal presidente del Consiglio nazionale forense, dal competente rettore, entro il termine di trenta giorni dalla data della richiesta.

Trascorso il termine suddetto senza che siano pervenute le designazioni, anche i componenti estranei all'Avvocatura dello Stato sono scelti dall'Avvocato generale.

Un avvocato dello Stato alla seconda o alla prima classe di stipendio disimpegna le funzioni di segretario della commissione e redige i verbali delle adunanze, che sono firmati dal presidente e dal segretario.

Ciascun commissario dispone di dieci punti per ognuna delle prove scritte e orali. Per ogni prova la somma dei punti divisa per il numero dei commissari costituisce il punto definitivo assegnato al candidato.

Sono ammessi alle prove orali i candidati che hanno conseguito non meno di otto punti in media nelle prove scritte e non meno di sette in ciascuna di esse.

Sono dichiarati idonei i candidati che nelle prove orali hanno conseguito non meno di otto punti in ciascuna prova.

La commissione forma la graduatoria degli idonei nel modo indicato dagli articoli 28 del regolamento approvato con regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1612 ed 1 del decreto legislativo 2 marzo 1948, n. 155.

A parità di punti si applicano i criteri preferenziali di cui all'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

La graduatoria dei vincitori del concorso e quella dei dichiarati idonei sono pubblicate nel Bollettino ufficiale del personale degli uffici dipendenti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero di grazia e giustizia; di tale pubblicazione si dà notizia mediante avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Sui reclami che venissero presentati entro quindici giorni dalla pubblicazione dei risultati del concorso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, l'Avvocato generale dello Stato pronuncia definitivamente, sentita la commissione esaminatrice, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 30 del regolamento approvato con regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1612 e dell'art. 3 del decreto legislativo 2 marzo 1948, n. 155.

Art. 8.

I primi graduati entro il limite dei posti messi a concorso sono nominati avvocati dello Stato ed è loro attribuita la I classe di stipendio pari a L. 31.587.567 annue lorde oltre le integrazioni di legge, nonché gli emolumenti di cui all'art. 27 della legge 3 aprile 1979, n. 103.

Art. 9.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e, a norma degli articoli 3 e 6 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana nonché nel Bollettino ufficiale del personale degli uffici dipendenti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero di grazia e giustizia.

Roma, addì 6 maggio 1986

L'Avvocato generale: MANZARI

Registrato alla Corte dei conti, addì 30 maggio 1986
Registro n. 5 Presidenza, foglio n. 56

86A4305

REGIONE LOMBARDIA

Concorso ad un posto di veterinario collaboratore presso l'unità sanitaria locale n. 64

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di veterinario collaboratore - area funzionale dell'igiene della produzione e commercializzazione degli alimenti di origine animale, presso l'unità sanitaria locale n. 64.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla ripartizione del personale dell'U.S.L. in Monza (Milano).

86A4308

REGIONE PIEMONTE

Concorso a due posti di assistente di medicina generale presso l'unità sanitaria locale n. 75

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, a due posti di assistente di medicina generale, presso l'unità sanitaria locale n. 75.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale dell'U.S.L. in Acqui Terme (Alessandria).

86A4306

REGIONE VENETO

Concorso riservato a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 19

È indetto concorso riservato, per soli titoli, presso l'unità sanitaria locale n. 19, a:

un posto di veterinario dirigente capo settore;

un posto di veterinario dirigente - area funzionale della sanità animale e igiene dell'allevamento e delle produzioni animali;

un posto di veterinario dirigente - area funzionale dell'igiene della produzione e commercializzazione degli alimenti di origine animale.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale dell'U.S.L. in Cittadella (Padova).

86A4313

REGIONE LIGURIA

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 2

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 2, a:

due posti di vice direttore amministrativo;
un posto di collaboratore coordinatore.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'amministrazione dell'U.S.L. in Sanremo (Imperia).

86A4310

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Aumento, da uno a quattro, del numero dei posti del concorso, per titoli ed esami, ad assistente sociale collaboratore presso l'unità sanitaria locale n. 21 e riapertura del termine per la presentazione delle domande di partecipazione.

Il numero dei posti del pubblico concorso, per titoli ed esami, di assistente sociale collaboratore presso l'unità sanitaria locale n. 21, è aumentato da uno a quattro.

È riaperto il termine per la presentazione delle domande di partecipazione, le quali dovranno essere redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti. Il nuovo termine scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio gestione personale dell'U.S.L. in Porretta Terme (Bologna).

86A4418

REGIONE TOSCANA

Concorso ad un posto di primario di chirurgia generale presso l'unità sanitaria locale n. 27

È indetto un pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di primario di chirurgia generale presso l'unità sanitaria locale n. 27.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'U.O. personale dell'U.S.L. in Massa Marittima (Grosseto).

86A4340

REGIONE MARCHE

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 8

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 8, a:

un posto di primario di neurologia;

un posto di primario di otorinolaringoiatria;

un posto di direttore capo servizio bilancio programmazione finanziaria statistica elaborazione dati.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio gestione del personale, ufficio concorsi, dell'U.S.L. in Senigallia (Ancona).

86A4266

REGIONE PUGLIA

Concorso a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale BR/3

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale BR/3, a:

quattro posti di infermiere professionale;

due posti di ostetrica;

tre posti di operatore tecnico;

sei posti di ausiliario socio sanitario.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale dell'U.S.L. in Francavilla Fontana (Brindisi).

86A4312

Pubblica selezione per il conferimento dell'incarico temporaneo a due posti di assistente medico di medicina generale presso l'unità sanitaria locale FG/5.

È indetta pubblica selezione per il conferimento dell'incarico temporaneo e non rinnovabile per mesi otto a due posti di assistente medico di medicina generale - area funzionale di medicina, a tempo pieno, presso l'unità sanitaria locale FG/5.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della regione Puglia.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio amministrazione del personale dell'U.S.L. in Manfredonia (Foggia).

86A4346

REGIONE SICILIA

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 58

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 58, a:

due posti di dirigente sanitario.

Presidio ospedaliero civico Benfratelli:

un posto di primario di oculistica;
un posto di primario di anatomia e istologia patologica;
un posto di primario di dermatologia;
un posto di primario di astanteria;
un posto di primario di chirurgia vascolare;
un posto di aiuto di ostetricia e ginecologia;
un posto di aiuto di cardiochirurgia;
un posto di aiuto di chirurgia e medicina settica;
tre posti di aiuto di pronto soccorso;
tre posti di aiuto di chirurgia generale (per la prima, seconda e terza divisione);
due posti di aiuto di urologia;
un posto di assistente medico di chirurgia e medicina settica;
un posto di assistente medico di chirurgia vascolare;
un posto di assistente medico di oculistica;
tre posti di assistente medico di cardiochirurgia;
un posto di assistente medico di ortopedia e traumatologia;
due posti di assistente medico di cardiologia;
due posti di assistente medico di neurochirurgia;
due posti di assistente medico di radiologia;
due posti di assistente medico di astanteria;
un posto di assistente medico di pronto soccorso;
un posto di assistente medico di anatomia e istologia patologica;
un posto di assistente medico di neuropsichiatria infantile;
un posto di assistente medico di medicina (prima divisione);
un posto di assistente medico di neurologia;
un posto di ispettore sanitario;
un posto di assistente medico di chirurgia generale;
un posto di assistente medico di medicina legale;
un posto di assistente medico di broncopneumologia;
due posti di assistente medico di ostetricia e ginecologia (prima e seconda divisione).

Presidio ospedaliero oncologico «M. Ascoli»:

un posto di primario di radiologia;
un posto di primario di medicina oncologica;
un posto di aiuto di urologia;
un posto di aiuto di radioterapia e medicina nucleare;
un posto di assistente medico di ematologia;
due posti di assistente medico di anatomia e istologia patologica;
tre posti di assistente medico di urologia.

Presidio ospedaliero dei bambini «G. Di Cristina»:

un posto di primario di pediatria;
un posto di aiuto di virologia;
un posto di aiuto di ematologia;
un posto di aiuto di pediatria (sezione malattie distrofiche carenziali);
un posto di aiuto di pediatria (malattie metaboliche);
un posto di aiuto oculistica;
un posto di pediatria (divisione di medicina);
un posto di aiuto malattie infettive;
un posto di aiuto cardiologia;
un posto di assistente medico di pediatria;
quattro posti di assistente medico di pediatria.

Condotta medica di Lampedusa:

un posto di coadiutore sanitario;
quattro posti di assistente medico;
un posto di assistente medico di pediatria.

Servizio tutela salute mentale:

due posti di aiuto di psichiatria;
tre posti di assistente medico di psichiatria;
tre posti di assistente medico di neuropsichiatria infantile.

Consultori familiari:

due posti di assistente medico di ginecologia;
un posto di farmacista dirigente del servizio di farmacia del presidio ospedaliero civico Benfratelli;
quattro posti di farmacista collaboratore;
un posto di veterinario collaboratore (servizio Lampedusa);
un posto di chimico collaboratore;
un posto di psicologo coadiutore per il servizio tutela salute mentale;
quattro posti di operatore professionale collaboratore (capo sala);
centoventuno posti di operatore professionale di prima categoria collaboratore (tre ostetriche; due assistenti sanitari; otto vigilatrici d'infanzia e centotto infermieri professionali);
cinque posti di operatore professionale di prima categoria coordinatore (tecnici fisioterapisti);
ventitre posti di operatore professionale di prima categoria collaboratore (nove tecnici di radiologia; tre tecnici di istologia; due tecnici di virologia; un tecnico di anatomia patologica; un tecnico laboratorio analisi per Lampedusa; un tecnico colpocitologia e sei tecnici camere iperbariche);
un posto di ingegnere coordinatore;
tre posti di ingegnere per il servizio di medicina del lavoro;
un posto di sociologo collaboratore;
ventidue posti di assistente sociale collaboratore;
un posto di direttore amministrativo capo servizio;
tre posti di direttore amministrativo;
due posti di collaboratore coordinatore;
cinque posti di collaboratore amministrativo;
undici posti di assistente amministrativo (un vice archivista; sei aggiunti; due aggiunti geometri e due assistenti amministrativi).

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio personale dell'U.S.L. in Palermo.

86A4372

POLICLINICO SAN MATTEO DI PAVIA

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, a:

un posto di primario ospedaliero di cardiochirurgia;
un posto di primario ospedaliero di radiodiagnostica;
un posto di primario ospedaliero di urologia;
un posto di primario ospedaliero di anestesia e rianimazione.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla direzione amministrativa dell'istituto in Pavia.

86A4267

AVVISI DI RETTIFICA ED ERRATA-CORRIGE

ISTITUTO NAZIONALE PER IL COMMERCIO ESTERO

Errata-corrige al comunicato concernente: «Annullamento della pubblicazione di tre bandi di concorsi pubblici. Diari delle prove scritte dei concorsi pubblici a quarantacinque posti di archivista dattilografo, cinquantuno posti di collaboratore e ventotto posti di assistente». (Comunicato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 128 del 5 giugno 1986).

Nel Comunicato citato in epigrafe, riportato alla pagina 59 della sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, al secondo capoverso, dove è scritto: «Nell'anzidetta *Gazzetta Ufficiale* n. 126 del 3 giugno 1986, per un disguido nella *trascrizione*, è stato erroneamente ripubblicato l'avviso ....», leggasi: «Nell'anzidetta *Gazzetta Ufficiale* n. 126 del 3 giugno 1986, per un disguido nella *trasmissione*, è stato erroneamente ripubblicato l'avviso ....».

86A4428

REGIONE LIGURIA

Errata-corrige all'estratto di bando relativo al concorso a sei posti di assistente sociale collaboratore, erroneamente attribuito all'unità sanitaria locale n. 10, anziché all'unità sanitaria locale n. 4. (Estratto di bando pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 119 del 24 maggio 1986).

L'estratto di bando relativo al concorso a sei posti di assistente sociale collaboratore, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 119 del 24 maggio 1986, sia nel sommario che alla pag. 14 della *Gazzetta Ufficiale* sopracitata (estratto riportante il numero redazionale 86A3898) è rettificato nel senso che il concorso non riguarda la unità sanitaria *n. 10*, come erroneamente pubblicato, bensì la unità sanitaria *n. 4* della regione Liguria.

86A4429

GIUSEPPE MARZIALE, *direttore*

DINO EGIDIO MARTINA, *redattore*
FRANCESCO NOCITA, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO
◇ **CHIETI**
Libreria MARZOLI
Via B. Spaventa, 18
◇ **L'AQUILA**
Libreria FANTINI
Piazza del Duomo, 59
◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146
◇ **TERAMO**
Libreria BESSO
Corso S. Giorgio, 52

BASILICATA
◇ **MATERA**
Libreria MONTEMURRO
Via delle Beccherie, 69
◇ **POTENZA**
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA
◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89
◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo
◇ **CROTONE (Catanzaro)**
Ag. Distr. Giornali LORENZANO G.
Via Vittorio Veneto, 11
◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria S. LABATE
Via Giudecca

CAMPANIA
◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4
◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47
◇ **BENEVENTO**
C.I.D.E. - S.r.l.
Piazza Roma, 9
◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante
◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253
◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA
◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51
◇ **PAGANI (Salerno)**
Libreria Edic. DE PRISCO SALVATORE
Piazza Municipio
◇ **SALERNO**
Libreria INTERNAZIONALE
Piazza XXIV Maggio, 10/11

EMILIA-ROMAGNA
◇ **CERVIA (Ravenna)**
Ed. Libr. UMILIACCHI MARIO
Corso Mazzini, 36
◇ **FERRARA**
Libreria TADDEI
Corso Giovecca, 1
◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F
◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210
◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo
◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160
◇ **RAVENNA**
Libreria LAVAGNA
Via Cairoli, 1
◇ **REGGIO EMILIA**
Libreria MODERNA
Via Guido da Castello, 11/B
◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria CAIMI DUE
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA
◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16
◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre
◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE s.a.s.
Piazza della Borsa, 15
◇ **UDINE**
Cartolibreria «UNIVERSITAS»
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

LAZIO
◇ **APRILIA (Latina)**
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni
◇ **FROSINONE**
Libreria CATALDI
Piazza Martiri di Vallerotonda, 4
◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30
◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7
◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8
◇ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aureliana, 59
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Soc. MEDIA c/o Chiosco Pretura Roma
Piazzale Clodio
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121
◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28
◇ **VITERBO**
Libreria BENEDETTI
Palazzo Uffici Finanziari

LIGURIA
◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25
◇ **LA SPEZIA**
Libreria DA MASSA CRISTINA
Via R. De Nobili, 41
◇ **SAVONA**
Libreria MAUCCI
Via Paleocapa, 61/R

LOMBARDIA
◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74
◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13
◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14
◇ **CREMONA**
Ditta I.C.A.
Piazza Gallina, 3
◇ **MANTOVA**
Libreria DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32
◇ **PAVIA**
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C
◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14
◇ **VARESE**
Libreria VERONI
Piazza Giovine Italia

MARCHE
◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5
◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188
◇ **MACERATA**
Libreria MORICHETTA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11
◇ **PESARO**
Libreria SEMPRUCCI
Corso XI Settembre, 6
◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP)**
Libreria Albertini
Via Risorgimento, 33

MOLISE
◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI E.M.
Via Monsignor Bologna, 67
◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE
◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31
◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19
◇ **ASTI**
Ditta I.C.A.
Via De Rolandis
◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6
◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10
Libreria PASQUALE
Via Roma, 64/D
◇ **NOVARA**
GALLERIA DEL LIBRO
Corso Garibaldi, 10
◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20
◇ **VERCELLI**
Ditta I.C.A.
Via G. Ferraris, 73

PUGLIA
◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A. & C.
Corso V. Emanuele, 65
◇ **BARI**
Libreria ATHENA
Via M. di Montrone, 86
◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4
◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21
◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
Via Palmieri, 30
◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA
◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65
◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32
◇ **NUORO**
Libreria EINAUDI EDITORE
Via Veneto, 86
◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70
◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA
◇ **AGRIGENTO**
Libreria L'AZIENDA
Via Callicratide, 14/16
◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36
◇ **CATANIA**
Libreria ARLIA
Via V. Emanuele, 62/69
Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395
◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V. Emanuele
◇ **MESSINA**
Libreria O.S.P.E.
Piazza Cairoli, isol. 221
◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S.F.
Piazza V. E. Orlando 15/16
◇ **RAGUSA**
Libreria DANTE
Piazza Libertà
◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22
◇ **TRAPANI**
Libreria DE GREGORIO
Corso V. Emanuele, 63

TOSCANA
◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42
◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9
◇ **LIVORNO**
Editore BELFORTE
Via Grande, 91
◇ **LUCCA**
Libreria BARONI
Via Fillungo, 43
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9
◇ **MASSA**
Libreria VORTUS
Galleria L. Da Vinci, 27
◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13
◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37
◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE
◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6
◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA
◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Nuova Libreria LUNA
Via Gramsci, 41/43
◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VALLE D'AOSTA
◇ **AOSTA**
Libreria MINERVA
Via dei Tillier, 34

VENETO
◇ **BELLUNO**
Libreria BENETTA
Piazza dei Martiri, 37
◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17
◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2
◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31
◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
Calle Goldoni 4511
◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5
◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma, piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le Concessionarie speciali di:**
BARI, Libreria Laterza S.p.A., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Cerutl, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria s.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria Calabrese, Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, SO.CE.DI. s.r.l., via Roma, 80;
- **presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1986

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, esclusi i supplementi ordinari:

- annuale	L.	90.000
- semestrale	L.	50.000

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:

- annuale	L.	180.000
- semestrale	L.	100.000

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:

- annuale	L.	20.000
- semestrale	L.	12.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:

- annuale	L.	75.000
- semestrale	L.	40.000

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:

- annuale	L.	20.000
- semestrale	L.	12.000

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle tre serie speciali:

- annuale	L.	285.000
- semestrale	L.	160.000

- Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili.

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L.	600
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali* ogni 16 pagine o frazione	L.	600
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	600
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	600

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	45.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L.	600

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	25.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L.	2.500

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES
(solo parte prima e supplementi ordinari)

		Prezzi di vendita Italia	Prezzi di vendita Estero
Invio giornaliero	N. 1 microfiche contenente una Gazzetta ufficiale fino ad un massimo di 96 pagine	L. 1.000	1.000
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	1.000
	Spese per imballaggio e spedizione	L. 1.500	1.700
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	L. 2.000	2.000
Invio settimanale	N. 6 microfiches contenente 6 numeri di Gazzetta ufficiale fino a 96 pagine cadauna	L. 6.000	6.000
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	1.000
	Spese per imballaggio e spedizione	L. 1.500	1.700
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	L. 2.000	2.000

Maggiorazioni per spedizione via area per ogni plico

Per il bacino del Mediterraneo **L. 700**, per l'Africa **L. 1.600**, per le Americhe **L. 2.000**, per l'Asia **L. 1.600**, per l'Oceania **L. 3.400**.

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	82.000
Abbonamento semestrale	L.	45.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	600

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonchè quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato: telefoni nn. (06) 85082149 - 85082221